Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 • 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 • 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6375 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO UN'ULTIMA SOSTANZIALE MODIFICA ACCOLTA SU PROPOSTA DEL MINISTRO REALE

LA NUOVA DISCIPLINA DEI FITTI APPROVATA DALLA CAMERA: 266 SÌ, 184 NO

Si sono pronunciati a favore solo i partiti di governo - Ancora critiche degli oppositori
Il provvedimento passa ora all'esame del Senato - Sono improbabili altri mutamenti alla legge

Roma, 21

La Camera ha approvato stamane il decreto legge sulla nuova disciplina dei fitti. Ecco il risultato della votazione:

presenti	450
maggioranza	226
voti favorevoli	266
voti contrari	184

La conversione in legge del provvedimento però non è definitiva. Infatti, su di essa dovrà pronunciarsi ancora il Senato, che lo esaminerà nei primi giorni della prossima settimana. In caso di modifica del testo da parte dei senatori, i deputati dovranno nuovamente occuparsi della materia. Ma questa ipotesi sembra da escludere: c'è atmosfera di vacanza. A favore del decreto hanno votato i soli partiti del centro-sinistra e contro, tutti gli altri. La legge, composta di 15 articoli, è pubblicata integralmente in altra parte del giornale.

Discussi e votati ieri gli emendamenti ai primi dieci articoli, la Camera ha affrontato oggi l'esame delle ultime questioni non ancora risolte, ed in particolare quelle relative alla creazione di commissioni conciliative destinate a dirimere, su richiesta di entrambe le parti, le eventuali controversie che dovessero sorgere per la fissazione dei nuovi canoni di locazione degli appartamenti non più sottoposti a blocco con la fine dell'anno in corso.

In sede di commissione era stata approvata l'estensione di tali commissioni anche ai Comuni limitrofi o compresi nei piani regolatori intercomunali dei grandi centri. In aula, il Ministro REALE ha chiesto che la estensione ai Comuni limitrofi delle grandi città fosse esclusa, e la Camera ha approvato, per alzata di mano, questa modifica, l'unica di carattere sostanziale al testo elaborato dalla commissione speciale che sia stata accolta stamani dall'Assemblea.

Hanno quindi avuto inizio le dichiarazioni di voto. Il socialista MARTUSCELLI, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha rilevato che il problema delle locazioni urbane non può essere risolto con provvedimenti legislativi coercitivi, bensì aumentando il numero degli alloggi accessibili a tutti i ceti, sulla base delle direttive indicate dal Piano quinquennale di sviluppo economico.

Il liberale GOEHRING e l'on. BASILE, del PDIUM, hanno dichiarato che la causa principale della crisi edilizia è costituita dagli ostacoli che il Governo pone alla iniziativa privata e che è illusorio credere di poter risolvere il problema dei fitti mantenendo il blocco dei fitti ed incentivando soltanto l'edilizia sovvenzionata. Sulla base di queste motivazioni i due oratori hanno annunciato il voto contrario dei rispettivi gruppi.

L'on. ALINI, del PSIUP, e l'on. SPAGNOLI, del PCI, hanno motivato il voto contrario dei loro gruppi con la mancata accettazione del principio dell'equo canone, ed hanno sostenuto che il decreto-legge «rappresenta una decisa scelta classista del Governo in favore dei proprietari di immobili».

L'on. RUSSO SPENA ha dichiarato che il gruppo democristiano avrebbe votato a favore del decreto-legge, perchè esso mira a contemperare le opposte esigenze di non turbare il mercato edilizio con un immediato sblocco e di favorire la ripresa degli investimenti nell'edilizia, dando inizio alla liberalizzazione delle locazioni urbane.

Il missino SPONZIELLO, infine, ha motivato il voto contrario del suo gruppo sostenendo che il provvedimento governativo è tardivo ed inefficace e contiene notevoli carenze tecnico-giuridiche.

La Camera ha anche votato a scrutinio segreto, approvandolo con 287 voti favorevoli, 155 contrari e 8 astensioni, il disegno di legge che autorizza la spesa di 200 miliardi nel biennio 1967-1968 per la difesa e la conservazione del suolo. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, aveva subito lievi modifiche al Senato. L'Assemblea di Montecitorio ha accolto queste modifiche e il disegno di legge ha quindi concluso il suo «iter» legislativo.

Infine è stata discussa e approvata (con 288 voti favorevoli e 162 contrari) la proposta di legge dei deputati FRANZO e TRUZZI (DC) contenente norme relative all'organizzazione del mercato dello zucchero per la campagna 1967-68, connesso al regolamento della CEE.

La situazione

All'ONU, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo su un progetto di risoluzione relativo alla crisi nel Medio Oriente da sottoporre all'Assemblea, per far sì che questa concluda la sessione con un risultato sostanziale. La risoluzione collega, in pratica, il ritiro delle forze israeliane alla cessazione dello stato di belligeranza con Tel Aviv mantenuto dagli arabi dal 1947. Però, nonostante, le pressioni di Gromiko, i delegati arabi, su istigazione degli algerini, che sono i più intransigenti, hanno decisamente respinto il progetto. La Assemblea, pertanto, si trova sempre in un vicolo cieco. Anche un'ultima proposta presentata da tre Paesi europei, incontra difficoltà. E' probabile che l'Assemblea si concluda affidando tutta la questione al Consiglio di sicurezza. Ed è proprio questo che vogliono gli arabi, per dimostrare che l'ONU è incapace di accogliere le loro richieste.

Ad Algeri la Corte Suprema ha deciso di concedere l'estradizione nei confronti di Moise Ciombè, accettando la richiesta del Congo. Sul capo dell'ex Primo Ministro congolese pende la condanna a morte per alto tradimento e per altri reati commessi quando capeggiò la rivolta secessionista del Katanga. Spetta ora al Premier algerino Bumedien decidere in ultima istanza sul caso, che, come è noto, ha provocato i recenti drammatici incidenti nel Congo. Appare però improbabile che Bumedien voglia modificare il verdetto della Corte Suprema. A Kinshasa, il Presidente congolese Bobutu, appena ha appreso la notizia, ha esclamato: «Per noi Ciombè è un uomo morto!».

La Camera ha approvato la conversione in legge del decreto che detta la disciplina transitoria per i fitti. Il provvedimento è stato approvato a scrutinio segreto con 266 voti favorevoli e 184 contrari. Il decreto dovrebbe ottenere martedì prossimo la definitiva conversione in legge anche dal Senato.

A Vienna l'Ambasciatore italiano ha consegnato al Ministro degli Esteri austriaco un «promemoria», per confutare le dichiarazioni «inesatte e tendenziose» fatte domenica scorsa dal Governatore del Tirolo, Wallnoefer, in merito alla questione altoatesina; la nota ribadisce energicamente che soli responsabili dell'attuale situazione sono i terroristi, che trovano compiacente appoggio e rifugio in Austria.

I colloqui romani di Lynch

APPOGGIO ALL'IRLANDA per l'ingresso nel MEC

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Primo Ministro d'Irlanda Jack Lynch, che era accompagnato dal Ministro delle Finanze Haugey e da altre personalità irlandesi. Al cordiale colloquio, svoltosi nello studio del Capo dello Stato alla «Palazzina», era presente il Ministro degli Esteri on. Fanfani.

Prima di recarsi al Quirinale, il Primo Ministro d'Irlanda era stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Moro, presente Fanfani. In merito a tale colloquio, in serata è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto, tra l'altro: «Il Primo Ministro di Irlanda, nel quadro dei contatti avuti nelle capitali dei Paesi membri della Comunità europea, ha sottolineato il particolare interesse dell'Irlanda ad aderire alla Comunità economica europea, illustrando i motivi su cui esso si fonda. Il Presidente Moro ha preso atto con favore delle dichiarazioni del Primo Ministro irlandese ed ha riconfermato che l'adesione dell'Irlanda alla Comunità economica europea risponde al convincimento italiano dell'opportunità di allargare la Comunità ai Paesi europei che sono disposti ad accettarne i principi».

Dopo i colloqui, ha avuto luogo a Villa Madama un pranzo in onore dell'ospite. Durante il brindisi, l'on. Moro gli ha rivolto il saluto e il benvenuto del Governo italiano ed ha affermato, tra l'altro, di essere particolarmente lieto di aver constatato negli odierni scambi di vedute, non solo il proposito dell'Irlanda di accettare le implicazioni economiche del Trattato di Roma, ma anche il suo intendimento di contribuire al processo di integrazione dell'Europa in tutti i campi.

Il Primo Ministro Lynch, rispondendo, ha ringraziato per la calorosa accoglienza e per l'appoggio assicurato all'ingresso nel MEC.

SEMPRE BLOCCATI I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU SULLA CRISI DEL M.O.

Decisamente contrari gli arabi a una risoluzione russo-americana

Non vogliono in alcun modo rinunciare allo stato di belligeranza con Israele che dura dal '47
I più intransigenti sono gli algerini, i quali esercitano una influenza determinante sugli altri

New York, 21

A causa della intransigente opposizione araba, l'Unione Sovietica ha lasciato cadere una risoluzione di compromesso sul Medio Oriente concordata con gli Stati Uniti. L'informazione è giunta mentre l'Assemblea generale si preparava ad un altro tentativo di concludere la sessione straordinaria iniziata il 17 giugno. La risoluzione accantonata chiedeva il ritiro immediato delle truppe israeliane dai territori arabi occupati e il riconoscimento, da parte di tutti i membri dell'ONU, che i Paesi del Medio Oriente debbono avere il diritto di mantenere uno Stato nazionale indipendente e di vivere in pace con i loro vicini.

Gromiko ieri pomeriggio aveva spiegato a lungo — il colloquio era durato un'ora e mezzo — alla delegazione algerina il risultato dei suoi colloqui con gli americani, colloqui che avevano portato ad un accordo sul progetto di risoluzione di cui si è detto sopra. Poco dopo, però, la delegazione algerina comunicava al Ministro degli Esteri sovietico che essa avrebbe respinto qualsiasi compromesso che colleghi il ritiro delle forze israeliane ad una dichiarazione equivalente di fatto ad una rinuncia, da parte dei Paesi arabi, allo stato di belligeranza con Israele.

Quindi, su sollecitazione degli algerini, Arabia Saudita, Sudan, RAU e Siria si sono pronunciati contro il progetto di risoluzione preparato a seguito dei recenti colloqui americano-sovietici. Le altre otto delegazioni dei Paesi arabi hanno chiesto istruzioni ai loro Governi. In queste condizioni sembra poco probabile che i lavori dell'Assemblea siano aggiornati entro questa settimana. Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che doveva partire domani per Mosca, ha nuovamente rinviato la sua partenza.

Quella che viene chiamata la «risoluzione sovietico-americana», consiste in realtà in due emendamenti alla risoluzione latino-americana, risoluzione che l'Assemblea generale ha già respinta il 4 luglio scorso. Gli emendamenti sono stati elaborati in due versioni, ambedue accette agli Stati Uniti, mentre l'URSS è favorevole soltanto ad uno di essi.

Secondo la versione accettata anche dall'URSS, l'Assemblea generale riaffermerebbe che conformemente ai principi della Carta dell'ONU: 1) le parti dovrebbero ritirarsi sulle posizioni che occupavano prima del 5 giugno 1967, dato il carattere inammissibile delle conquiste ottenute con la guerra; 2) i Paesi membri dell'ONU di tale parte del mondo dovrebbero riconoscere senza indugio che ognuno di questi Stati ha diritto all'indipendenza, al rispetto dell'integrità territoriale e, di conseguenza; dovrebbero rinunciare a qualsiasi azione incompatibile con tali principi.

Nell'altra versione la risoluzione afferma: 1) la conquista dei territori mediante atti di guerra è inammissibile in base ai principi della Carta dell'ONU e di conseguenza è previsto un ritiro delle forze delle parti sulle posizioni occupate prima del 5 giugno 1967; 2) i Paesi membri dell'ONU di tale regione devono riconoscere che ognuno di essi ha il diritto di salvaguardare la sua indipendenza e di vivere in pace, e di conseguenza deve rinunciare a qualsiasi atto incompatibile con questi diritti. Come si è detto, l'Algeria e i Paesi arabi contrari a queste formule ritengono che esse equivarrebbero al riconoscimento di Israele e all'abbandono dello stato di belligeranza mantenuto dai Paesi arabi dal 1947.

All'odierna ripresa dei lavori dell'Assemblea, il rappresentante della Svezia ha proposto una risoluzione di procedura, sottoscritta anche dall'Austria e dalla Finlandia, tendente ad aggiornare provvisoriamente la Assemblea straordinaria sul Medio Oriente. Il progetto di risoluzione prevede che il presidente dell'Assemblea è autorizzato a convocare nuovamente l'Assemblea, se necessario, e raccomanda al Consiglio di sicurezza di riprendere con urgenza l'esame della situazione nel Medio Oriente. In questo modo, ha rilevato il delegato svedese, sebbene non sia stato possibile raggiungere un accordo su principi generali capaci di portare ad una soluzione della crisi nel Medio Oriente, la Assemblea conserva una responsabilità su questa situazione.

Sembra che sia gli Stati Uniti che l'URSS voterebbero a favore della risoluzione dei tre Paesi europei. Dal canto loro, i Paesi arabi vorrebbero che l'Assemblea si aggiornasse senza approvare risoluzioni e ciò per dimostrare il loro punto di vista, secondo cui l'ONU non è stata in grado di raggiungere alcun risultato a seguito delle loro richieste relative alla situazione nel Medio Oriente.

NON RICONOSCEREMO MAI Israele, riafferma Nasser

Il Cairo, 21

Il Presidente Nasser ha nominato Amin Hamed Huweid nuovo Ministro della Guerra, in sostituzione di Shams Badran, dimissionario dopo la disgraziata guerra del 5 giugno scorso. In un'intervista diffusa dall'agenzia di stampa sudanese, Nasser ha dichiarato che gli egiziani si ritirerebbero nel Sudan piuttosto che riconoscere Israele. Nasser ha detto tra l'altro: «Continueremo a combattere contro Israele e se gli israeliani prenderanno il Cairo, ci ritireremo ad Asiqut (città sul Nilo a 320 chilometri a Sud del Cairo) e se essi prenderanno Asiqut, andremo a Khartum e non riconosceremo mai Israele».

Nasser ha ripetuto il solito ritornello che la guerra nel Sinai sarebbe terminata in due o tre giorni, «se non fosse stato per l'interferenza degli Stati Uniti, della Granbretagna e di altri Paesi europei».

Secondo l'agenzia di stampa sudanese, Nasser ha attaccato l'Etiopia per il ruolo svolto da questo Paese durante i dibattiti tenuti dall'Assemblea generale dell'ONU sulla crisi nel Medio Oriente.

Nella capitale egiziana vengono intanto intensificate le misure di difesa civile. Altre trincee sono state scavate in punti strategici e ripari con sacchetti di sabbia sono stati eretti a protezione di diversi edifici. Vengono anche costruiti rifugi antiaerei.

TRAGICO PREANNUNCIO NEL VERDETTO DELLA CORTE SUPREMA DI ALGERI

È stata decisa l'estradizione «Per noi Ciombè è uomo morto»

Così si è espresso il Presidente congolese Mobutu nell'apprendere la notizia
La sentenza algerina sarà resa esecutiva dopo che si sarà pronunciato Bumedien

Algeri, 21

La Corte suprema algerina ha deciso l'estradizione di Moise Ciombè, richiesta dal Governo del Congo. Ora la sorte dell'ex Primo Ministro congolese dipende esclusivamente da un decreto del Presidente Bumedien, ma è poco probabile che il Governo, che decide in ultima istanza, prenda una decisione contraria al parere formulato dalla Corte.

Poco prima che il Presidente Ouid Aoudia desse lettura del verdetto, Ciombè aveva dichiarato di essere stato vittima di un complotto della CIA (il servizio segreto americano). «Sono stato ricevuto tre volte dal generale De Gaulle — ha aggiunto — e ciò è dispiaciuto agli imperialisti». Dopo avere ricordato la sua carriera politica, Ciombè ha aggiunto: «Andrò nel Congo se la Corte suprema si pronuncerà in favore dell'estradizione, perchè sono un uomo. Ma attiro l'attenzione della Corte sulla sua responsabilità agli occhi del popolo congolese e del mondo intero». Alla lettura della sentenza egli è apparso stanco e abbattuto. La stampa era stata ammessa nell'aula durante l'ultima fase del processo.

La decisione della Corte suprema algerina è basata sul rigetto della tesi che le accuse contestate a Ciombè dalle autorità congolesi avessero carattere esclusivamente politico. Già nei giorni scorsi l'agenzia di stampa algerina aveva precisato che almeno tre di queste accuse (uccisione di civili nel Nord Katanga, uccisione di profughi congolesi nei campi dell'ONU, assunzione di mercenari per lo sterminio di civili) erano reati comuni.

Ora la decisione della Corte suprema sarà trasmessa al Ministero della Giustizia che la renderà esecutiva, dopo essersi consultato col Presidente Bumedien. E' quanto mai improbabile, come si è detto, che il Governo possa agire in contrasto con la Magistratura. Secondo fonti informate, Ciombè sarà estradato segretamente nel Congo e il fatto sarà annunciato solo dopo che egli avrà raggiunto Kinshasa.

La vicenda di Ciombè, condannato a morte in contumacia nel Congo lo scorso marzo, presenta ancora molti lati oscuri. Egli è stato rapito mentre era in volo su un bimotore noleggiato, appartenente a una società inglese, da Ibiza a Palma, nelle Baleari. Era andato a Ibiza per studiare la possibilità di investimenti nell'industria alberghiera dell'isola. A bordo dell'aereo, oltre a Ciombè, vi erano tre suoi amici e consiglieri belgi — Marcel Humbersin, Charles Sigal e la moglie di quest'ultimo — poi il pregiudicato francese Francis Bodenan, due funzionari della Polizia spagnola Luis Meana e Santiago Gonzalez, incaricati di proteggere e sorvegliare Ciombè, da quando questi si era trasferito in esilio politico in Spagna, e i piloti inglesi David Taylor e Trevor Copplestone.

E' stato Bodenan, un avventuriero reclutatore di mercenari — il quale un anno fa era riuscito a conquistarsi la fiducia di Ciombè — che improvvisamente, brandendo una pistola, ha ordinato ai piloti di dirigersi su Algeri. Poichè Humbersin accennò a compiere un movimento, Bodenan non esitò a spararagli contro, ferendolo. Tali fatti avvenivano il 30 giugno. Da allora Ciombè è rimasto in stato di detenzione, interrogato dalla polizia, dai servizi di sicurezza algerini e da un alto funzionario congolese. Il Congo, appena appresa la notizia dell'arrivo di Ciombè allo aeroporto di Boufarik, vicino ad Algeri, ne aveva chiesto la estradizione agli algerini.

Appena appresa la decisione della Corte algerina, il Presidente congolese Mobutu ha esclamato: «Per noi Ciombè è un uomo morto». Tale dichiarazione è stata fatta nel corso di una intervista alla stampa nella capanna del parco presidenziale che gli serve da ufficio. Mobutu ha ricordato che la condanna a morte pronunciata a suo tempo contro l'ex Primo Ministro dalla Magistratura congolese, può essere eseguita non appena Ciombè metterà piede su suolo congolese.

Il Presidente si è lagnato dell'interferenza straniera negli affari del Congo, manifestatasi clamorosamente con la faccenda della sollevazione dei mercenari. Egli ha affermato che ufficiali sudafricani sono atterrati in quella occasione all'aeroporto di Kisangani. Mobutu ha respinto categoricamente qualunque accusa secondo cui congolesi governativi avrebbero maltrattato o addirittura ucciso alcuni bianchi. Egli ha detto di avere personalmente constatato sulla stampa occidentale notizie distorte al riguardo. Tali notizie — ha detto — gli danno molto da pensare sull'Occidente e i suoi sistemi.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'udienza di Saragat al Premier irlandese Lynch (a destra), presente l'on. Fanfani

SCOMPARE UN UOMO CHE HA ONORATO L'ITALIA COME SCIENZIATO E POLITICO

È MORTO A ROMA GAETANO MARTINO

Il suo nome rimane legato ai Trattati del MEC
Nel '54 firmò a Londra il Memorandum per Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

L'on. Gaetano Martino, presidente del partito liberale, si è spento stamane alle 6, nella sua abitazione romana di via Jacini 30. Aveva 66 anni, essendo nato a Messina il 25 novembre del 1900. L'illustre uomo politico era da tempo malato e negli ultimi giorni le sue condizioni di salute si erano ulteriormente aggravate. Egli è morto tra le braccia della moglie, signora Alberta Stagno d'Alcontres, e circondato dai figli Antonio, Pietro e Carla.

Il Presidente della Repubblica appena informato della scomparsa dell'on. Martino, è stato il primo a recarsi nella abitazione dell'estinto per rendere omaggio alla salma. Subito dopo sono arrivati il Presidente del Consiglio Moro, i Presidenti del Senato Merzagora e della Camera Bucciarelli Ducci, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, i Ministri Gui, Reale, Scaglia, Fanfani, Taviani, il segretario del PLI Malagodi con i principali esponenti del gruppo liberale, gli onorevoli Rumor, Bettiol, Russo ed altre personalità del mondo scientifico, politico e culturale.

I funerali si svolgeranno domattina alle 10.30, nella cappella dell'Università di Roma. Dopo la cerimonia funebre, la salma dell'illustre scomparso partirà alla volta di Messina, per esservi tumulata nella tomba di famiglia. Parteciperà ai funerali anche il Presidente del Parlamento europeo Phoer, che sarà accompagnato dal Vicepresidente Wolfhart.

Numerosi telegrammi di cordoglio sono giunti sia all'abitazione dell'estinto, sia alla direzione del partito liberale. Il Presidente della Repubblica ha scritto così alla signora Alberta Martino: «Sono accanto a lei, gentile signora, in quest'ora di lutto profondo. La scomparsa di Gaetano Martino priva i familiari, gli amici, l'Università, il Parlamento, la Nazione di uno degli spiriti più alti e illuminati del periodo della ricostruzione nazionale. Studioso eminente, parlamentare insigne, portò al più alto vertice l'azione politica con l'ispirata e determinante azione per la creazione di una Europa libera, unita e democratica. E, quasi a simboleggiare i valori dello spirito, pur consapevole del male crudele ed inesorabile che lo aveva colpito, con serenità coronò la sua opera come Rettore magnifico dell'Università di Roma, indicando come meta per l'elevazione spirituale e materiale degli uomini il primato della ricerca della verità e dell'indagine scientifica. La sua memoria durerà imperitura nel cuore degli italiani, che gli sono grati per avere con la sua vita onorato l'Italia. Accolga, gentile signora, in questo doloroso momento, insieme ai familiari tutti, l'espressione dei miei commossi sentimenti».

Nel telegramma inviato dal Ministro dell'Interno Taviani al segretario del PLI Malagodi è detto che «L'on. Gaetano Martino ha onorato l'Italia come insigne scienziato, come Ministro et come parlamentare. Rimarrà indelebile nella tormentata storia dell'unificazione europea il suo strenuo appassionato geniale apporto concretatosi nella fondazione del MEC».

L'on. Gaetano Martino, presidente del partito liberale, scienziato e fisiologo insigne, era nato a Messina il 25 novembre 1900. Il padre era avvocato e fu Sindaco di Messina prima e dopo il terremoto, dando un grande impulso alla ricostruzione della martoriata città. Martino, dopo gli studi secondari compiuti a Messina, frequentò l'Università a Roma, dove nel 1923 si laureò in medicina e chirurgia. La sua carriera medica e universitaria lo portò a studiare e a perfezionarsi a Berlino, Parigi, Francoforte sul Meno e Londra. Insegnò ad Asuncion nel Paraguay, poi all'Università di Messina, dove per tredici anni è stato Rettore Magnifico.

Dal 1957 ha diretto l'Istituto di fisiologia umana all'Università di Roma, occupandosi — come ha sempre fatto — soprattutto di neuro-fisiologia. Il suo «Trattato di fisiologia umana» è un testo fondamentale in materia ed è adottato da molte Università italiane e straniere. Presidente dell'«Accademia peloritana dei pericolanti» e della Società italiana per il progresso delle scienze, l'on. Martino era socio di numerose accademie e istituti scientifici. Fedele a un'alta vocazione per la scienza, non ha mai esercitato la professione medica, dedicandosi unicamente alla ricerca e all'insegnamento. Nel 1966 era stato eletto Magnifico Rettore dell'Università di Roma.

L'on. Martino prese parte all'ultima guerra col grado di tenente colonnello medico nella Marina. Finita la guerra, entrò nella vita politica per l'affettuoso incitamento di Giuseppe Paratore e di Vittorio Emanuele Orlando, i quali ben ne conoscevano le qualità. Deputato alla Costituente nel 1946 per il collegio di Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna, fu poi sempre rieletto nello stesso collegio. Vicepresidente della Camera nel 1948, lo fu sino al 1954, facendosi una approfondita competenza dei problemi costituzionali.

Nel 1954 l'on. Martino entrò nel Governo Scelba, quale Ministro della Pubblica Istruzione. Tenne la carica per un periodo relativamente breve, ma in soli sette mesi seppe fare molto, varando tra l'altro l'importante legge Martino-Romita sulle borse di studio e l'edilizia scolastica. Sulla sua opera al Ministero della P. I. egli pubblicò, nel 1956, un libro contenente vari scritti e discorsi, «La scuola nella vita nazionale». Nello stesso 1954 l'on. Martino passò al Ministero degli Esteri, e mantenne la stessa carica anche nel successivo Governo, presieduto dall'on. Segni.

L'opera di Martino al Dicastero degli Esteri fu soprattutto legata al ritorno di Trieste all'Italia, con l'accordo da lui firmato a Londra nell'ottobre 1954. Un anno dopo l'Italia era ammessa all'ONU. L'on. Martino è stato il primo italiano a rappresentare il nostro Paese all'ONU, essendo presidente della delegazione italiana alla 15.a e 16.a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Come è ben noto, il nome di Gaetano Martino è strettamente legato al processo di integrazione economico-politica dell'Europa. Nel periodo in cui egli fu Ministro degli Esteri, infatti, era fallito il progetto per la CED (Comunità europea di difesa) per l'opposizione della Francia. Nel 1954, alla conferenza di Londra nacque però l'UEO (Unione europea occidentale) in mezzo a gravi difficoltà; difficoltà che proprio Martino contribuì a risolvere proponendo una riunione dei soli Ministri degli Esteri senza funzionari ed esperti. Da tale riunione snellita uscì finalmente l'accordo.

Ancora Martino ebbe parte importantissima nella creazione degli strumenti economici della Comunità europea, il Mercato comune e l'Euratom. Il 1.o e il 2 giugno 1955, infatti, su sua iniziativa, si riunirono a Messina i Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CECA, e in tale sede i problemi del MEC e dell'Euratom vennero impostati. Due anni dopo, nel marzo 1957, i Trattati furono definitivamente varati a Roma, in Campidoglio; firmatari per l'Italia il Presidente Segni e l'on. Martino. Nel 1962 Martino fu eletto presidente del Parlamento europeo, carica ricoperta fino al 1964.

All'on. Martino succede alla Camera dei deputati Letterio La Spada della circoscrizione Catania - Messina.

R. P.

A CAUSA DI UNA FRANA SULLA LINEA DEL BRENNERO

Deraglia un direttissimo ed è investito da un «merci»

Nel disastro accaduto presso Fortezza, è deceduto un capotreno e altre sei persone sono rimaste ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 21

Il "direttissimo 64" Ancona-Monaco si è scontrato questo pomeriggio con un "merci", tra gli abitati di Mezzaselva e Le Cave, poco a Nord della stazione di Fortezza, sulla linea ferroviaria del Brennero. Il disastro ha causato la morte di un ferroviere e il ferimento di altre 6 persone, ricoverate negli ospedali di Vipiteno e Bressanone. E' la più grave sciagura ferroviaria che si sia mai registrata in Alto Adige.

Il direttissimo, partito in perfetto orario dalla stazione di Bolzano, stava viaggiando verso Nord, diretto in Germania, carico di turisti che rientravano dalle vacanze in Italia. Dopo le fermate di Bressanone e Fortezza, aveva appena cominciato ad acquistare velocità, quando alle 17 circa è avvenuto il tragico incidente. Il macchinista, all'uscita da una curva, ha visto in mezzo ai binari un gran cumulo di materiale roccioso. Non ha nemmeno fatto in tempo ad azionare i freni che il treno vi era sopra. Il locomotore è uscito dalle rotaie, trascinandosi dietro le prime sette carrozze. Il materiale era franato dal costone montuoso soprastante, in seguito al violento temporale di ieri pomeriggio, che ne aveva compromesso la stabilità. Il guardarocce, che svolge servizio sul tratto di linea, non aveva ancora avuto il tempo di segnalare l'interruzione.

L'incidente, comunque, si sarebbe concluso con il semplice deragliamento del direttissimo, se in quello stesso istante sull'altro binario non fosse sopraggiunto un treno merci. Anche il macchinista di quest'ultimo non ha potuto far nulla. Bloccato il suo binario dall'altro convoglio, il "merci" vi è finito addosso in velocità, ed è stato un disastro, un groviglio di lamiere, di vagoni accatastati uno sull'altro.

Bloccata la linea ferroviaria, è stato dato immediatamente l'allarme e da Fortezza, il paese più vicino, accorrevano i primi mezzi di soccorso. Intanto si chiedeva aiuto anche alle stazioni di Bolzano e Bressanone, da dove partivano tutte le ambulanze civili e militari disponibili, pattuglie di carabinieri, finanzieri e militari. Partivano anche medici e infermieri con numeroso plasma sanguigno.

Per il capotreno del "merci", Lino Ledro di 33 anni, da Bolzano, purtroppo non c'era più nulla da fare. L'hanno estratto sfigurato da un vagone: era morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. Anche due ferrovieri dello stesso "merci" sono rimasti feriti. Si tratta di Danilo Bortolato e Aurelio Giacomuzzi, tutti e due da Bolzano, che sono stati ricoverati all'ospedale di Bressanone in condizioni non gravi. Ci sono poi gli altri quattro feriti: Danilo Roncani di 46 anni, da Verona, ferroviere; Sergio Volpato, da Bolzano, che viaggiava sul direttissimo; il finanziere Salvatore Secci, di 23 anni, da Nuoro, che si trovava in servizio sul "merci", e infine il dott. Guglielmo Cozzi di 51 anni, da Verona. Tutti hanno riportato ferite, che sono state giudicate guaribili in periodi varianti dai 10 ai 20 giorni.

Le colonne di soccorso hanno faticato non poco a giungere sul posto, perchè la frana aveva ostruito anche la strada statale del Brennero. I contatti sono stati possibili solamente via radio tramite i militari addetti alla sorveglianza antiterroristica in tutta la zona. Verso le 19, finalmente, l'opera di soccorso è stata completata. Tutti i feriti più gravi erano stati trasportati negli ospedali, mentre coloro che avevano riportato escoriazioni e contusioni superficiali sono stati medicati sul posto.

Giorgio Fait

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il cielo squarciato da un fulmine durante un temporale che si è scatenato con eccezionale violenza l'altra notte sulla capitale lombarda, causando anche gravi danni

IN QUINDICI ARTICOLI LE NUOVE NORME PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI A USO DI ABITAZIONE

La legge sul blocco dei fitti nel testo approvato dalla Camera

Fissata in due scadenze - 31 dicembre '67 o 30 giugno '69 - la proroga dei contratti tenendo conto sia dell'indice di affollamento degli alloggi che delle condizioni economiche degli inquilini

Roma, 21

Ecco il nuovo testo del decreto legge sui fitti approvato questa mattina dalla camera:

ART. 1 — I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione, già prorogati dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1123, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1967, o scadenze consuetudinarie successive, per gli alloggi composti di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore a uno, e fino al 30 giugno 1969, o scadenze consuetudinarie successive, per tutti gli altri alloggi.

Sono, comunque, prorogati fino al 30 giugno 1969 i contratti suddetti per i conduttori o subconduttori che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, siano iscritti nell'elenco comunale dei poveri, ovvero versino in condizioni di grave disagio economico, quali i ciechi e i sordomuti, pensionati, mutilati o invalidi di guerra, invalidi civili, del lavoro o per servizio, congiunti in primo grado di caduti in guerra o sul lavoro, semprechè i conduttori o subconduttori, che si trovino nelle predette condizioni o categorie, dimostrino che i loro proventi e quelli dei componenti la famiglia anagrafica non superino complessivamente le lire centomila mensili.

Il regime vincolistico cessa alla data del 31 dicembre 1967, o scadenze consuetudinarie successive, qualora il conduttore o il subconduttore, e i componenti la famiglia anagrafica, siano iscritti, ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1967, per un reddito superiore a lire due milioni e 500 mila.

ART. 2 — Il blocco dei canoni di locazione di immobili urbani adibiti ad abitazione, stabilito dalla legge 6 novembre 1963, n. 1444, è prorogato fino al 31 dicembre 1967, per gli alloggi composti di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore a uno, e fino al 30 giugno 1969 per tutti gli altri alloggi.

Il blocco dei canoni cessa alla data del 31 dicembre 1967 qualora il conduttore e i componenti la famiglia anagrafica siano iscritti ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1967, per un reddito superiore a lire tre milioni.

L'ufficio distrettuale delle imposte dirette nonchè l'ufficio anagrafico comunale sono tenuti a rilasciare, a richiesta degli interessati, in esenzione da bollo, i certificati accertativi per tutti gli effetti di cui alla presente legge.

Art. 3 — Nei Comuni colpiti dalle alluvioni, mareggiate, smottamenti o frane, verificatesi nell'autunno 1966, indicati nei decreti del Presidente della Repubblica, emanati o da emanare, a norma dell'articolo 1 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, convertito con midificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, i contratti di locazione o di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione, già prorogati dalla legge 23 dicembre 1966, numero 1123, e dalla legge 6 novembre 1963, n. 1444, sono prorogati al 31 dicembre 1968.

Per abitazione si intende un vano o un insieme di vani abitabili e di vani accessori, destinati ad abitazione, con ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio o simili, e occupati, alla data del 1.o gennaio 1967, da una famiglia o da più famiglie coabitanti.

Per vano abitabile si intende un ambiente o locale che riceve aria e luce direttamente dallo esterno mediante finestra porta o altra apertura, e abbia dimensioni tali da consentire l'installazione di almeno un letto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona, e comunque non inferiore a sette metri quadrati.

Art. 4 — L'indice di affollamento, di cui ai precedenti articoli 1 e 2, si determina dividendo il numero dei componenti la famiglia risultante dai registri anagrafici alla data del 1.o gennaio 1967, per il numero dei vani abitabili. Dal computo dei vani per determinare l'indice di affollamento sono esclusi i locali che risultino destinati, con il consenso espresso o tacito del locatore, ad attività artigiana o professionale alla data del 1.o gennaio 1967.

ART. 5 — La scadenza convenzionale o legale dei contratti di locazione di immobili ad uso di albergo, pensione o locanda che abbiano avuto inizio anteriormente al 1.o febbraio 1947, è prorogata fino al 31 dicembre 1968.

I canoni dei contratti prorogati ai sensi del comma precedente sono aumentati, dal 1.o luglio 1967 al 31 dicembre 1967, nella misura del 5 per cento rispetto al canone dovuto al 30 giugno 1967, e dal 1.o gennaio 1968 al 31 dicembre 1968, nella misura del 10 per cento rispetto al canone dovuto al 31 dicembre 1967.

Resta ferma l'efficacia degli aumenti comunque convenuti fra le parti, a meno che essi siano inferiori al canone che risulterebbe applicando a quelli dovuti anteriormente alle convenzioni gli aumenti previsti dal decreto legislativo 6 dicembre 1946, n. 424, e dalle successive disposizioni in materia, comprese quelle della presente legge. In tal caso il conduttore deve al locatore il canone risultante dall'applicazione di dette disposizioni.

ART. 6 — In materia di locazione di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, continuano ad osservarsi, in quanto applicabili, le disposizioni del decreto-legge 23 dicembre 1964, numero 1357, convertito con modificazione nella legge 19 febbraio 1965, n. 33.

Le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 2 marzo 1963, n. 191, si applicano soltanto ai contratti riguardanti immobili di proprietà dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Le disposizioni di cui all'articolo 5 della stessa legge si applicano solo nel caso che il locatore sia persona fisica.

La capacità professionale di cui all'articolo 6 della predetta legge deve essere accertata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo in relazione alla precedente attività svolta dal locatore, o dal figlio, che dovrà gestire direttamente l'azienda alberghiera, salva in caso di contestazione la competenza della autorità giudiziaria.

Il parere del Ministero del Turismo e dello Spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 7 della sopraccitata legge, è subordinato alla presentazione della licenza edilizia corredata dai relativi elaboratori tecnici.

Art. 7 — Il vincolo alberghiero già prorogato con l'art. 3 del decreto-legge 23 dicembre 1964, numero 1357, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 33, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1969.

Art. 8 — Sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1968 i contratti di locazione e di sublocazione, già prorogati dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1123, relativi ad immobili nei quali si eserciti dal conduttore un'attività professionale, ovvero una attività artigiana con le caratteristiche previste dalla legge 25 luglio 1956, numero 860, ovvero un'attività commerciale organizzata col lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti — oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda — esclusi gli apprendisti, alla data del 1.o gennaio 1967.

I canoni dei contratti di cui al comma precedente sono aumentati dal 1.o gennaio 1968 al 31 dicembre 1968, nella misura del 10 per cento rispetto al canone dovuto al 1.o luglio 1967.

Art. 9 — Il blocco dei canoni di locazione e di sublocazione degli immobili urbani, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1356, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 30 è prorogato fino al 31 dicembre 1968.

Art. 10 — La parte che non intenda consentire la rinnovazione tacita del contratto, già legalmente prorogato, alle scadenze di cui agli articoli 1, 5, 8 del presente decreto, deve intimare all'altra disdetta con raccomandata munita di ricevuta di ritorno spedita almeno tre mesi prima delle scadenze stesse per i contratti relativi a locali adibiti all'uso abitazione, e sei mesi prima per i contratti relativi a locali destinati ad uso diverso dall'abitazione.

ART. 11 — Per le unità immobiliari soggette alla proroga di cui agli articoli 1 e 6 del presente decreto, e fino alle scadenze ivi indicate, continua ad applicarsi la norma dell'articolo 6 della legge.

ART. 12 — Fino al 30 giugno 1969, in caso di rinnovo dei contratti di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, non può essere richiesto alcun aumento del deposito cauzionale già pattuito.

Prima di effettuare il pagamento degli oneri accessori, il conduttore ha diritto di ottenere la distinta degli oneri medesimi con l'indicazione dei criteri di ripartizione, nonchè di prendere visione dei relativi documenti giustificativi.

ART. 13 — Fino alla data del 31 dicembre 1969, è sospesa la applicazione dell'articolo 608 del codice di procedura civile relativamente al rilascio di immobili locati ad uso abitazione.

Il locatore che, sulla base di un provvedimento di rilascio, voglia provvedere alla esecuzione deve fare istanza al pretore competente ai sensi dell'articolo 26, comma primo, del Codice di Procedura Civile, per chiedere che venga fissata la data della esecuzione.

Se il conduttore non è presente alla pronuncia del decreto, questo deve essergli comunicato almeno 10 giorni prima della data fissata per l'esecuzione.

L'esecuzione deve essere fissata non oltre 30 giorni dalla data del decreto quando il rilascio è disposto per motivi di inadempienza, oppure nella ipotesi che il provvedimento di rilascio sia stato determinato da disdetta del conduttore.

Negli altri casi, il pretore, tenuto conto delle circostanze di fatto attinenti comparativamente alle condizioni del conduttore e del locatore, può fissare la data della esecuzione non oltre sei mesi dalla emissione del decreto.

Il Pretore, su istanza del conduttore che non sia moroso, con le formalità di cui al terzo comma dell'articolo precedente, può prorogare per una sola volta e per non più di sei mesi la data di esecuzione fissata ai sensi e nella ipotesi di cui all'ultimo comma dell'articolo stesso, quando permangono gravi motivi valutati a norma dei criteri ivi previsti.

Durante il periodo di graduazione e di proroga, il conduttore è tenuto al pagamento di un corrispettivo uguale a quello previsto dal contratto di locazione.

ART. 14 — Per quanto non previsto nei precedenti articoli continuano ad osservarsi, in quanto applicabili, le norme della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, con la modificazione di cui alla legge 18 febbraio 1962, n. 1716, nonchè, per quanto riguarda gli immobili destinati ad uso albergo, pensione o locanda, le norme del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1357, convertito nella legge 19 febbraio 1965, n. 33.

ART. 15 — Nei Comuni con popolazione superiore al 400 mila abitanti, secondo l'ultimo censimento, e nei Comuni inclusi nei decreti ministeriali che autorizzano a norma dello articolo 12 della legge 19 agosto 1942, n. 1152, la formazione dei piani regolatori intercomunali di tali Comuni, è istituita una commissione composta dal giudice conciliatore, o da un vice conciliatore da lui delegato, che la presiede, e da due esperti, uno in rappresentanza dei proprietari e l'altro dei conduttori, nominati dal presidente del Tribunale e scelti su terne indicate dalle rispettive associazioni.

Alla commissione hanno facoltà di ricorrere tanto il locatore che il conduttore per lo esperimento di un tentativo di conciliazione.

PREMATURE LE CONFORTANTI NOTIZIE DIPLOMATICHE DAL CONGO

SONO IN MANO AI MERCENARI DODICI ITALIANI DELL'«ASTALDI»

Un inviato della Croce Rossa ha preso terra a Punia ma poi ha dovuto fare ritorno a Kinshasa senza aver ottenuto il rilascio degli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kinshasa, 21

I mercenari fuggiti da Kisangani e rifugiatisi nella regione di Runia, circa 250 chilometri a Sud-Est della stessa Kisangani, hanno respinto oggi un appello del Presidente Mobutu a lasciar partire, a bordo di un aereo della Croce Rossa, ostaggi bianchi ancora nelle loro mani. Infatti, dopo le confuse e contraddittorie notizie dei giorni scorsi, è stato possibile accertare che effettivamente i mercenari — come si era temuto — avevano portato con sè dei prigionieri nella fuga.

Oggi, Mobutu aveva fatto sapere che avrebbe inviato un «C 130» della Croce Rossa a Punia; se i mercenari fossero stati disposti a lasciare liberi gli ostaggi, avrebbero dovuto mettere sulla pista un telo bianco, in caso contrario il telo sarebbe stato nero. Un identico tentativo di liberare gli ostaggi era stato compiuto — come si ricorderà — quando i mercenari occupavano ancora alcune zone di Kisangani.

Secondo quanto si è appreso, l'aereo è regolarmente atterrato sulla pista di Punia; ma qui, il capo dei mercenari, il belga Jean Schramme, si è rifiutato di accogliere le richieste del Governo centrale congolese, e ha dichiarato alla commissione della Croce Rossa di non voler avere nulla a che fare con l'iniziativa intrapresa dall'organismo internazionale su richiesta di Mobutu. L'aereo, pertanto, è dovuto ripartire per Kinshasa.

Sembra che gli ostaggi siano una ventina; e, secondo alcuni dispacci di agenzia, tra di essi vi sarebbero 12 tecnici italiani rapiti a suo tempo dal cantiere in cui lavoravano, e sulla cui incolumità erano già state diffuse rassicuranti notizie. Tra gli ostaggi vi sarebbero anche donne e bambini.

Frattanto, i reparti dell'esercito regolare, che da una settimana sono sulle tracce dei mercenari, stanno rafforzando il cerchio stretto attorno a Punia; i soldati congolesi hanno occupato i villaggi di Walikale e Shubunda, rispettivamente a Oriente e Meridione di Punia.

Oggi, intanto, il Ministro degli Esteri congolese, Bomboko, ha inviato una lettera al Segretario generale dell'ONU, U Thant, per invitarlo ad intervenire presso il Portogallo e la Granbretagna affinchè questi due Paesi consegnino al Congo i mercenari protagonisti della recente ribellione.

A. I.

UNA CONFERMA dalla Farnesina

Roma, 21

E' stato confermato questa sera alla Farnesina che, a seguito dei pressanti interventi svolti negli scorsi giorni presso il Governo del Congo e presso il comitato internazionale della Croce Rossa, il Ministero degli Esteri, assumendo a suo carico tutte le spese relative, ha ottenuto che stamane alle quattro un aereo «C 46», con i distintivi della Croce Rossa e con a bordo il rappresentante speciale di detta organizzazione, dott. Simon Burckardt, fosse inviato da Kinshasa al campo d'aviazione di Punia per imbarcare i nostri connazionali trattenuti in ostaggio a Obogote dai mercenari.

Il rappresentante del comitato internazionale della Croce Rossa, non appena giunto a Punia, ha preso contatto col capo delle forze mercenarie, che purtroppo si è rifiutato di liberare gli ostaggi europei, tra i quali il gruppo dei 12 lavoratori italiani dipendenti dalla ditta «Amsar Astaldi». Il dott. Burckardt è quindi rientrato nel tardo pomeriggio all'aeroporto della capitale congolese.

Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha immediatamente dato disposizioni allo Ambasciatore d'Italia a Kinshasa di prendere gli opportuni accordi con il rappresentante del comitato internazionale della Croce Rossa, affinchè sia ripetuto al più presto l'invio dello aereo con un'autorevole delegazione che, sotto l'egida della Croce Rossa, conduca una nuova operazione per conseguire la liberazione degli ostaggi italiani.

SERI DANNI A MILANO PER I FULMINI

FUOCO NELLE STAZIONI DURANTE IL TEMPORALE

Locomotori e apparecchiature elettriche messi fuori uso - Molti treni in ritardo

Milano, 21

Durante il temporale della scorsa notte su Milano e sulle zone circostanti, numerosi fulmini si sono abbattuti sulla Stazione centrale, e sulle stazioni satelliti di Greco e Certosa.

I danni agli impianti ferroviari milanesi a causa dei fulmini sono ingenti. Un primo fulmine si è abbattuto sulla stazione Milano-Certosa, colpendo due locomotori in sosta, agganciati a due treni merci. Entrambi i locomotori sono stati danneggiati e messi fuori uso. Il fulmine ha provocato inoltre un guasto a tutti gli apparati elettrici della stazione, che è stata così messa completamente fuori servizio fino alle 3.40 di stamane. La circolazione è rimasta paralizzata fino a quell'ora.

Pochi minuti dopo, un altro fulmine è caduto sulle tettoie della Stazione centrale, con una enorme fiammata che ha provocato panico tra i viaggiatori, ed è andato a scaricarsi su una locomotiva di manovra ferma proprio al centro del piazzale antistante le tettoie. La locomotiva ha preso immediatamente fuoco. I macchinisti hanno cercato di spegnere l'incendio con gli estintori. La locomotiva è bruciata per parecchio tempo, fino a quando gli apparati elettrici sono andati completamente distrutti.

Il calore dell'incendio e la scarica elettrica del fulmine hanno provocato anche la caduta di un fascio di fili aerei nello stesso piazzale della stazione. Dodici treni in partenza e in arrivo hanno dovuto sostare a lungo, proseguendo poi con sensibili ritardi.

Una terza scarica elettrica ha infine colpito una cabina ferroviaria in prossimità del bivio Mirabello, all'altezza della di Greco, dove giungono i treni provenienti da Lecco e Como, provocando danni alla cabina di comando e conseguentemente notevoli ritardi dei treni-operai di stamane.

TRITOLO A SIRACUSA

Siracusa, 21

Una carica di tritolo è stata fatta esplodere la scorsa notte alle 2 sotto l'auto di piccola cilindrata di proprietà della signora Maria Petrarca, di 37 anni, caposala in una clinica privata di Siracusa. La vettura è ta dell'esplosione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord annuvolamenti intermittenti con possibilità di isolati temporali, più probabili su Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle isole prevalenza di sereno. Temperatura stazionaria. Venti deboli a prevalente regime di brezza. Mari calmi o localmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 33; Verona 22, 32; Trieste 24, 30; Venezia 23, 31; Milano 23, 32; Torino 23, 30; Genova 23, 28; Bologna 23, 34; Firenze 21, 35; Pisa 20, 32; Acona 23, 32; Perugia 18, 36; L'Aquila 15, 29; Pescara 17, 32; Roma (Nord) 18, 33; Roma (Fium.) 20, 30; Campobasso 20, 30; Bari 19, 29; Napoli 18, 31; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 19, 32; Messina 24, 31; Palermo 23, 29; Catania 19, 32; Alghero 18, 31; Cagliari 20, 29.

GLI STUDI SUL PROGETTO DELL'«ALFA-SUD»

Consegnato a Moro il parere del CIPE

Non si sarebbe raggiunta l'unanimità Ancora interventi polemici al Senato

Roma, 21

Il Sottosegretario al Bilancio sen. Caron, nella sua qualità di segretario generale del CIPE, ha consegnato stamane al Presidente del Consiglio Moro la relazione del gruppo di lavoro da lui presieduto per l'esame delle questioni poste dalla iniziativa «Alfa-Sud».

La relazione affronta i problemi dell'andamento del mercato, delle dimensioni dell'impresa, dei costi di insediamento, della localizzazione e del finanziamento. Il documento — a quanto si è saputo — non ha avuto l'unanimità del gruppo di lavoro, poichè alcuni membri hanno manifestato riserve su taluni punti.

Anche oggi al Senato, durante la discussione sulla politica per il Mezzogiorno, si è avuta un'altra eco delle polemiche svoltesi nei giorni scorsi per la progettata costruzione dello stabilimento «Alfa-Sud» nella zona di Napoli. Da parte dei socialproletari si è affermato che il loro partito è favorevole all'iniziativa purchè «tutto non si risolva in un bluff elettorale» e i 300 miliardi destinati allo stabilimento abbiano un carattere aggiuntivo e non sostitutivo di altri investimenti. Pieraccini lo ha rassicurato, precisandogli che il piano prevede uno stanziamento di 700 miliardi per le nuove iniziative delle Partecipazioni statali.

SOLO UN PALLIATIVO I PROVVEDIMENTI PROPOSTI A FAVORE DELLA FIARO

UN MALE CRONICO DEGLI OSPEDALI INDICATO DAL MINISTRO DELLA SANITÀ

L'aumento continuo delle rette non consente alle mutue di far fronte ai loro compiti

Roma, 21

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sen. Bosco ha ricevuto il presidente della FIARO (Federazione Italiana Associazioni regionali Ospedaliere), avv. Lanni, il quale ha esposto i problemi del settore ospedaliero in merito alla situazione debitoria degli Enti mutualistici.

Il Ministro Bosco — informa un comunicato — ha riferito sulle decisioni adottate ieri dal comitato dei Ministri presieduto dall'on. Moro, assicurando il suo personale interessamento per la soluzione dei più immediati problemi, tra i quali la anticipazione da parte dell'I.N.P.S. delle somme dovute all'INAM per il 1967, nonchè per la sollecita stipulazione di un mutuo di 25 miliardi, già autorizzato dal Ministero, a favore della Cassa mutua dei coltivatori diretti.

Da parte sua, l'avv. Lanni, in un comunicato della FIARO, rileva che si è riservato di esaminare la nuova situazione e di sottoporre qualsiasi decisione al comitato esecutivo della Federazione nella prima decade di agosto. Il presidente della F.I.A.R.O. «pur rilevando il valore dei provvedimenti in fase di studio e di attuazione, ha formulato nel complesso ampie riserve sulla loro capacità di risolvere radicalmente la situazione, di fronte alla quale si è dichiarato perplesso lo stesso Governo».

Dopo aver auspicato che tali provvedimenti siano, comunque, sollecitamente approvati, il comunicato della FIARO prosegue affermando che il presidente Lanni ha ribadito l'intenzione delle amministrazioni ospedaliere «di rifiutare energicamente qualsiasi forma di sopruso da qualunque parte provenga e di esigere, come sempre, il pieno rispetto delle leggi vigenti, anche se superate dalle necessità dei tempi».

Il Ministero della Sanità, pur non disconoscendo la necessità che le mutue saldino i loro debiti nei confronti degli ospedali, ritiene che «persisteranno, tuttavia, in gran parte le cause che costringono oggi le amministrazioni ospedaliere a ricorrere a continui aumenti delle rette e che rendono impossibile alle mutue, per la loro congenita inefficienza amministrativa, far fronte ai compiti istituzionali». Così sostiene una nota del Ministero della Sanità, che mette in evidenza i problemi dell'attuale situazione mutualistica italiana.

Dopo aver sottolineato che «l'amministrazione del sistema sanitario affidato alle mutue manca di unicità di indirizzo e di organicità», la nota prosegue ricordando che «il programma di sviluppo quinquennale in corso di approvazione da parte del Senato prevede il superamento della mutualità e l'istituzione di un sistema di sicurezza sociale basato sul servizio sanitario nazionale.

«Un male cronico che grava sugli ospedali — aggiunge la nota — è quello di dover sostenere le spese della manutenzione straordinaria degli impianti e delle nuove costruzioni. La retta, invece, finchè si mantiene l'attuale sistema per cui essa costituisce il corrispettivo delle prestazioni erogate dall'ospedale, non può coprire i costi estranei alla cura e all'assistenza, costituendo essa il corrispettivo delle prestazioni ricevute dal malato».

Dopo aver affermato che neanche «il sistema dei contributi concessi dallo Stato raggiunge lo scopo di enucleare dalla retta i costi delle nuove costruzioni», la nota ricorda che «il Ministro della Sanità aveva prospettato in via transitoria e fino a quando non fosse stato assunto dallo Stato il carico dell'intero pagamento della retta, come previsto dal programma di sicurezza sociale, che lo Stato stesso assumesse l'iniziativa e l'onere del finanziamento delle nuove costruzioni, in modo che le rette, liberate da questi normali aggravi, riflettessero esclusivamente il puro costo del servizio».

La nota sottolinea poi la necessità di rinnovare quanto prima le attuali strutture ospedaliere, ricordando, fra l'altro, la nuova legge ospedaliera, che prevede il concorso dello Stato per la somma di 10 miliardi di lire per l'acquisto di nuove attrezzature ed un altro intervento dello Stato, «da determinarsi negli annali stati di previsione della spesa, per sorreggere finanziariamente gli ospedali che si trovano in particolari situazioni di dissesto».

Dopo aver affermato che, però, «queste provvidenze sono insufficienti e che si rendono necessari immediati interventi, se si vogliono raggiungere risultati di un certo rilievo», la nota prosegue: «Lo Stato non può più limitarsi a sanare le piaghe degli errori delle amministrazioni degli Enti sottoposti al suo controllo, ma deve eliminare le cause dei mali assumendo direttamente le responsabilità che incombono».

NUOVE NORME APPROVATE DALLE COMMISSIONI IN SEDE REFERENTE

Tutti avranno diritto di ottenere il passaporto

Sarà valido per tutti i Paesi riconosciuti dall'Italia

Roma, 21

Le nuove norme sul rilascio dei passaporti sono state approvate oggi dalle Commissioni Interni ed Esteri del Senato riunite in seduta congiunta. Il provvedimento è passato in sede referente e l'Assemblea sarà quindi chiamata a dare la sua approvazione finale senza entrare nel merito degli articoli. Il voto in aula si avrà forse prima delle ferie estive: in questo modo, la Camera potrebbe prendere in esame il testo trasmesso dal Senato alla riapertura, permettendo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni nelle prossime feste natalizie.

Le nuove norme, in aderenza ai principi costituzionali, trasformano l'antica concessione del passaporto in un vero e proprio diritto del cittadino, fatta eccezione per alcuni casi ostativi rigorosamente elencati dalla legge. Non viene quindi lasciata più alcuna facoltà discrezionale all'amministrazione, che è tenuta a rilasciare il passaporto a tutti i cittadini indistintamente entro 15 giorni dalla presentazione della domanda.

Il rifiuto del passaporto potrà avvenire soltanto nei casi previsti dalla legge e dovrà essere motivato. Contro il rifiuto è possibile ricorrere al Ministro degli Esteri o al Tribunale, che deciderà in camera di consiglio, senza la necessità del patrocinio di un legale e su richiesta in carta da bolla da lire 400.

«Con questa legge — ha dichiarato il relatore, il socialista Paolo Vittorelli — l'Italia avrà una delle legislazioni più snelle e liberali in materia di passaporti. Così, il passaporto diventerà una vera e propria carta di identità internazionale, che non potrà più essere negata per nessun motivo al cittadino».

Il provvedimento contiene anche altre significative innovazioni, tra le quali alcune di carattere tecnico. Il passaporto sarà valido per tutti i Paesi, fatta eccezione per quelli non riconosciuti dall'Italia. In quest'ultimo caso, però, non è stabilito per il cittadino il divieto di servirsi del documento di viaggio: di conseguenza, nessuna sanzione penale colpirà coloro che si saranno recati con il passaporto italiano anche in Paesi non riconosciuti, a loro rischio e pericolo.

La durata del passaporto sarà ancora di cinque anni: la tassa prevista per il rilascio o per il rinnovo è stata portata a mille lire per anno, oltre al rimborso del costo del libretto. Per i minori iscritti sui passaporti dei genitori o di altre persone che li accompagnano non è dovuta nessuna tassa. Larghe categorie di cittadini, e tra queste gli emigranti, sono esentate da ogni tassa.

DUE DONNE FERITE E FORSE UN MORTO IN PIEMONTE

Crollata una trattoria per lo scoppio di una bombola

Si teme che un vecchio sia rimasto sotto le macerie

Cuneo, 21

Un'esplosione è avvenuta oggi in un ristorante di Cherasco, presso Bra: due donne sono rimaste ferite, mentre risulta mancante all'appello un anziano agricoltore.

La sciagura è avvenuta alla «Trattoria della moglie», che sorge a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Cherasco: lo scoppio è stato causato, a quanto risulta, da una bombola di gas liquido nella cucina del locale. Tutte le pareti interne della trattoria, i soffitti delle camere al piano soprastante e alcuni muri divisori sono crollati: in piedi è rimasta soltanto l'intelaiatura maestra dello stabile.

Nel momento in cui la bombola è esplosa, nella cucina si trovavano due donne, Bianca Grisotto, di 25 anni, moglie di uno dei contitolari del ristorante, e sua cognata Maria Roggero, che stavano preparando le vivande. Scaraventate a terra, sono state poi colpite dai calcinacci scagliati intorno con violenza dalla deflagrazione e dai frammenti del soffitto. Entrambe hanno riportato ferite in tutto il corpo e hanno dovuto essere ricoverate nell'ospedale di Bra.

Non si conosce la sorte di Giovanni Battista Roggero, padre dei contitolari della trattoria, che al momento dello scoppio sembra si trovasse all'interno del locale, e del quale non si hanno più notizie. I vigili del fuoco stanno rimuovendo con molta cautela le macerie, sotto alle quali si teme il Roggero sia rimasto sepolto.

Non si esclude la possibilità che qualche muro lesionato possa crollare, e le operazioni di sgombero procedono quindi molto a rilento.

BORSE E MERCATI

Chiusura 21 luglio 1967

MILANO

Nonostante qualche correzione finale, il mercato rafforza i corsi precedenti. L'intonazione ferma del mercato è stata confermata in apertura, durante la quale il denaro si è diretto principalmente alle Viscosa ed alle Fiat. In seguito il mercato non è riuscito a mantenere il passo a causa di realizzi di fine settimana, che hanno provocato un leggero arretramento dai massimi della mattinata. Al listino si rilevano migliorie di una certa ampiezza sulle Fondiaria Incendio, Mira Lanza, Saffa, Olivetti, Tosi Franco, Dalmine, Ilssa-Viola, Monteponi, Stampati, Unione Manifatture, Nord Milano, Italcementi e Terme Acqui. In controtendenza le Mittel, Mondadori priv., Sagi e Agricola. Tra i titoli pilota, ancora migliori le Fiat e Viscosa; di poco migliori le Generali, Stabili le Montedison. Scambi sempre poco attivi a prezzi resistenti nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,08, con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,53 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 210.000.000; obbligazioni 799.500.000; azioni n. 2.013.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.10 Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 85.45 (85.30); Ricostr. 5% 96.40 (—); Trieste 5% 94.85 (94.80); Rif. fond. 5% 94.75 (94.65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100.10 (—); 1970 100,075 (100.10); 1971 100.10 (100.05); 1973 100 (100,075); 1974 100 (—); 1975 I 100.05 (100,025); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2360 (2350); Distillerie 2770 (—); Eridania 3237 (3238); Es. Molini 2350 (2320); Motta 7152 (7135); Romana Z. 173 (—); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96660 (96150); Ass. Milano 26900 (—); Ass. Milano priv. 21155 (21200); Ass. Torino 6370 (6360); Ass. Torino priv. 4960 (4969); Incendio 7840 (7660); Fond. Vita 17231 (17145); L'Assicuratrice 63850 (63240); Ras 34950 (—).

Bancari: Mediobanca 74100 (73800).

Chimici: Anic 1400 (1395); Brioschi 14940 (—); Caffaro 181.50 (—); Gas Napoli 918 (—); Erba 6940 (8970); Erba priv. 5882 (5855); Italgas 1500 (1495); Iniz. Ind. Comm. 2725 (2712); Ledoga ord. 4139 (4115); Ledoga priv. 4932 (4920); Liquigas 217.75 (216); Mira Lanza 30250 (29800); Montedison 1200 (1195); Ossigeno 1470 (—); Pibigas 102.50 (101.25); Rumianca 1567 (1548); Saffa 4645 (4600); Sarom 1029 (1015).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2990 (2975); Emiliana 2395 (2360); Magneti 1029 (1025); Marelli 600 (595); Orobia 2690 (2670); Sip 2554 (2551); Tecnomasio 1010.50 (1010); Terni Nuova 278 (275).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3730 (3780); Bastogi 1867 (1850); Breda 3348 (3314); Finmare 345 (346); Finsider 601 (598); Generalfin 788 (765); Gim 3300 (3340); Invest 2910 (2905); Italpi 2470 (2445); La Centrale 6750 (6715); Pirelli e C. 3705 (3690); Safep 20 (18); Sifir 900 (900.50); Sme 2298 (2280); Stet 2725 (2726); Sviluppo 1819 (1800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1866 (1868); Beni Stabili 2790 (2785); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 8020 (7990); Imm. Roma 489 (481.50); Sagi 1450 (1470); Iniz. Edilizia 1770 (—); Milano Centrale 18400 (—); Risanamento 5400 (5370); Silo Genova 2740 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 890 (882); Fiat 2746 (2724); Fiat priv. 2216 (2206); Nebiolo 562 (555); Olivetti ord. 2878 (2840); Olivetti priv. 3174 (3160); Tosi Franco 1205 (1135).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3540 (—); Acc. Falck priv. 3300 (—); Broggi-Izar 1020 (1013); Dalmine 1233 (1217); Ilssa-Viola 600 (765); Italsider 957 (952); Magona 1495 (—); Metalli 3078 (3085); M. Amiata 5316 (5310); Monteponi 519 (505.50); Siele 2761 (2751); Trafilerie 510 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5050 (5014); Cot. Cantoni 12810 (12775); Val Ticino 5,125 (4,875); Olcese 410 (400.50); Cucirini 6660 (6600); Stampati 3249 (3195); Cascami seta 5650 (—); Fisac 442 (436); Lanerossi 3505 (3500); Gavardo 1985 (—); Scotti 104 (—); Linificio 446 (440); Marzotto priv. 1915 (—); Rossari 13240 (13100); Rotondi 23200 (—); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 480 (479); Snia Viscosa 4141 (4098); Snia priv. 2909 (2895); Bernasconi 540 (—); Tilane 269 (262); Un. Manif. 34500 (30000).

Trasporti: Nord Milano 2990 (2950); L'Ausiliare 1905 (—); Mittel 6910 (7043).

Diversi: De Ferrari 1128 (1115); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13230 (13150); Cart. Donzelli 3005 (—); Cementir 3930 (3880); Ceram. Pozzi 167.25 (166.75); Ceram. Pozzi priv. 260 (255); Ceram. Ginori 406 (402); Ciga 3530 (3520); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3022 (3010); Italcementi 12680 (12470); Cond. Acqua 570 (565.50); Rinascente 320 (314.75); Rinascente priv. 260.75 (257.25); Mondadori priv. 2960 (3000); Pirelli S.p.A. 3535 (3501); Rejna 998 (999); Ses (ex Sarda) 4000 (3990); Sges (ex Seso) 1565 (1560); Smeriglio 75 (73.50); Terme Acqui 3124 (3000).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,105; dollaro canadese 579,025; corona danese 89,937; corona norvegese 87,295; corona svedese 121,202; fiorino olandese 173,395; franco belga 12,575; franco francese 127,352; franco svizzero 144,475; lira sterlina 1738,425; marco tedesco 156,157; scellino austriaco 24,185; escudo portoghese 21,712; peseta spagnola 10,413.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1736; franco svizzero 144,05; franco francese 127,15; franco belga 12,33; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172, 85; corona danese 89,75; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,16; dinaro jugoslavo t. g. 47; t. p. 48; dracma greca t. g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-730; platino 2800-3400; argento 38.000-41.500.

TRIESTE

Il mercato ha realizzato nuovi consolidamenti della quota con chiusure poco discostanti dai massimi registrati dopo l'apertura. Molto ben tenute Viscosa, Fiat, Beni Stabili, e Bastogi, eccetera; prezzi resistenti e lievi vantaggi anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 1865; Finmare 345; Finsider 601; Stet 2726; Ass. Generali 96600; Ass. Italiana 63800; Ras 35000; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4140; Viscosa priv. 2910; Italsider 957; Montedison 1200; Cantieri 225; Meridelettrica 2290; Terni 278; Ampelea 7000; Liquigas 218; Beni Stabili 2790; Immobiliare 490; Pirelli S.p.A. 3530; Anic 1404; Fiat ord. 2748; Fiat priv. 2216; Sip 2555.

NEW YORK

Chiusura con perdite in prevalenza numerica sui rialzi a Wall Street, al termine di una riunione caratterizzata da due distinte fasi. Nella prima, sullo slancio dei rialzi precedenti, i corsi sono saliti fino a far toccare all'indice del Dow Jones la punta massima dell'annata. Nella seconda, fattori speculativi e di investimento hanno rovesciato la tendenza. Sono stati scambiati 11,72 milioni di azioni, contro gli 11,16 di giovedì. L'indice Dow Jones è aumentato di 0,87, salendo a 909,56. L'indice A.P. è aumentato di 0,3, a 339,4.

LONDRA

La Borsa ha chiuso l'attività settimanale calma e sostenuta, anche se alcuni titoli hanno denunciato qualche irregol rità. Colpiti i titoli del rame dalla riduzione del dividendo della Nachanga. I titoli guida degli industriali sono rimasti prevalentemente in rialzo, con le Imperial Chemicals Industries e le Borax in evidenza su tutti, con un aumento di tre scellini. Irregolari gli auriferi.

IL CARTEGGIO BOITO-DUSE

TUTTO un sessantennio di vita artistica italiana si rialaccia alla genialità creatrice, alla fatica quotidiana, alle amicizie, agli amori di Arrigo Boito. Particolarmente interessante il carteggio, rintracciato dal Mardi, delizioso scrittore e appassionato studioso delle grandi figure del passato, carteggio che mette luce sui rapporti intellettuali e amorosi con la Duse, dei quali ultimi era stata attenta cura del Boito non farne pascolo alla curiosità del mondo di allora.

L'incontro della Duse con il Boito risale al 1884, durante una serata d'onore dell'attrice con «La signora delle camelie» al Teatro Carcano di Milano. Era la sera del 14 maggio, il mese che dovrà rimanere particolarmente caro alla giovane donna. Il 25 di quello stesso mese giungeva alla grande attrice a Torino, un biglietto di Boito il quale, tra lo scherzoso e l'amabile si esprimeva: «Voi siete partita e il filo si è rotto e noi siamo caduti tutti per terra, Verga, Gualdo ed io». C'era un proscritto: «Non c'è obbligo di rispondere. State sana e lieta» Ciò che, naturalmente, fece giungere al Boito questo biglietto della Duse in data 11 maggio: «Cortesemente... molto cortesemente mi avete messa alla porta di casa vostra: non c'è bisogno di risposta. Questo evidentemente è ragionevole; ma è più gentile lasciarmi pensare e scrivere che oggi è l'ultimo giorno di maggio».

Appariva chiaro il desiderio di salutare il mese che finiva e l'uomo che in quel mese aveva conosciuto. E poi: «Ho bisogno di riempire un angolo della mia stanza. Essa voleva un musetto di bimbo, una figurina di donna gentile, una piccola immagine; se ne avete di quelle a cui si vuol bene, che si scrivono sulla parete della stanza intima, nell'angolo della scrivania, sulla sabbia del viale».

Fra la Duse e il Boito correvano esattamente diciassette anni di differenza. Lei in quel periodo portava nel sangue «la dolorosa esperienza d'amore» con il giornalista napoletano Martino Cafiero, la tragedia dell'abbandono, «della maternità infelice» e infine il matrimonio con un suo compagno d'arte. La Duse era in uno di quei suoi momenti di delusa «stanchezza», di insofferenza per tutto quello che la chiamasse indietro e le sue lettere esprimevano un imperioso bisogno di liberazione, un qualcosa che riuscisse a placare il suo spirito convolto. L'8 settembre dell'87 da Milano, Leonora confessa ad Arrigo: «Qualche rara volta, sotto voce, nella notte, nel sonno e nel sogno, tentavo di dire: "Arrigo", ma sentivo quel mai dettomi da te per quel maggio d'allora e la parola si smorzava in core»; e uno scritto di Boito del 20 febbraio '88: «Un anno abbiamo vissuto nel sogno! un anno esatto, nè un'ora di più, nè un'ora di meno...».

Fu precisamente sotto l'impulso di questo amore che nacque in Boito il disegno di dare un'interprete degna alla grande tragedia scespiriana e nel contempo di «far più grande» anche l'arte della Duse. E cominciò a tradurre per Leonor, come la chiamava, «Antonio e Cleopatra». Erano entrambi nel periodo torbido della passione. Quella che accende e consuma e poi all'improvviso si spegne. Si separeranno per le esigenze d'arte: lui, per riprendere la traduzione francese dell'«Otello», lei per riprendere le recite a Genova. Ma brevi, fugaci visite colmavano il vuoto del distacco che dava agio alla scambio di ardenti tenerissime lettere: «Sono puttina, puttina, puttina, piccola, piccola, giovane, giovane. Ti amo, ti amo Arrigo! Che dolcezza, che pace, che tormento, anche angoscia, che riposo che speranza, che aiuto!».

Boito era favorevolmente disposto a suggellare quel legame con il matrimonio: egli sentiva di amare anche la piccola figlia di lei, la Enrichetta, e dai proventi che avrebbe ricavato dal «Nerone» e dal «Mefistofele» si proponeva di assicurare alla madre e alla bimba una vita felice e tranquilla. Alla vigilia dell'ingresso del «Passero» (così Arrigo chiamava la Enrichetta) in collegio, il sogno di lui si avvicinava alla realtà: «Dopo aver condotto in collegio la piccoletta tornerai a casa e mi troverai. Resteremo soli per molte ore guardando lontano nella vita sua, nella vita nostra, finchè troveremo la pace. Se i due che si amano saranno forti e tenaci nel preparare a se stessi il bene della loro vita, quella creatura tornerà più presto di quello che tu creda accanto alla madre. Tre teste alla finestra...».

Innamorato com'era di Trieste e di Venezia, egli aveva già pensato a fissare a Venezia la residenza in una casa, fra «l'azzurro e il verde; il Porto di Pace» e nel frattempo non si stancava, scrivendole di raccomandare di esser calma, forte, sicura di sè e di lui, fidente nel domani, nella imamncabile pace del domani. Per Leonor, Arrigo era ormai il protettore vigile, il consigliere artistico, la guida... «Come vuoi — essa confessava — che possa più vivere senza di te?». Ma una sera, al Teatro Valle di Roma, accadde l'imprevisto e l'irreparabile. Alla Duse, per la prima volta, venne presentato Gabriele d'Annunzio. Quell'incontro muterà improvvisamente la vita di lei e di Boito. Sebbene egli cercherà ancora per qualche tempo Leonor, come allora, amante che non riesce a dimenticare, a distruggere, a seppellire: «Leonor, guarda, ti giuro che tu mi salvi se mi farai grazia che io possa vederti un poco e parlarti... Per la memoria di tua Madre!». Poi subentrò la rassegnazione: «Giovedì 24 novembre '98. Spersa. E' inutile dirlo — lo so bene — Arrigo», egli aveva scritto con la matita in un foglietto di carta, per sè, in segreto.

Francesco Geraci

Pietrelcina — Via Castello dove Padre Pio sostava in preghiera

VIAGGIO NEI LUOGHI CHE VIDERO LA GIOVINEZZA DEL FRATE DELLE STIMMATE

Padre Pio si è accollato la Via Crucis del suo Sud

Una ricognizione tra immutate case, strade e ambienti, rivela l'atmosfera e le condizioni in cui si realizzò la mistica storia, costituendone una vivissima e umanissima testimonianza

2.

DAL NOSTRO INVIATO
Pietrelcina, luglio

Vico Storto Valle n. 1, n. 28, n. 32; rione Castello n. 44: le case dove visse Padre Pio, a intervalli più o meno lunghi, per 29 anni e precisamente dal 1887, anno della sua nascita, al 1916 quando partì per il convento di S. Giovanni Rotondo.

Case tutto Sud, al cento per cento; Sud contadino, Sud della dura fatica quotidiana con una sua tradizione, una sua civiltà rimasta ferma: civiltà di pietra (case di tufi e di macigni); Sud con un mondo di oggetti-protagonisti: dalla zappa al rastrello, dalla lucerna alla brocca di terracotta, dalla madia al setaccio, dall'arcone per conservare il grano alla pila di pietra per conservare l'olio, dal camino alla pentola di creta e al calderotto panciuto e poi panchetti a tre piedi, cassoni e cesti, pertiche e bisacce, il comò di faggio e il letto di ferro col saccone di foglie di granturco.

Case al rione Castello, la parte più alta e antica di Pietrelcina. Case come celle, straducce come corridoi di convento. E tutto il rione è come un convento. Convento di cento e cento anni fa; convento di eremiti? Forse è questo il borgo della prima età degli uomini; l'età del «mondo fanciullo»?

C'è silenzio di chiostro e di campagna; c'è profumo d'incenso e di viole, c'è luce di cielo — cielo turchino con un sole che splende a raggiera come un ostensorio — e c'è penombra: penombra di cellette. Una, due, tre cellette in Vico Storto Valle: la prima e la seconda formano l'abitazione al n. 28, la terza l'abitazione al n. 32. Sono le case di zì Orazio (Grazio, secondo l'anagrafe) Forgione e di zì Giuseppa De Nunzio, i genitori di Francesco, divenuto poi Padre Pio (Francesco, terzogenito, nacque dopo Felicita e Michele, entrambi deceduti. Michele è morto a S. Giovanni Rotondo appena un mese e mezzo fa; poi vennero Pellegrina, morta da molto tempo, e Grazia, ora in un convento di Brigidine, a Roma, col nome di Suor Pia).

Case con l'ingresso rettangolare, lungo e stretto come una nicchia, tutto pietre. Pietre veramente pietre, che sanno di terra, la nostra madre-terra. Pietre da grotta di Betlemme, sulle quali ora una vecchia di Vico Storto Valle passa adagio, in materna carezza, il palmo della mano e mormora: «Pietre mille volte benedette».

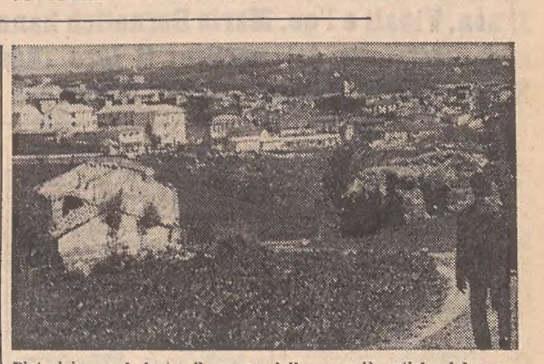
Ed eccoci nelle due stanze al n. 28: nella prima (la cucina di casa Forgione) c'è un camino ancora con un muchietto di sterpi e un po' di cenere; c'è il panchetto dove sedeva il piccolo Francesco (è addossato alla parete di lato, nella parte più riparata, per evitare correnti d'aria al bimbo, malaticcio fin da allora) e c'è la nicchia a muro per l'orcio e la lanterna. Nella seconda stanza, ora vuota, la famiglia Forgione pranzava. Una striscia di sole, balzando sul pavimento dalla finestra, fa brillare a un tratto tra i mattoni sconnessi, alcune briciole di pane rinsecchito.

Si va al n. 32: la stanza da letto dei Forgione, dove è nato Padre Pio (25 maggio 1887, ore cinque del pomeriggio). Tre metri per tre, questa tutta la ampiezza della camera. Ci sono rimasti uno stipo a muro, l'attaccapanni (una lunga striscia di legno con pioli ad uncino, robustissimi: vi si appendevano bisacce e mantelli) e una sedia spagliata. Sulla parete a destra una finestra aperta sulla campagna.

Fermi in questa stanzucola da niente, pare di essere al centro di uno spazio immenso, infinito. La culla — minuscola madia di legno rosso — era lì, addossata alla parete di fronte alla finestra, dalla quale si scorge in lontananza Piana Romana con la masseria dei Forgione, e il pagliaio accanto all'olmo dove, a ventotto anni, quel bimbo avrebbe ricevuto le piaghe invisibili.

Col gruppo di persone che si fa più fitto (sembra «'na processione sciolta», come dicono qui), attraverso queste straducce che si sgomitolano l'una dopo l'altra come brevi corridoi, arrivo al n. 44 di via Castello davanti alla casa di zì Michele, il primogenito della famiglia Forgione. Zì Michele acquistò questa abitazione di ritorno dall'America: due stanze a pianterreno e tre al piano di sopra, al quale si accede per un ballatoio esterno.

Nel periodo in cui zì Orazio lavorava ancora a Brooklyn, Padre Pio viveva in quella casa. Studiava sotto l'arcata della stanza del camino tra zappe, ceste e barili. «Quante volte — mi diceva Vincenzo Salamone, coetaneo di Padre Pio — l'ho visto seduto al tavolinetto, con la testa abbassata sul libro! Io andavo a chiamarlo. „Franci", gli gridavo dalla porta, „ta viene a fa' na partita a bottoni?". Lui alzava la testa, mi sorrideva e mi faceva segno con la mano come a dirmi: „Doppe, doppe..." (dopo, dopo). Io tornavo e lui nuovamente a farmi quel segno, sempre con quel sorriso. Tornavo per sei, sette volte, finchè si faceva sera».



Pietrelcina — A destra il gruppo delle case più antiche del paese

Nel rione Castello, tra via Santa Maria degli Angeli e Vico Storto Valle, c'è ora un movimento pittoresco: paffuti ragazzetti, neri di sole, che giocano a cavalcioni su un manico di scopa («Così giocava a volte Padre Pio», mormora una vecchina); donne alla fontana col fruscio dell'acqua e i secchi che tintinnano, altre donne che lavorano all'uncinetto (una fioritura di fazzoletti e sottane variopinte); uomini appoggiati al muro con le braccia conserte, sotto le grondaie basse dei tetti. C'è un vociare continuo: si parla di Padre Pio fanciullo, di Padre Pio adolescente. Rione Castello come un convento di cento e cento anni fa. Rione Castello, realtà di oggi. Queste catapecchie sono una testimonianza viva. Il Sud è qui ancora intatto col suo mondo e con il Sud c'è Padre Pio. La casa. Che cosa è la casa? La casa dell'uomo? Che cosa sono queste case-tane di rione Castello? Si potrebbe ben dire che Padre Pio si è, oltre tutto, accollato anche la sofferenza, la passione, la «Via Crucis» del suo Sud. Zappa e falce, letto col saccone di foglie di granturco. E tanti emigrati, tanto faticare.

Tra un intreccio stupendo di voli e cinguettii sopra i tetti neri di queste casupole, zì Filomena, 78 anni, ricorda.

«D'estate, quando la sera zì Giuseppa tornava dalla campagna — zì Orazio stava in America — e non aveva niente da cucinare, mi chiamava: „Neh, Filumè! Pecchè nun mi prepari due fagiolini?"». Maria Iadanza, 76 anni, ricorda invece Padre Pio che raccoglieva, dopo cena, le briciole sparse sulla tovaglia. «Le prendeva così, con le due dita, ad una ad una e le metteva nel cavo della mano».

Intreccio di voli e cinguettii sopra i tetti neri. Nel cielo turchino il sole sfavilla come un ostensorio.

Anacleto Lupo

E' SULLE SPONDE DEL CANALE DI SUEZ CHE SI DECIDE IL FUTURO DEL MEDIO ORIENTE

La profonda crisi strutturale dell'Egitto sarebbe scoppiata anche senza Israele

Il Paese ha bisogno di tutto ed è costretto a pagare qualunque prezzo per certi beni essenziali senza i quali la vita si arresterebbe - Vedute diverse sull'avvenire secondo gli europei rimasti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ismailia, luglio

Riusciranno i rappresentanti dell'ONU a far rispettare la tregua, o almeno ad attribuire le responsabilità prime di eventuali, deprecabili ma non impossibili, atti ostili fra egiziani e israeliani? Gli uomini del generale Bull sono sulle due sponde del canale. Non comunicano fra di loro ma, volendo, possono vedersi. La distanza che separa le opposte forze armistiziali è, in media, di soli 160 metri, la larghezza della via d'acqua.

Il canale di Suez: l'«austrada marina» sulla quale scorrevano alternativamente, nei due sensi, quelle porzioni di territorio di ogni Paese, sagomate d'acciaio, che si chiamano navi. Oggi gli israeliani vorrebbero mettere a metà una specie di barriera spartitraffico, a significare il loro diritto di transito. La linea armistiziale dovrebbe passare in quel punto. Gli egiziani si oppongono e minacciano di aprire il fuoco su qualsiasi imbarcazione che dalla parte del Sinai dovesse venir calata in acqua.

Il lungo nastro equoreo, punteggiato di boe e segnali, è oggi deserto. Da un mese e mezzo non risuonano più le campanelle ai posti di vigilanza. Mentre le navi passavano, quel trillo sembrava dire: «Non vi ingannino la solitudine, il silenzio, la desolazione circostante. Noi vi seguiamo, vi sorvegliamo». Undici anni addietro ci furono molte perplessità, molti dubbi, allorchè Nasser nazionalizzò la via d'acqua. Da più parti si disse: «Il traffico potrà essere fermato in qualsiasi momento, quando gli egiziani lo vorranno. I primi a farne le spese sono gli israeliani, ma domani potrà accadere a tutti. Non resterà che riprendere la via del Capo di Buona Speranza, a incontrare le ombre gloriose dei navigatori portoghesi».

E oggi a tutti non resta che la via del Capo, perchè Nasser ha fatto la guerra a uno Stato di cui non riconosce l'esistenza, ma che gli ha annientato l'armata e si è installato lungo tutto il lato orientale del canale, di cui anzi ritiene di avere il controllo a metà. La passeggiata forzata imposta, ad esempio, a una nave in partenza da Trieste per Bombay, comporta in media un aumento di consumi e di tempo superiori al 60 per cento: 11 mila miglia marine contro 4300 e 26 giorni al posto di una decina.

Di aprire un collegamento fra il Mediterraneo e il Mar Rosso si era già pensato nel Duemila avanti Cristo. Il faraone Senurset III, della dodicesima dinastia, si era già servito allora di alcuni bracci del Nilo, emulato successivamente dal re persiano Dario nel 510. I greci con Tolomeo II nel 285 modificarono la via fluviale, facendola giungere a Clysma, l'antico nome di Suez, e i romani nel 98 dopo Cristo, sotto Traiano, potenziarono un collegamento che era andato decadendo sotto gli ultimi Tolomei. Da Pelusium, pressa poco l'attuale Port Said, ne fecero una diramazione per arrivare dove oggi sorge Il Cairo. Un altro collegamento precario, soggetto cioè alle stagioni e alla portata d'acqua del Nilo, fu tentato nel 641 da Amr Ibn El Ass, ma ebbe vita breve. Nei millenni quindi risulta viva la esigenza di trovare un collegamento, il più diretto possibile, fra il bacino mediterraneo e l'Oriente.

La costruzione dell'attuale Canale ebbe inizio il 25 aprile del 1859; finì il 18 agosto del 1869, quando le acque del Mar Rosso entrarono nei Laghi Amari, dove quelle del Mediterraneo erano giunte due mesi prima. Nel novembre dello stesso anno si ebbe l'inaugurazione ufficiale.

Testimonianza palese

Nel primo convoglio c'erano ben tre unità del Lloyd Triestino, dimostrazione della fiducia che a Trieste si riponeva nel futuro emporiale proprio grazie al taglio dell'istmo. Della preveggenza lloydiana era testimonianza palese la vicepresidenza della Compagnia del Canale, affidata in quegli anni al barone Pasquale Revoltella, dirigente della compagnia di navigazione triestina.

Guardando una carta geografica del settore medio-orientale, il Canale appare come una breve striscia di mare che s'insinua fra due continenti. Si tratta invece di una via lunga ben 173 chilometri, profonda 13, che richiese la rimozione di 75 milioni di metri cubi di sabbia, con la spesa di 200 milioni di sterline di allora, e il sacrificio di ben 120 mila persone che — secondo i dati egiziani di oggi — avrebbero perso la vita soccombendo all'implacabile sole del deserto.

In origine c'era una strada sola lungo la riva africana del Canale. Correva sull'argine. Un po' a Occidente passa la linea ferroviaria per Ismailia e Il Cairo. Negli ultimi anni venne costruita una nuova arteria strategica che scende a Sud, discosta dal Canale. La strada vecchia è infatti oggi controllata, nella quasi totalità, dai «nemici» d'Israele, dirimpettai. Percorrendo in macchina quella nuova, riparata dal possibile fuoco degli avversari, si potevano scorgere sino a 40 giorni addietro le sovrastrutture delle navi impegnate in distanza nell'attraversamento del Canale. Adesso, a interrompere la monotonia del paesaggio egiziano ci sono solo tende militari, automezzi, soldati. A El Kantara, piccolo agglomerato di case basse, dal tetto piatto, trasandate, ci sono più uomini in divisa che civili. Sul fondo, verso Oriente, la stazione ferroviaria e i resti del ponte su cui passava la linea per Gerusalemme, sulla stessa strada battuta dalle antiche carovane.

Al 42.o miglio: Ismailia. La ricordavamo nel verde dei suoi giardini e dei suoi viali: un'oasi che aveva del miracoloso, quasi un miraggio sullo sfondo monotono del deserto. Qui aveva avuto sede la vecchia Compagnia del Canale, qui era stato sistemato il centro dirigenziale del nuovo organismo egiziano. Qui ci fu dato intervistare, anni addietro, Mahmud Junnes, l'uomo più preparato tecnicamente di tutto l'Egitto, che Nasser aveva preposto al nuovo ente statale, quando sembrava soltanto preoccupato del miglioramento delle condizioni economiche del Paese. L'ing. Junnes ci aveva parlato dei lavori di allargamento del Canale, dell'importanza che esso aveva e avrebbe potuto avere in avvenire, del posto occupato dalla bandiera italiana nei transiti: il solo Lloyd Triestino registrava oltre 20 passaggi al mese.

Era un appassionato, Mahmud Junnes. Oggi non c'è più. Lo hanno posto al vertice di un nuovo Ministero economico. Ismailia ha perso con lui, oltre al tecnico di polso, l'ultimo innamorato della sua estetica. Non c'è più smalto verde nei giardini, nè le chiazze gialle e rosse dei fiori suscitano più ammirazione. La gente del posto, invero, ha ben altre cose cui pensare. L'albergo accanto alla stazione ferroviaria, già di proprietà di un greco e di un italiano, è diventato squallido ritrovo per i pochi funzionari locali. Oggi gli unici clienti sono gli ufficiali dell'ONU. C'era ancora, fino a poco più di un mese fa, il Club Italiano, dove sostavano i turisti che dal Cairo andavano a prendere la nave a Port Said, o facevano l'inverso per prendere il convoglio in uscita a Suez, passando in escursione al Cairo. Oggi le porte del Circolo sono sbarrate. Turisti non se ne vedono. I lustrascarpe, cui bastavano poche piastre per vivere, sono allo stremo.

L'Egitto è sempre stato un Paese poverissimo, con enormi contrasti sociali: i ricchi veramente molto ricchi, e i poveri incredibilmente poveri. Basta un giro nei quartieri vecchi di Ismailia per farsi un'idea della miseria egiziana. E le condizioni dei contadini, intravviste lungo la strada, sono ancora peggiori. Nel Paese si muore letteralmente di fame. Del resto le cifre pubblicate dall'ONU parlano chiaro. Intorno al 1955, il reddito nazionale era di circa 870 milioni di lire egiziane, pari, per 22 milioni di abitanti, a circa 38 lire egiziane per abitante. Ciò corrispondeva a 68 mila lire italiane per abitante, al cambio ufficiale, 42 mila a quello corrente per le banconote.

Contrasti sociali

L'Egitto si trova di fronte a una crisi strutturale che sarebbe sorta anche senza la crisi di Israele e conseguentemente del Canale. A parte il suo cotone a fibra lunga, che in certi impieghi non ha rivali, ma che è richiesto in quantità ridotte, gli altri tipi si trovano in concorrenza con quelli americani di uguali caratteristiche e meno cari. Il cotone, con gli introiti del Canale, era alla base della economia locale. Infatti, anche per gli altri prodotti agricoli — fra cui primeggiano riso e cipolle — le possibilità di esportazione dipendevano soprattutto dalla natura della contropartita industriale e del sistema di pagamento.

Il rapido aumento della popolazione e le crescenti difficoltà trovate nel collocamento dei suoi prodotti agricoli, hanno rappresentato per l'Egitto potenti spinte verso l'industrializzazione. Per di più il Paese sperava di poter diventare in molti settori il fornitore degli altri Paesi arabi. Megalomania e incompetenza hanno invece ridotto l'Egitto in condizioni economico-finanziarie disastrose. Il Paese ha bisogno di tutto ed è costretto a pagare qualunque prezzo per certi beni essenziali, senza i quali la vita si arresterebbe.

Sull'avvenire, vi sono fra gli europei ancora residenti quaggiù — e non sono molti — vedute diverse. Prevale l'idea che si debba restare sul posto, pur usando prudenza nella concessione di crediti. Il mondo arabo è effettivamente in fermento ed è possibile — a detta di questi osservatori — che si abbia in futuro un certo progresso generale. L'Egitto, nonostante i difetti dei suoi abitanti e del suo Governo, è geograficamente al centro di quel mondo. Ci saranno scosse, forse altre rivoluzioni — si afferma — ma la situazione di una volta non ritornerà. Ciò significa, fra l'altro, che la posizione di eccezionale privilegio dell'Inghilterra è finita e che vi è possibilità per altri Paesi di subentrare al posto degli antichi padroni. Gli Stati Uniti sembra abbiano perso lo autobus; russi e cinesi premono per la successione.

Italo Orto

La cucina della casa di Zì Michele, il fratello di Padre Pio

Libri ricevuti

Henry Isselin: *La battaglia della Marna* - Collana «Attualità storica» - Sansoni editore (pagine XVI - 294, 39 illustrazioni e 4 cartine - Lire 3000). Il complesso delle operazioni militari che si svolsero in Francia dal 2 al 12 settembre 1914 e che, nelle loro alterne vicende, videro impegnati oltre due milioni di combattenti su un arco di fronte di circa 250 chilometri, è passato alla storia come la «battaglia della Marna». La battaglia della Marna rappresenta il punto cruciale della prima guerra mondiale, sull'ulteriore decorso della quale ebbe un influsso non meno incisivo di quello che 26 anni dopo doveva avere, sugli sviluppi del successivo conflitto, l'episodio di Dunkerque. Henry Isselin, nato nel 1908, aveva visto nella guerra 1914-18 morire molti dei propri familiari e, spinto da un istintivo interesse per la sanguinosa tragedia che aveva funestato la sua infanzia, ha dedicato oltre vent'anni allo studio di essa, raccogliendo una vasta documentazione e numerose testimonianze dirette che costituiscono la base di questo «La battaglia della Marna». Ne è risultata una sintesi chiara e incisiva, una trattazione completa del cruciale episodio: dai precedenti storici allo svolgimento cronologico, dagli sviluppi politici e militari agli aspetti umani.

○

Luigi Russo: *La critica letteraria contemporanea* - Collana «Biblioteca Sansoni» - Sansoni editore (pagine XX - 716 - Lire 2000). Questa nuova edizione riunisce i tre volumi laterziani *Dal Carducci al Croce*, *Dal Gentile agli ultimi romantici*, *Dal Serra agli ermetici*. Vi si dispiega il vario panorama della critica letteraria del Novecento in quella chiave fortemente polemica, militante, che fu tipica di Luigi Russo, scrittore dagli umori non propriamente accademici e accomodanti. Lo storicismo di stampo crociano, tipico del primo quarantennio del nostro secolo, informa le pagine di questa opera fortunata la cui vitalità è tutta nel continuo porre nuovi problemi su nuove esperienze, e concretamente risolverli. «Lo storicismo — scriveva Russo — è un metodo, una intuizione di vita, e come tale esso non è un uomo, una idea, un sistema, ma è tutta un'età e una civiltà mentale *in fieri*».

○

Renzo V. Pacini: *La pesca come e dove* (Collana «Enciclopedie pratiche Sansoni», pagg. VIII-648, oltre 100 disegni nel testo, 2 tavole a colori fuori testo, lire 1000). Questa nuova «enciclopedia pratica» rappresenta uno strumento indispensabile per qualsiasi pescatore, sia per i principianti i quali troveranno in essa una vera e propria iniziazione ai segreti della pesca, sia per gli esperti alla ricerca di nuove zone dove praticare il loro sport preferito. Il volume è costituito da una parte introduttiva, di carattere pratico, che tratta fra l'altro, leggi e regolamenti, strumenti e attrezzature, metodi di pesca, sistemi per riconoscere le specie ittiche più diffuse e più interessanti dal punto di vista sportivo, e una guida delle acque interne italiane ordinata per regioni e per province. Il repertorio delle acque, che copre tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alle acque popolate da salmonidi, costituisce una novità assoluta nella bibliografia specializzata.

due libri attualissimi

Moshe Dayan
LA CAMPAGNA DEL SINAI 1956

D. Ben Gurion
ISRAELE: LA GRANDE SFIDA

Mondadori

CRONACA DELLA CITTA'

GROSSI RIVOLGIMENTI NEI QUADRI DIRIGENTI DEL MARXISMO TRIESTINO

UN «TERREMOTO» AL VERTICE DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA

Il sen. Vidali e l'on. Maria Bernetich hanno messo i propri mandati parlamentari a disposizione del partito: il loro «desiderio» è stato accolto all'unanimità Sema lascerà la Regione per la Camera - Tutte le candidature «in discussione»

Di tutta una serie di mutamenti e avvicendamenti al vertice della Federazione triestina del PCI, con ripercussioni sostanziali nella rappresentanza parlamentare della nostra città, ha dato notizia l'ufficio stampa del Partito comunista: Vittorio Vidali lascerà il Senato e Maria Bernetich lascerà la Camera, mentre il segretario federale prof. Paolo Sema darà le dimissioni da consigliere regionale per presentarsi candidato a Montecitorio.

A questi mutamenti altri ne seguiranno e vengono sin d'ora annunciati dal PCI. Infatti — informa il comunicato — «la Federazione provvederà successivamente a porre in discussione tutte le altre candidature alla Camera, al Senato e alla Regione, se le elezioni regionali si terranno nella primavera del 1968».

Non è dato di sapere dalle fonti ufficiali comuniste quale travaglio interno della Federazione autonoma triestina del PCI abbia preceduto queste decisioni che, del resto, trovano riscontro in altri rivolgimenti registrati ai più diversi livelli del comunismo italiano e internazionale, come «il recente "terremoto" avvenuto nei quadri dirigenti del Partito comunista in Sicilia» cui ha accennato giorni fa il segretario provinciale della DC, Coloni parlando delle "concezioni oligarchiche e centralistiche" che tanto peso hanno ancora in alcuni partiti. Concezioni queste — aveva altresì dichiarato Coloni — dalle quali deve rifuggire un partito che voglia realizzare sia all'esterno sia all'interno una completa vita democratica.

Nel comunicato emesso dall'ufficio stampa della Federazione autonoma triestina del PCI non vi è naturalmente frase che possa offrire il destro ad interpretazioni in chiave drammatica di quanto avvenuto: il sen. Vidali, (come a suo tempo Kruscev) ha, al pari dell'on. Maria Bernetich, deciso spontaneamente di ritirarsi dal Parlamento e il "desiderio" dei due esponenti politici è stato "accolto e approvato" dai dirigenti della Federazione. Si parla di "democratico avvicendamento" e non mancano nè i complimenti nè i ringraziamenti ufficiali. Ecco il testo integrale della parte del comunicato emesso dal PCI in cui si dà notizia dei mutamenti intervenuti e che riguardano, come si vedrà, anche le posizioni all'interno del Partito dei consiglieri comunali ing. Antonino Cuffaro (capogruppo comunista), Lino Crevatin e Claudio Tonel:

«Il comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione autonoma triestina del PCI si sono riuniti nei giorni 7 e 14 luglio sotto la presidenza del compagno Claudio Tonel per discutere la relazione del capogruppo Lino Crevatin sui problemi di inquadramento e sulla decisione dei compagni senatore Vittorio Vidali e on. Maria Bernetich di mettere i propri mandati parlamentari a disposizione del partito chiedendo di non essere ricandidati e di venire utilizzati negli incarichi di partito che la Federazione deciderà.

«Gli organi federali dopo una ampia discussione in cui sono intervenuti ventiquattro compagni, hanno deciso all'unanimità quanto segue:

«Il desiderio dei due parlamentari viene accolto e approvato, e viene espresso un giudizio altamente positivo sulla attività svolta dal compagno Vidali nelle due legislature alla Camera e al Senato e dalla compagna Bernetich alla Camera, ringraziandoli per il loro ottimo lavoro e per il legame strettissimo sempre mantenuto con la Federazione e con tutto il partito nella lotta per i problemi particolari di Trieste e generali del Paese apprezzando vivamente una decisione esemplare, di attaccamento al partito e al suo costume rivoluzionario e che permette un democratico avvicendamento dei quadri nelle cariche pubbliche e nella direzione del partito.

«Gli organi federali hanno, inoltre, deciso che il compagno Paolo Sema, segretario della Federazione, dia le dimissioni da consigliere regionale nei termini previsti dalla legge per rendere possibile la candidatura alla Camera.

«Per contribuire ad un ulteriore rafforzamento del gruppo dirigente della Federazione è stato deciso che il compagno Antonino Cuffaro sia aggregato al lavoro di segreteria, che il compagno Lino Crevatin assuma la responsabilità di organizzazione e il compagno Claudio Tonel quella di amministratore della Federazione.

«La Federazione provvederà successivamente a porre in discussione tutte le altre candidature alla Camera, al Senato e alla Regione, se le elezioni regionali si terranno nella primavera del 1968».

Il comunicato, dopo aver riferito su alcune prese di posizione in materia di politica internazionale che i dirigenti comunisti triestini hanno assunto «facendo proprio il documento del comitato centrale del PCI» si conclude informando che il cosiddetto "attivo provinciale" della Federazione comunista, convocato giovedì, «presenti ventinove sezioni, ha preso conoscenza delle decisioni degli organi federali e, dopo ampia discussione, le ha approvate all'unanimità».

Sugli interventi nelle due «ampie discussioni» in sede federale e in sede di "attivo provinciale", sui nomi di coloro che vi hanno partecipato e sugli argomenti sostenuti prima delle "approvazioni unanimi" nessuna notizia. Anche questo fa parte del rituale di un partito che afferma di apprezzare il «democratico avvicendamento» dei propri quadri.

Appoggio di Corona per il Politeama

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Achille Corona ha assicurato che il suo Dicastero non mancherà di accordare per quanto di competenza, ogni possibile appoggio per la soluzione dell'annoso problema del Politeama Rossetti. L'affermazione è contenuta in una lettera che l'uomo di Governo ha indirizzato all'ing. Gianni Bartoli il quale gli aveva dato notizia della prossima restaurazione e riapertura del vecchio teatro triestino. L'on. Corona si è altresì compiaciuto vivamente per l'iniziativa del Lloyd Adriatico che ha acquistato lo stabile del Rossetti.

Alla siglatura dell'atto notarile relativo al passaggio della proprietà del Politeama si è proceduto l'altro giorno. La breve e semplice operazione è avvenuta nella sede della società assicuratrice presenti il presidente del Lloyd Adriatico Ugo Irneri e l'amministratore unico del Teatro «Puccini» di Milano, già proprietario del Teatro Rossetti.

Il contratto ora firmato non è però ancora definitivo. Infatti, dovranno trascorrere due mesi dalla firma, periodo entro cui il Ministero della Pubblica Istruzione può essere autorizzato ad esercitare il proprio diritto di prelazione.

Riunito a Muggia il direttivo del PRI

Si è svolta a Muggia, la riunione della direzione sezionale del PRI con la partecipazione dei rappresentanti dell'esecutivo provinciale. E' stata esaminata la situazione politico-economica del Muggesano, e, al riguardo, sono state prese alcune deliberazioni da proporre alle competenti autorità.

E' stato inoltre discusso ed approvato un vasto piano di rilancio organizzativo del partito nel Comune.

PARERE FAVOREVOLE DELLA «COMMISSIONE TRIESTE»

Miliardi del Fondo speciale destinati a imponenti opere

«Clinicizzazione» dell'Ospedale, approvvigionamento idrico nuove attrezzature portuali e Centro medico-pedagogico

Imponenti opere saranno finanziate dallo speciale fondo statale di dieci miliardi che lo Statuto regionale ha destinato alle esigenze della nostra città.

A questo fine si è riunita la «Commissione Trieste» che, sotto la presidenza del dott. Alberto Savona, ha preso in esame la ripartizione dei due miliardi e trecento milioni che erano stati accantonati sia in relazione all'approvazione della Legge Porto di Trieste, sia a seguito di diverse economie apportate alle spese di gestione e contributi vari e sugli impegni pluriennali in base alla legge 512 del 1966.

Nel corso delle riunioni sono intervenuti tutti i Commissari: Ramani, Coloni, Sema, Cumbat, Pittoni e Spaccini.

La «Commissione Trieste» ha espresso il parere previsto dall'articolo 70 dello Statuto regionale in merito alle proposte del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, sugli impegni pluriennali per la realizzazione di opere pubbliche di eccezionale interesse.

Anche in questa circostanza, l'intesa con il Prefetto Cappellini e la «Commissione Trieste» è stata fruttuosa e, nell'esprimere il proprio parere favorevole, la Commissione ha sottolineato la rilevante importanza delle opere proposte.

Ecco gli impegni pluriennali proposti dal Prefetto sui quali è stato espresso il parere favorevole della Commissione: tre miliardi e 250 milioni per il riassetto e la «clinicizzazione» dell'Ospedale maggiore e di quello della Maddalena (1967-1971); un miliardo per l'approvvigionamento idrico del Comune di Trieste (1967-69); ottocento milioni per la realizzazione del Centro medico pedagogico della Provincia (1967-71); mezzo milione per opere di urbanistica nella zona di Rozzol-Melara (1967-69).

Tali impegni fanno seguito a quelli presi precedentemente: IACP, Aldisio, Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Fondazione Burlo Garofolo.

La Commissione, nell'esprimere il parere favorevole sugli impegni pluriennali a seguito delle proposte del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ritenuto opportuno sottolineare come gli stanziamenti siano essenzialmente destinati alle infrastrutture riguardanti lo sviluppo economico e urbanistico di Trieste nonchè al settore ospedaliero.

Nell'esprimere parere favorevole sulle proposte commissariali per la ripartizione della rimanenza di 2 miliardi e 300 milioni per l'esercizio finanziario 1967 la Commissione ha riaffermato l'opportunità di interventi mediante stanziamenti di «investimento» e l'opportunità del coordinamento fra gli interventi della Regione e quelli del «Fondo Trieste».

In particolare nella ripartizione del fondo residuo per il 1967 si prevedono — oltre alle quote per gli impegni pluriennali — fra l'altro, i seguenti interventi: circa un miliardo per lavori riguardanti essenziali infrastrutture e attrezzature del porto e della Zona industriale; circa 120 milioni destinati a spese per opere pubbliche e per l'edilizia popolare nei Comuni minori, in base alla legge 167; circa 70 milioni per spese relative alla sistemazione dell'accesso al Centro di fisica teorica e circa 52 milioni di contributo per l'impianto di lavanderia dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Benedizione lunedì dell'auto-emoteca

La prossima settimana, entrerà in attività, l'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue di Trieste.

L'automezzo, sarà benedetto, dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin, lunedì alle 18.30.

Un incontro all'Ufficio del Lavoro è in programma per lunedì tra i sindacalisti del settore abbigliamento della CCdL e della CGIL e i dirigenti della ditta «Radici».

TRAGICA FINE DI UN CONDUCENTE

Investito mortalmente dal proprio autocarro

È stato compresso contro un albero

Un autista che era stato investito dal proprio autocarro e compresso contro il tronco di un albero, è deceduto ieri all'ospedale dopo un'agonia di quindici ore. La vittima è Mario Segina, di 58 anni, abitante in una piccola frazione di Prosecco.

L'incidente che si è concluso così tragicamente è avvenuto l'altra sera, verso le 21, a Prosecco, all'altezza dello stabile numero 134. Faceva già buio e Mario Segina aveva trasportato un po' di materiale e doveva scaricarlo. Aveva perciò bloccato il camion ed era poi sceso dalla cabina di guida per poter aprire la sponda posteriore del veicolo. Aveva appena abbassato la parte posteriore del cassone, quando il pesante veicolo si è improvvisamente messo in movimento. Il Segina ha tentato di fare un balzo per poi salire in cabina e bloccare il camion impazzito, ma non è riuscito a farcela. Il veicolo, che aveva preso velocità, ha sospinto l'uomo verso il tronco di un albero e lo ha compresso contro.

Alle invocazioni di aiuto sono accorse alcune persone, che hanno liberato lo sventurato ed hanno quindi provveduto a far intervenire sul posto i sanitari della Croce Rossa. L'infortunato è stato adagiato sulla barella e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato fratture costali alla parte sinistra del torace, escoriazioni multiple al petto, e lesioni alla regione lombo-sacrale.

Al momento dell'accoglimento le sue condizioni non sembravano disperate, tanto che il medico lo ha giudicato guaribile in un mese circa. Sono però sopravvenute complicazioni e il povero autista è deceduto ieri a mezzogiorno.

LUNGA E LABORIOSA RIUNIONE ALLA VIGILIA DELLE FERIE ESTIVE

DECISIONI IMPEGNATIVE AL COMUNE NELL'ULTIMA SEDUTA DI CONSIGLIO

Sono state nominate la commissione per il traffico e quella per il Museo della Resistenza Mutuo di 820 milioni per fronteggiare il deficit - Polemica sulle dimissioni dell'avv. Jona

La nomina della commissione per il traffico, la temporanea soluzione del problema relativo alle tessere gratuite e di quelle a pagamento ridotto dell'Acegat, la nomina della commissione giudicatrice dei progetti per il Museo della Resistenza, l'approvazione dell'accensione di un mutuo di 820 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la parziale copertura del disavanzo economico 1966, alcune modifiche al piano regolatore generale. Questi i risultati più appariscenti dell'ultima lunga seduta del Consiglio comunale che ieri ha concluso la sua sessione per riprendere l'attività dopo le ferie estive. Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso e numerose delibere devono ancora essere affrontate. Per molte di esse, almeno quelle di ordinaria amministrazione, si ricorrerà all'esame in sede di Giunta e il Consiglio sarà successivamente chiamato a ratificarle.

L'ultima seduta del Consiglio ha riportato in aula l'eco del caso Hrescak. L'occasione è stata data alla presa d'atto delle dimissioni del consigliere liberale Jona che avrebbe dovuto occupare il seggio vacante del PLI al Comune dopo la dolorosa scomparsa del consigliere Dalla Rossa.

Jona nella lettera che il Sindaco ha letto ieri al Consiglio motiva il suo gesto con un impegno alla coerenza morale e politica, di fronte all'assunzione in Giunta dell'assessore Hrescak. Le valutazioni della sua decisione sono state opposte. Per il socialista Pittoni la lettera dell'avv. Jona «suona offesa a tutto il Consiglio». Anche la motivazione è inesatta, a suo avviso, perchè quelle dimissioni furono preannunciate ben prima dell'entrata in Giunta dell'assessore Hrescak. Pincherle (PSIUP) si è dichiarato pienamente d'accordo con il consigliere Pittoni. Hrescak — ha detto — è uomo che ha sempre saputo pagare di persona e gli dobbiamo per questo tutta la nostra stima. Per il comunista Calabria il tono della lettera va al di là della linea politica del partito cui appartiene l'avv. Jona e «intende riaffermare in questa città un'esclusione e una messa nel ghetto di persone di diverso ceppo linguistico». Il consigliere Calabria ha rilanciato l'accusa di razzismo. Per i democristiani è intervenuto il capogruppo Rinaldi definendo la lettera «un atto di profonda incoerenza» in contrasto con la linea democratica dello stesso partito cui appartiene l'avv. Jona. A questa valutazione si è associato anche il consigliere dell'US Dolhar, mentre l'indipendentista Marchesich ha parlato di «speculazione». L'avv. Jona dà le dimissioni per ragione di salute secondo Marchesich, e avrebbe fatto meglio a dirlo.

Scontro di opinioni

A queste accuse ha replicato il capogruppo del PLI Morpurgo. Premesso che l'avv. Jona non ha bisogno di difensori ha inteso affermare, ancora una volta, che non rientra nelle tradizioni e nello stile dei liberali attaccare gli uomini sul piano personale. Pertanto, ed è qui — ha detto — il grosso equivoco, la questione scaturisce solo da valutazioni politiche che riteniamo sempre valide. Ciò non ha niente a che fare sul giudizio verso la persona che è fuori discussione. E' solo l'aspetto politico che ha valore e significato e che trova perciò i liberali sulle posizioni negative di giudizio già espresse in tante occasioni.

La presa d'atto delle dimissioni è stata approvata infine con votazione segreta. Si sono astenuti prima del voto la D.C., il PSU, il PSIUP, l'US e i due indipendentisti. Hanno votato il PLI, il MSI, il PCI e il PRI.

Si è quindi proceduto alla surrogazione del seggio vacante con la nomina a consigliere del PLI del prof. Aldo Combatti. La sua entrata in aula ha suscitato un singolare scompiglio per la casuale carenza di posti. Dopo non poche tergiversazioni che hanno determinato a un certo punto l'uscita dall'aula di tutto il gruppo liberale, si è provveduto con una sistemazione di fortuna e con lo spostamento di un consigliere del MSI dal suo banco.

Con l'approvazione unanime, della delibera relativa alla nomina di una commissione di studio, avvenuta successivamente è stato dato l'avvio alla prima fase di un grosso impegno, punto focale anzi degli obiettivi programmatici dell'Amministrazione comunale. Della commissione che determinerà i principi conduttori della indagine condotta secondo i criteri più moderni e approfonditi fanno parte 28 membri, 15 interni e 13 esterni. Tra i primi il Sindaco, quattro assessori e quattro consiglieri (PLI, MSI, PCI, PSIUP), e altri tecnici. I membri esterni sono: l'assessore regionale alla programmazione, l'assessore provinciale ai lavori pubblici, il presidente dell'Automobile Club Trieste, il presidente della Camera di commercio, il direttore dell'Ispettorato della motorizzazione, il presidente dell'Acegat, il prof. Matteo Maternini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti e direttore dell'Istituto di strade e trasporti nella Facoltà di ingegneria, il prof. Pio Montesi, ordinario di matematica finanziaria nella Facoltà di Economia e Commercio e direttore del Centro di calcolo, il prof. Giuseppe Pompilj, direttore dello Istituto di calcolo delle probabilità dell'Università di Roma, il prof. Corrado Guzzanti, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti dell'Università di Pisa, l'arch. Piccinato, docente dell'Università di Roma, il prof. Carlo Felice Manara, ordinario di geometria presso la Facoltà di scienze matematiche fisiche naturali dell'Università di Milano e l'ispettore di statistica del Comune con funzioni di segretario.

La spesa massima per questo studio che coinvolgerà tutto lo assetto viario e i problemi del traffico sotto i suoi più diversi aspetti è prevista in ottanta milioni di lire.

Inoltre la Giunta comunale potrà avvalersi anche di istituti universitari e di gruppi specializzati o consorziali così da realizzare, a conclusione delle indagini, una somma di risposte e di soluzioni a tutti i quesiti che il traffico di una grande città oggi comporta con i suoi riflessi economici, sociali e tecnici. Si tratta in definitiva, come ha detto il Sindaco di operare con metodi nuovi e in profondità così da ricercare le leggi del traffico moderno. Tutti i gruppi politici si sono trovati sostanzialmente d'accordo nel sottolineare l'importanza del problema, da un lato, e la vastità dell'impegno dall'altro. Tuttavia da parte delle opposizioni è stata sollevata qualche perplessità in ordine all'effettiva possibilità di tradurre in pratica studi complessi e ponderosi e qualche riserva sulla ampiezza della commissione i cui numerosi membri esterni potrebbero involontariamente causare lentezza nella procedura dei lavori. Da parte della maggioranza si è invece insistito sulla validità della delibera intesa come atto qualificante dell'impegno programmatico dell'Amministrazione.

Pure unanimità di approvazione hanno trovato le delibere relative alle tessere gratuite e alle tessere a pagamento ridotto dell'Acegat. Per quanto riguarda il primo aspetto si è cercato di superare il recente intoppo nell'illegittimità della delibera che è stata votata dall'Acegat e bloccata dal Comitato provinciale di controllo con la seguente decisione: autorizzare l'Azienda a mantenere in vigore per quest'anno le 826 tessere di libera circolazione già erogate a favore dei mutilati, invalidi, dei ciechi dell'Istituto Rittmeyer e quelle a favore delle infermiere gratuite dei poveri. Per quanto riguarda le tessere a pagamento ridotto, di mutilati e invalidi, si è deliberato di fissare nel numero di 666 i documenti di questo tipo per l'anno in corso.

Il Sindaco ha precisato che in questo modo si intende respingere la proposta di sospensione delle tessere che era stata fissata già per il 15 luglio scorso e di rinviare tale sospensiva al 1.o gennaio 1968 in attesa di imboccare la strada adeguata per tutelare le categorie di cittadini particolarmente bisognosi e meritevoli.

Sono state quindi votate alla unanimità alcune delibere riguardanti modifiche al piano regolatore nelle zone di Poggi Sant'Anna e di Chiarbola. Il Consiglio ha quindi proceduto alla nomina della commissione che giudicherà gli elaborati del concorso nazionale per il progetto del Museo della Resistenza, alla Risiera di San Sabba. La commissione, che è stata approvata con 35 voti su 50 e con tre voti contrari, risulta composta dal Sindaco, presidente, dall'assessore Mocchi, dall'arch. Buonomo, dall'arch. Trincanato, dall'ing. Eccel, dal segretario generale del Comune, dal prof. Schiffrer, dal cap. Ercole Miani e dal dott. Gerin. In merito a questa delibera si è accesa una vivace discussione sulla composizione della commissione, nella quale, è stato rilevato dai vari gruppi, mancano i rappresentanti delle associazioni dei partigiani, dei deportati, della minoranza slovena, della comunità ebraica, dei partiti liberale e repubblicano.

Il Sindaco, replicando agli intervenuti, ha assicurato l'impegno della Giunta di seguire le indicazioni del Consiglio e che pertanto verranno consultati i vari Enti e rappresentanti di associazioni interessate in modo che ognuno possa essere sentito, nell'ambito delle reali possibilità. Ha infine sottolineato che con la composizione della commissione non si è voluto escludere nessuno, ma soltanto semplificare al massimo i lavori per condurre quanto prima in porto l'attesa realizzazione.

Vivace anche il dibattito che si è acceso attorno alla delibera per l'accensione di un mutuo di 820 milioni della Cassa Depositi e Prestiti a parziale copertura del disavanzo economico dello esercizio scorso. Fra maggioranza e opposizione si è aperto il contrasto sul significato della delibera stessa: amministrativa per la prima, politica per la seconda. Clamore ha suscitato la decisione dei due indipendentisti di votare a favore. Le opposizioni hanno visto in ciò il graduale scivolamento degli indipendentisti sulle posizioni della maggioranza e battute polemiche sono partite specie dai banchi del MSI. La delibera è stata approvata con 33 voti del centro-sinistra più gli indipendentisti. Hanno votato contro tutti gli altri gruppi per complessivi 25 voti.

Durante la seduta il capogruppo liberale Morpurgo ha commemorato con commossi accenti la figura dell'on. Gaetano Martino, scomparso ieri. Tutto il Consiglio e gli altri settori si sono associati nell'omaggio alla figura dell'on. Martino, definito dal consigliere Morpurgo «uomo libero e di altissime virtù».

Centro Pedagogico. La biblioteca del Centro Pedagogico della Regione rimarrà chiusa per le ferie estive da lunedì 24 al 31 di agosto.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri 30

minima 24,2

I MALVIVENTI CHE HANNO FORZATO IL BLOCCO

Finita a Mestre la fuga dei tre giovani stranieri

Si sono dimostrati così ingenui da avvicinare un carabiniere per chiedere asilo politico: arrestati e trasferiti a Trieste

I tre malviventi che assieme a Giovanni Bosco a bordo della «1500» rubata avevano forzato il blocco organizzato dai carabinieri al bivio di Miramare sono tornati in ceppi ieri sera a Trieste. La loro avventura di fuggiaschi è finita a Mestre. I tre, tutti da Zagabria, sono Darko Salamon, di ventidue anni Ivica Carevic, di venti e il suo coetaneo Ivanko Ilopek. Essi verranno denunciati alla Magistratura per furto aggravato e colui che si trovava al volante per tentato omicidio (aveva tentato di travolgere un sottufficiale e due carabinieri) e gli altri per concorso in tale reato. E' possibile che i reati vengano rubricati altrimenti; tutto dipende da come si svolgeranno gli interrogatori iniziati ieri a tarda sera, proseguiti sino a notte e ripresi stamane.

I tre dovranno raccontare molte cose: come sono riusciti a sfuggire alla fitta rete formata da blocchi stradali, da pattuglie automontate e a piedi e all'intensa battuta effettuata dai carabinieri anche via mare subito dopo la loro rocambolesca fuga. Poi come hanno fatto a raggiungere Mestre. E' probabile che durante il percorso si siano lasciati tentare ed abbiano commesso qualche altro reato. Sono tutte cose, queste, che verranno alla luce durante gli abili interrogatori dei carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria.

Per intanto si è appreso che al volante dell'auto si era posto Darko Salamon, esperto in motori e abile nella guida. Come abbiamo già riferito, i tre si erano imbattuti in Giovanni Bosco mentre stavano bighellonando per il giardino di piazza Libertà. Volevano raggiungere Venezia per poi proseguire verso la Liguria o il Piemonte ed espatriare in Francia, dove hanno conoscenze e dove avrebbero cercato un lavoro in attesa di poter poi emigrare. Ma per andare a Venezia bisognava o avere i quattrini per il biglietto di viaggio o trovare qualche sistema.

Durante i loro giri nel giardino della stazione hanno notato un giovane che, come loro, vagava senza una meta. E gli si sono avvicinati. Per attaccare discorso uno dei tre ha chiesto al giovanotto (Giovanni Bosco) una sigaretta. Poi sono venute fuori le domande. Andare a Venezia: un'idea che anche al Bosco sorrideva. E così l'italiano è entrato a far parte del gruppo. Dapprima i quattro hanno raggiunto la stazione e hanno tentato di salire clandestinamente su qualche treno ma poi hanno desistito per la presenza di molti agenti di polizia. Sui marciapiedi, in quel momento per combinazione, c'erano tutti: quelli della polizia ferroviaria, della turistica, della Mobile ed anche alcuni carabinieri.

Così si sono incamminati lungo il viale Miramare e hanno raggiunto Barcola a piedi. In via Bovedo si sono impossessati della «1500» e Darko Salamon si è seduto al volante. Gli è bastato percorrere alcune centinaia di metri per sentirsi padrone della guida. Al bivio di Miramare si sentiva già un asso del volante. E ha forzato il blocco. Ma la «Giulia», dopo tre chilometri lo ha raggiunto. Bloccata la vettura i quattro sono scattati dai sedili come spinti da forti molle e si sono buttati verso la scarpata che porta al mare. I carabinieri hanno sparato due raffiche di mitra ma soltanto Giovanni Bosco, si è fermato. Per gli altri i colpi d'arma da fuoco sono stati come una frustata. Sono scesi sino al mare e si sono nascosti tra gli scogli, oppure si sono acquattati tra i cespugli e hanno atteso che cessasse la battuta dei carabinieri per uscire dal nascondiglio? E' ciò che si saprà quando saranno finiti gli interrogatori. In ogni modo i tre sono riusciti a raggiungere Mestre.

Alla periferia della cittadina industriale a San Giuliano, essi hanno avuto l'ingenua idea di rivolgersi a un carabiniere: gli hanno chiesto asilo politico. Il militare li ha allora accompagnati in caserma. Sul tavolo del comandante, ben in vista c'era un fonogramma di ricerche inviato da Trieste e si riferiva a tre giovani che avevano forzato un posto di blocco e tentato di travolgere tre militari. I carabinieri di Mestre hanno subito messo in relazione i tre che chiedevano asilo politico con quelli del fonogramma e li hanno trattenuti in caserma. Poi hanno chiesto informazioni a Trieste e hanno segnalato le caratteristiche fisiche degli stranieri.

Nel frattempo sono stati interrogati e, da quanto ci viene segnalato, hanno ammesso le proprie responsabilità. Da qui le denunce. Nel pomeriggio alcuni carabinieri che avevano partecipato alla caccia notturna si sono recati a Venezia per prelevarli e condurli a Trieste, dove sono giunti nella serata di ieri.

UN PIANO ILLUSTRATO ALLA GIUNTA REGIONALE

IMPIEGO DI PATTUGLIE AEREE NELLA DIFESA DEL MARE PULITO

L'operazione comporterebbe la spesa di 90 milioni annui Sono preferibili agli elicotteri gli apparecchi tradizionali

L'impiego di speciali aerei in servizio di pattuglia sull'Adriatico per combattere il «mare sporco», è stato prospettato nel corso dell'ultima riunione della Giunta regionale la quale da tempo segue il problema della pulizia delle acque costiere e delle nostre spiagge con particolare riguardo ai controlli sulle navi-cisterna.

Su questo problema, quanto mai di attualità nella stagione dei bagni, ha tenuto una relazione l'assessore Marpillero il quale ha detto di aver esaminato la possibilità di istituire un servizio di sorveglianza, con base a Ronchi. Appositi aerei dovrebbero essere messi in grado di pattugliare l'intera estensione dell'Adriatico utilizzando per i periodi di attesa i dodici aeroporti esistenti sulla costa tra Ronchi e Brindisi. Infatti, un sistema di sorveglianza, per risultare efficace, deve estendersi sino oltre il Canale d'Otranto, in quanto il regime delle correnti dell'Adriatico convoglia verso le nostre coste qualsiasi chiazza galleggiante.

Dopo aver ricordato l'urgenza d'impostare un'efficace politica di tutela dei litorali in quanto il traffico delle navi cisterna è in costante e rapido aumento, Marpillero ha sintetizzato brevemente i motivi per cui gli aerei risultano preferibili agli elicotteri, dei quali s'era parlato in un primo tempo. Gli aerei hanno un costo di ora-volo pari a un terzo di quello degli elicotteri, dispongono di un'autonomia di gran lunga superiore, risultano più efficienti in condizioni atmosferiche difficili, ed infine, offrono la possibilità di fruire dell'apporto tecnico e di esperienze di apposite società già costituite e operanti con compiti similari.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, nella sua relazione alla Giunta, ha quindi rilevato che il costo di una simile iniziativa risulterebbe sui 90 milioni di lire annui, comprendenti 2500 ore di volo, con due aerei, più uno di riserva e con la possibilità di effettuare rilevamenti fotografici e cinematografici. Costante sarebbe il contatto radiofonico dei piloti con le autorità preposte alla repressione delle infrazioni; inoltre è prevista la possibilità di effettuare voli notturni.

A conclusione del suo intervento, Marpillero ha sottolineato che l'impegno finanziario dovrebbe essere sostenuto solo in parte dalla Regione, in quanto interessate alla questione sono anche molte altre Amministrazioni provinciali il cui territorio comprende superfici litoranee, nonchè vari enti provinciali per il turismo e altre simili organizzazioni. Da ricordare infine, che il maggior onere dell'operazione competerebbe al Ministero del Turismo e a quello della Marina mercantile, con i quali l'assessore Marpillero manterrà i contatti per la realizzazione dell'iniziativa.

Come si è già detto, l'Amministrazione regionale sta interessandosi da tempo a questo problema. Già nel maggio scorso il vicepresidente della Giunta, Giacometti, aveva a questo proposito indetto una riunione, cui erano intervenuti i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali della Regione, del Comune di Trieste, della Capitaneria di porto di Trieste, degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome delle località balneari, nonchè i medici provinciali e circondariali.

STATO CIVILE

21 luglio

MORTI: Lejak Maria a. 55; Virdis Antonio a. 74; Machnich in Olenik Teresa a. 68; Totis Marcello a. 60; Milokani in Robusa Eufemia a. 72; Chero Augusto a. 84; Fillini in Cesaratto Antonia a. 56; Sapienza Francesco a. 79; Zambaro Lorenzo a. 64; Vatta Maria a. 65; Blatnik Dusan 1 giorno.

NATI: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 21.53 e tramonta domani alle 5.57.

Ieri: temperatura massima 30; minima 24,2; pressione mb. 1014,6; umidità 65 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo 7 decimi coperto - foschia; mare calmo con temperatura di 26 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.00 con cm. 68 sotto il l.m. e alle 17.08 con cm. 9 sotto il l.m.; alta alle 11.36 con cm. 38 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm. 43 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.34 con cm. 64 sotto il l.m. e alta alle 12.10 con cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, p.zza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p.zza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio notturno per gli assistiti dell'INAM: per visite urgenti telefonare al n. 37265.

SALDI
PRINCIPE
CALZATURE
Corso Italia 19

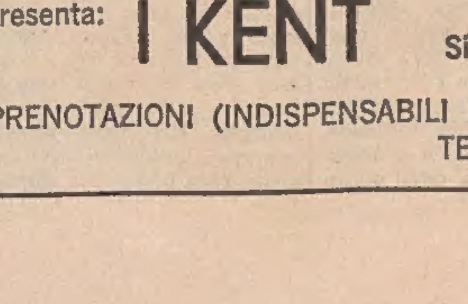
aria fresca
in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24008
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

FERRAGOSTO A VIENNA
SALISBURGO - MONACO
L'U.T.A.T. organizza dall'8 al 16 agosto un viaggio turistico con trattamento di Prima Categoria a Vienna - Salisburgo - Monaco - Castelli - Innsbruck, attraverso le più belle Regioni dell'Austria e della Baviera.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE, LIRE 84.000
Sono pure disponibili posti per i numerosi altri viaggi di Ferragosto in AUSTRIA, UNGHERIA e JUGOSLAVIA, nonchè nelle DOLOMITI.
Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti, 2


MORETTI
SANS SOUCI
GRADO
presenta: I KENT
Si alternano Sergio and «The Pupils».
PRENOTAZIONI (INDISPENSABILI NELLE SERATE PREFESTIVE E FESTIVE) TELEFONANDO AL N. 80708 - PREF. 0431.

MATURITA' E ABILITAZIONE: ECCOCI ALL'EPILOGO

I primi risultati resi noti al «Carli»

Su 48 candidati delle sezioni mercantile e commercio estero venti sono stati promossi, 24 rimandati e quattro respinti

All'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» hanno esposto ieri mattina i tabelloni dei risultati di esame di abilitazione delle sezioni mercantile e commercio estero. Della prima, dodici candidati sono stati abilitati, 19 sono stati rimandati a ottobre, e tre sono stati respinti. Nella seconda sezione, i risultati sono leggermente migliori: otto abilitati, cinque rimandati a ottobre e un solo respinto.

Diamo l'elenco degli abilitati nella sezione mercantile, ponendo tra parentesi i voti conseguiti che si riferiscono il primo a italiano e storia, il secondo a lingua straniera, il terzo a matematica, il quarto a ragioneria, il quinto a diritto e lo ultimo a geografia:

Luciana Allegri (7, 6, 8, 7, 8, 7); *Teodoro Bogardo* (6, 7, 7, 6, 6, 6); *Loredana Calligari* (6, 8, 6, 9, 8); *Bruna Castellani* (6, 6, 6, 7, 6); *Mario Angelo Gobbo* (6, 6, 7, 6, 7, 7); *Massimiliano Lubini* (6, 7, 7, 6, 7, 7,); *Adriana Perzi* (8, 6, 6, 7, 6, 7); *Pietro Petronio* (6, 7, 7, 8, 7, 7); *Francesco Rosso* (7, 7, 6, 6, 7, 7); *Mario Schiemer* (tutti sei); *Giovanni Strami* (7, 6, 6, 6, 7, 6); *Dante Tommasini* (6, 6, 8, 7, 7, 6).

Di questa sezione, come abbiamo detto, 19 sono i rimandati a ottobre: quasi tutti sono falliti alla sessione di luglio in ragioneria, salvo un paio di eccezioni. Causa di questo stillicidio, sembra sia stato il compito scritto che — come abbiamo già riportato su queste colonne — era molto impegnativo e presentava difficoltà davvero insolite.

Ed ecco l'elenco dei candidati abilitati della sezione commercio estero (i voti riportati tra parentesi si riferiscono il primo a italiano e storia, il secondo e il terzo alle due lingue straniere richieste, il quarto a matematica, il quinto a ragioneria, il sesto a diritto e l'ultimo a geografia):

Fabio Antonini (7, 8, 6, 7, 6, 8, 7); *Nevia Caputo* (6, 6, 7, 6, 7, 6, 7); *Gabriella Corsi* (tutti sei); *Sergio Marini* (7, 7, 6, 7, 6, 7, 6); *Nerio Miraz* (6, 6, 6, 6, 7, 6, 7,); *Augusto Orlando* (6, 7, 6, 6, 6, 7, 7); *Annamaria Ravalico* (7, 7, 6, 8, 6, 7, 6); *Iris Schiavon* (6, 6, 7, 6, 6, 7, 6).

In questa sezione, soltanto due candidati sono stati rimandati a ottobre per ragioneria, gli altri tre lo sono stati per tecnica bancaria.

Le percentuali di questi esami, sommando i risultati conseguiti dalle due sezioni, sono: su 48 candidati, il 45,92 per cento sono stati abilitati: il 50 per cento rimandati a ottobre, e l'otto per cento respinti.

Esami di abilitazione per le scuole secondarie

Il Provveditorato agli studi informa che con ordinanza ministeriale del 10 agosto, di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e sul Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà indetta l'annuale sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, a norma del Regolamento 29 aprile 1957, n. 972.

Il diario delle rispettive prove scritte, grafiche e scrittografiche è visibile all'albo del Provveditorato, in via Duca d'Aosta n. 4.

Trieste è prevista sede d'esame per le classi e sottoclassi qui di seguito elencate:

1) Classe d'esame 1.a: materie letterarie. Sottoclassi: a) lingua e letteratura italiana, latina e greca, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria; b) lingua e letteratura italiana e latina, storia e geografia in qualunque scuola di istruzione secondaria; c) lingua e letteratura italiana, storia e geografia in qualunque scuola di istruzione secondaria.

2) Classe d'esame 9.a: lingua e letteratura slovena in qualunque scuola d'istruzione secondaria.

Lavori al quadrivio di Sistiana

(«Giornalfoto»)

Al quadrivio di Sistiana per Monfalcone, Aurisina e l'autostrada Trieste - Udine, sulla statale 14, si sta lavorando da una quindicina di giorni per dare un più razionale assestamento agli svincoli direzionali del traffico. In sostanza lo incrocio sarà suddiviso da sette aiuole al centro e da due agli imbocchi delle strade per Aurisina e per l'autostrada. I lavori saranno ultimati tra una diecina di giorni e certo renderanno più snella e continua la circolazione stradale. L'unico rilievo da fare è semmai quello di veder eseguire lavori di un certo rilievo, su una statale così importante, in luglio, quando il traffico estivo è già ben entrato nel vivo.

SEGNALAZIONI

Il corso serale per geometri

La presidenza dell'Istituto commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», ha preso in esame l'opportunità di istituire una sezione serale regolare per geometri. Quanti hanno interesse all'istituzione di tali corsi sono invitati entro la prossima settimana a comunicare il proprio nominativo alla segreteria dell'Istituto di via Paolo Veronese 3 (tel. 44385), dalle 9 alle 12. I corsi potranno essere istituiti soltanto se si raggiungerà un congruo numero di iscrizioni.

Come si ricorderà, domenica 20 luglio, abbiamo pubblicato una segnalazione del lettore Marcello Perini, il quale sollecitava l'istituzione di tale corso, e successivamente la cortese precisazione del Provveditore agli studi prof. Angioletti, il quale chiariva che l'iniziativa poteva partire, come infatti è avvenuto, dal «Da Vinci».

Bastano 80 centimetri?

«E' lecito quanto hanno cominciato a fare in via Rossetti per restringere il marciapiedi dal viale XX Settembre fino a via Ginnastica? Esso viene ridotto ad un terzo, per cui sarà di soli 80 centimetri. Vi passerà a stento una carrozzella, ma, incrociandosi, uno dei pedoni dovrà scendere dal marciapiedi! C'è un regolamento che prevede un minimo di larghezza per il marciapiedi? Una precisazione da parte dell'autorità competente sarebbe molto gradita. Elvio Rabetz (un pedone, se è ancora lecito essere pedone)».

La semicorta nelle farmacie

Dal titolare d'una farmacia riceviamo questa lettera: «Permettetemi di manifestarvi la mia opinione in merito all'intenzione di istituire la settimana corta per le farmacie. A parte il fatto che se la metà delle farmacie dovessero chiudere, le altre dovrebbero sobbarcarsi un lavoro straordinario di difficile esecuzione (specialmente in occasione delle influenze invernali ed altre malattie stagionali), di più i pazienti dovrebbero andare in cerca da una farmacia all'altra (di quelle rimaste aperte), per trovare il medicinale urgente, quindi una "via crucis" che potrebbe essere anche inutile perchè non tutte le farmacie potrebbero essere provviste del prodotto.

«La mia proposta per ovviare a tutti questi inconvenienti è semplicissima: le farmacie restino aperte tutte come finora e si dia al personale dipendente la mezza giornata di libertà (parecchie farmacie già lo fanno) a turno, un giorno un addetto, un giorno un altro. Credo che tutti questi inconvenienti sarebbero risolti con soddisfazione di tutti, proprietari, dipendenti, pubblico. Vi prego pubblicare questa mia proposta nelle "Segnalazioni" del vostro giornale, omettendo la mia firma. Vi ringrazio anticipatamente».

L'inglese alle medie

Il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 9 luglio, sotto il titolo "Corsi di inglese", spiace dover comunicare che questo Provveditorato non è competente a modificare gli organici delle singole scuole. Per la Scuola media "Dante Alighieri" sono previsti: 4 corsi di inglese, 2 di francese e 2 di tedesco. Secondo le vigenti disposizioni i genitori non hanno alcun diritto di scegliere la lingua straniera, ma, per evidenti ragioni di opportunità, i presidi cercano di venire incontro, nei limiti dell'organico, ai desideri dei genitori. Del resto, scuole medie site nelle vicinanze del "Dante" prevedono anche l'insegnamento dell'inglese».

Il mare sporco

«Si parla molto di mare sporco e in effetti, pulito, il mare, molto spesso, non lo è. Ma io vorrei porre questo interrogativo: più che macchie di nafta, c'è una generale sporcizia dovuta a ogni sorta di rifiuti, che mi dicono provengano soprattutto da navi che partendo buttano a mare le immondizie (non so se sia vero), e mi domando se contro tale guaio c'è qualche rimedio "manuale". I bagnini possono provvedervi, in qualche modo, o la cosa è di troppo difficile attuazione? Per quel che riguarda ad esempio, i "Topolino" di Barcola (e soprattutto il primo, da me frequentato), il Comune può darci gentilmente una risposta? Essa sarà gradita certamente a tutti i bagnanti. Lucio Bastiani».

Salita a Conconello

«Salita a Conconello, la strada che lega la via Commerciale alta alla statale, non è una strada agevole per il traffico e pertanto è soggetta a correzioni o lievi modifiche. Sul piano dei lavori di miglioria mi sia permesso dissentire da quello che deve essere il progetto. Si prevede infatti un accento maggiore di curvatura, creando così potenzialmente, vista la discesa, pericolo rilevante particolarmente con strada viscida. L'attuale progettazione prevede inoltre la rimozione del cavo coassiale in sede da appena un anno, ciò con ovvia maggiorazione di spese passive. E ancora: a lavori ultimati, sparirà una piazzetta di svincolo intersezione di quattro strade di accesso.

«A mio avviso, applicando il progetto al lato opposto della via, si sarebbe rettificata la curva o quanto meno la si sarebbe addolcita e non si sarebbe resa necessaria la rimozione del suddetto cavo, ferma restando, a lavori ultimati, la piazzetta. Si può ancora rimediare? M. D. P.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

NON VALE COL DISCO ORARIO SPOSTARSI DI POCHI METRI

La risposta dell'assessore Romano al quesito di un lettore

Un lettore ci aveva scritto segnalando un fatto che gli era sembrato non giusto, in tema di parcheggi a disco orario. E' un argomento che interessa tutti gli automobilisti, e riteniamo perciò utile non solo pubblicarne la risposta che l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci ha cortesemente inviato, ma anche ripetere la segnalazione alla quale l'assessore fa riferimento, in modo che il problema risulti più chiaramente inquadrato.

Il quesito posto dal lettore, e ospitato nelle «Segnalazioni» il 1.o luglio, era il seguente: «Un mio conoscente ha parcheggiato la propria automobile in zona con disco orario. Allo scadere del tempo consentito per la sosta ha spostato la macchina in uno spazio che nel frattempo era rimasto libero, qualche metro più avanti, nello stesso parcheggio e dopo aver "aggiornato" il disco orario si è allontanato. Al ritorno, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare il "biglietto" per il pagamento delle mille lire. Richieste spiegazioni al Comando dei vigili urbani, gli è stato detto che allo scadere del tempo concesso non si può occupare un altro posto del medesimo posteggio, "a meno che non sia trascorsa almeno un'ora".

«Ho cercato inutilmente — continuava la segnalazione del lettore — nel Codice della strada questa regola. L'articolo 3 del Testo unico, come pure lo articolo 3 del Regolamento si limita ad affermare che: "Il Prefetto può vietare o limitare la sosta". Pure la spiegazione al segnale di "Sosta regolamentata" non accenna a una disposizione del genere. Non è forse sufficiente liberare il posto occupato ed è quindi indifferente se il prossimo posteggio da occupare sia a cinque o a cento metri più avanti? Confesso che faccio anch'io spesso la stessa "manovra" e non vorrei avere la sgradita sorpresa del "foglietto". Sarei molto grato al Comando dei vigili urbani se volesse gentilmente far conoscere il testo della disposizione che regola il caso specifico segnalato».

Ed ecco le precisazioni dell'assessore prof. Romano: «Il conducente che lascia il suo veicolo in luogo di sosta limitata, scaduto il tempo stabilito, deve allontanarsi e lasciare libero il posto in modo da consentire l'avvicendamento dei veicoli. Non gli è, tuttavia, vietato di ritornarvi per una nuova sosta, ma l'allontanamento non dev'essere artificiosamente diretto ad eludere la disposizione limitativa; la rioccupazione dello stesso o di altro spazio, dopo un rapido ritorno, costituisce sostanzialmente non già una nuova sosta, ma l'illecita continuazione della precedente.

«Non è artificioso l'allontanamento caratterizzato da congrua durata, ovvero da particolari modalità e fini, tali da far ritenere effettivamente interrotta la continuità tra la prima e la seconda sosta.

«La facoltà di vietare o limitare la sosta di veicoli (articolo 3, comma terzo, lettera «C» e articolo 4, comma primo, lettera «A» del vigente Codice della strada) è concessa agli enti proprietari della strada e ai Comuni e da questi esercitata per impedire che nelle zone di maggior traffico lo spazio disponibile per le soste sia occupato permanentemente dagli stessi veicoli, per provocare l'avvicendamento e per consentire l'utilizzazione dello spazio da parte del maggior numero di utenti. Consegue che l'avvicendamento deve essere riguardato in relazione a tali generali esigenze della circolazione e non alla situazione concreta che possa esistere allo scadere del termine della sosta. La norma ha, quindi, carattere rigido, nel senso, cioè, che scaduto il tempo stabilito per la sosta, il veicolo dev'essere rimosso anche se, in quel momento, vi siano altri spazi disponibili nella zona di parcheggio».

URGENTE APPELLO ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue rivolge un urgente appello ai propri iscritti di tutti i gruppi sanguigni a presentarsi al centro trasfusionale di via della Pietà 2/3, le cui scorte si stanno esaurendo. L'orario è il seguente: 8-11 e 17-19.

LE ORE DELLA CITTA'

Immagini di Capodistria

La mostra di fotografie della vecchia Capodistria, organizzata dalla «Famela Capodistriana» e allestita dal prof. Libero Pizzarello nella sede dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2, che tanto successo ha avuto nei due primi giorni di apertura, avrà questa sera un'appendice cinematografica. Infatti, con inizio alle 21, sarà proiettato un film ripreso dal prof. Pizzarello durante le manifestazioni celebrative del cinquantesimo anniversario del supplizio di Nazario Sauro. Successivamente il capodistriano Francesco Stradi presenterà diapositive riguardanti la sua città e i dintorni. Come già annunciato, la mostra resterà aperta fino a giovedì 27, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 21; domani domenica dalle 10.30 alle 12.30.

«Cinema del Ragazzo»

Questo pomeriggio nella sede di largo Papa Giovanni, per il «Cinematografo del Ragazzo» sarà proiettato il film «Il conquistatore del West». La sala è aperta alle ore 16.30.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Saldi Juventus

Inizia oggi una vendita di saldi di fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette a prezzi particolarmente vantaggiosi. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Personale di Apollonio

S'inaugura oggi alle 17, alla Galleria comunale «Lo Squero» di Muggia una personale del pittore e grafico Fedele Zvest Apollonio. L'artista capodistriano ha di recente presentato la sua opera a Milano alla Galleria «L'Agrifoglio» e a Trieste al «Tribbio». La mostra di Apollonio comprende la testimonianza più attuale della sua attività di grafico.

Sindacato Belle Arti

Segretario reggente del sindacato regionale Belle Arti aderente alla Camera confederale del lavoro è stato nominato il pittore Guglielmo Grubissa. Il pittore Grubissa è incaricato fin d'ora di organizzare ed allestire mostre d'arte sindacali dotate di premi, sia in Italia che all'estero.

Vendita straordinaria

di liquidazione di tutti gli articoli esistenti in negozio. Per uomo: abiti, impermeabili, giacche, calzoni e stoffe a metro delle migliori marche. Per signora: abiti tailleurs, bluse, gonne, maglierie e impermeabili. Vistateci e vi convincerete. *Rickj*, via Battisti 2.

Saldi borsette

Alle *Pelletterie Argia*, borsette estive a prezzi imbattibili. Via Gallina 1.

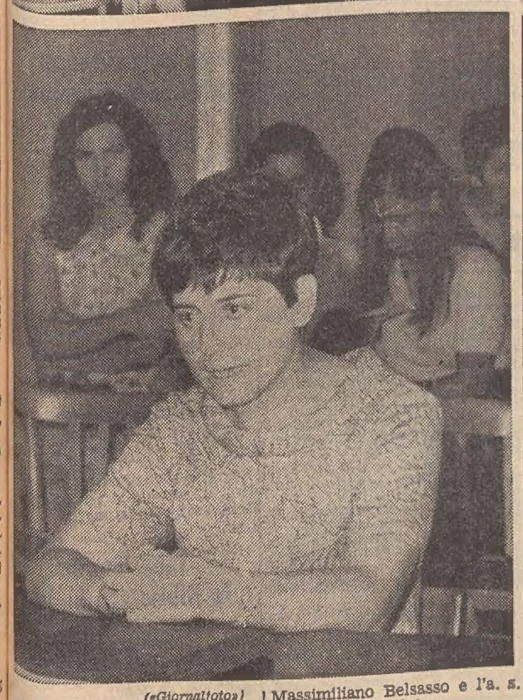
Mode Bianca...

di via S. Caterina 7 invita le gentili signore ad osservare la vetrina delle occasioni.

ECCEZIONALE SERATA AL CASTELLO DI S. GIUSTO
LUNEDI' 31 LUGLIO
CORRADO
PRESENTA
PATTY PRAVO la ragazza del Piper Club con il complesso
THE CYAN THREE l'originale trio inglese
I DIK-DIK complesso attrazione della RAI-TV
LE NAIADI l'indiavolato complesso beat femminile
Prenotazioni e vendita biglietti:
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1 TELEFONO 23362

AL SERVIZIO DEL PROSSIMO DOPO TRE ANNI DI STUDI

«Laureate» quattro assistenti sociali



(«Giornalfoto»)

Alla Scuola superiore di Servizio sociale, quattro studentesse hanno discusso ieri pomeriggio una tesi che le ha «laureate» assistenti sociali. La signorina Maria Pia Castellan (relatore a. s. Ileana Vergau, correlatori dott. Claudio Sambri e il prof. Alfredo Stopper) ha discusso la tesi «Semiconvitto per pre-adolescenti: breve studio per la zona di Trieste». La signorina Giovanna Giau: «Contributo allo studio sul volontariato» (relatore a. s. dott. Edda de Denaro, correlatori il dott. Massimiliano Belsasso e il prof. Vincenzo Zucconi). E infine, insieme, le signorine Valiana Dolenz ed Enrica Giacobbi: «Il contributo allo studio del ruolo dell'assistente sociale con riferimento alla Comunità terapeutica» (relatore la dott. Edda de Denaro, correlatori il dott. Massimiliano Belsasso e l'a. s. Nives Del Piccolo).

Le tre tesi sono state discusse di fronte ad una commissione di docenti e persone qualificate a giudicarne il testo. Commissione di cui era presidente il comm. Raimondo Benussi Gambel, il quale al termine di ogni discussione ha letto alle laureande il verdetto della commissione che presiedeva: 102 punti, su 110, alla signorina Maria Pia Castellan e 110 alle altre tre signorine Giovanna Giau, Valiana Dolenz ed Enrica Giacobbi.

Le tre tesi, che approfondiscono ognuna aspetti e studi particolari consoni all'attività di assistente sociale, hanno interessato vivamente tanto la commissione d'esame quanto il pubblico, soprattutto perchè ciascuna di esse mette in rilievo situazioni e aspetti del tutto nuovi nella vita della nostra Regione. E sono basate su indagini e ricerche tratte da esperienze fatte durante i tirocini professionali.

A questa scuola possono accedere allievi in possesso di un diploma di scuola media superiore, diploma che dia accesso ad una facoltà universitaria. Il ciclo di studi, della durata di tre anni, prevede una parte teorica che riguarda diverse discipline, da quelle prettamente professionali a quelle di base e a carattere informativo (quali ad esempio il servizio sociale nelle varie metodologie, psicologia, sociologia, ricerca sociale, statistica, elementi di diritto pubblico e privato, medicina, ecc.), ed una parte pratica attraverso tirocini professionali supervisionati da assistenti sociali particolarmente qualificati già inseriti nei vari enti della Regione come l'ECA, ospedali psichiatrici, amministrazioni provinciali, fabbriche, enti di assistenza per minori, istituto servizio sociale case per lavoratori, ed altri.

Nelle fotografie, un aspetto dell'aula con il tavolo della commissione, e la signorina Maria Pia Castellan durante la discussione della sua tesi.

IN TRIBUNALE UN FURTO TRA PROFUGHI JUGOSLAVI

«PARRÀ STRANO MA È COSÌ» DICE L'IMPUTATO AI GIUDICI

La versione è stata in effetti giudicata «strana» e la sentenza è stata di condanna per tre persone

Una causa di furto fra profughi jugoslavi e di falsificazione di passaporto è stata discussa davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Presidente Fazio, P.M. Franzot, cancelliere Lidia Sferco). Gli imputati erano Aleksander Jovanovic, nato 31 anni or sono a Belgrado, autista; Tomislav Stambolic, 34 anni, saldatore elettrico, nativo di Gornj Milanovac, e Milovan Kojic, 27 anni, installatore, da Masici (Bosnia).

Di questi, il solo Stambolic era presente al processo; lo Jovanovic è latitante, ed il Kojic, già allogato al campo profughi di Padriciano, in un primo tempo s'era reso irreperibile e poi era stato acciuffato e rimpatriato.

Lo Jovanovic e lo Stambolic erano imputati di furto pluriaggravato di una macchina calcolatrice, di una macchina per scrivere, di dieci orologi da polso, dieci accendini, 80 penne stilografiche, 4.400 scellini austriaci e di alcuni oggetti personali, per un valore complessivo di 700 mila dinari jugoslavi (350 mila lire), in danno di un loro connazionale, Milos Nisevic.

Lo stesso Stambolic ed il Kojic dovevano rispondere di falso in passaporto, per avere sostituito sul passaporto jugoslavo dello Stambolic la fotografia del titolare con quella del Kojic, imitando anche il relativo timbro a secco.

I fatti risalgono all'ottobre dello scorso anno. La sera del 1.o ottobre, verso le 17.30, il Nisevic, un meccanico di 27 anni, residente a Belgrado, giunse a Trieste con un treno proveniente dalla Svizzera. Stanco del viaggio, pensò di fermarsi nella nostra città prima di proseguire per Belgrado e, mentre s'incamminava verso l'uscita della stazione, venne avvicinato da due jugoslavi, i quali adocchiarono in lui un connazionale da «spennare». Si sa, fra compatrioti all'estero, è facile fare amicizia, e dopo i soliti preamboli i due passarono all'attacco, offrendo al Nisevic in vendita per 75 mila dinari una calcolatrice e una macchina da scrivere. Era un vero affare, ed il Nisevic non se lo lasciò sfuggire. Mentre erano intenti a bere, al loro tavolo si avvicinò un altro jugoslavo. Per il Nicevic, costui non era una faccia nuova. Già, era Tomo (lo conosceva con questo nomignolo), che aveva incontrato altre volte sul treno.

Ad un certo momento il Nisevic si rivolse al Tomo, chiedendogli di aiutarlo a trovare una stanza dove passare la notte. L'altro si mise subito a sua disposizione, conducendolo in un appartamento di via Udine. Il Nisevic vi depositò i suoi bagagli, compresi la macchina da scrivere e la calcolatrice. E quindi uscì.

Tornato a casa ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più il proprio bagaglio, ad eccezione di uno zaino che conteneva della biancheria sudicia e che quindi non era di nessun valore per il ladro. Naturalmente il Nisevic chiese spiegazioni alla donna, la quale gli disse che la roba era stata portata via dall'uomo al quale egli aveva pagato il pernottamento.

Dopo aver cercato invano di rintracciare qualcuno dei tre (secondo lui tutto era stato architettato dal Tomo), il Nisevic si recò a denunciare il furto alla polizia. Tra le numerose foto segnaletiche di profughi jugoslavi mostrategli, egli ne riconobbe due: quella dello Jovanovic, ch'era l'uomo al quale aveva pagato il pernottamento, e quella dello Stambolic, cioè il Tomo. Entrambi però erano scomparsi da Trieste, ma il 27 gennaio scorso lo Stambolic venne rintracciato nella nostra città ed arrestato. Anche il terzo uomo, cioè il Kojic venne successivamente fermato, e addosso gli fu rinvenuto un passaporto jugoslavo, intestato allo Stambolic, ma con la fotografia del Kojic. Si trattava di una contraffazione.

Come s'è detto, al processo era presente il solo Stambolic, il quale si è protestato innocente. Egli ha dato una singolare versione dei fatti, tanto singolare da rendersene conto egli stesso. «Parrà strano, ma è così. Sono nelle vostre mani e mi potete anche condannare, ma io sono innocente. I fatti sono andati così, come li narro io». Così ha detto più volte ai giudici. In sostanza ha detto che il giorno successivo all'incontro, egli aveva rivisto il Nisevic, il quale lo accusò di essere stato d'accordo con gli altri due per derubarlo. Gli propose di recarsi assieme in Questura, per chiarire la faccenda. Il Nisevic fu d'accordo, ma passando per piazza del Ponterosso lo Stambolic rimase esterrefatto vedendo l'altro avvicinarsi a una bancarella, impossessarsi con disinvoltura di un vestito da donna e cacciarselo sotto il mantello. Con la refurtiva addosso, il Nisevic lo seguì con tutta naturalezza in Questura, dove venne steso il relativo verbale.

Presidente: «Ma negli atti non c'è traccia di questo verbale».

«Imputato: «Ma ci deve essere. L'ho firmato io!».

Tirate le somme, i giudici hanno considerato il solo Jovanovic colpevole di furto pluriaggravato e, concedendogli le attenuanti generiche, l'hanno condannato a due anni di reclusione ed a 60 mila lire di multa. Hanno invece condannato lo Stambolic ed il Kojic a sei mesi ciascuno per la falsificazione del passaporto, assolvendo lo stesso Stambolic dall'accusa di furto, per insufficienza di prove.

Hanno difeso gli avvocati Masucci e Clarici.

DOPO ESSERSI DISSETATO CON IL VINO

VINTO DALLA CANICOLA PASSEGGIA IN «TOPLESS»

Scandalo per un «topless» (però maschile) in piazza Evangelica, nell'infuriare della canicola. Un uomo discinto, che per dissetarsi aveva scambiato il vino per l'acqua, è stato bloccato da un vigile urbano, il quale poi aveva fatto accorrere sul posto l'auto del pronto intervento del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Il mono-pezzo dell'uomo e il suo comportamento avevano fatto rallentare un po' il traffico, perchè molta gente si era fermata a guardare la scena lanciando frizzi all'estemporaneo Apollo.

Tutto ciò ha richiamato l'attenzione di un vigile urbano, il quale, accorso prontamente, ha bloccato l'individuo e lo ha fatto entrare nel portone di un palazzo, in attesa che giungesse la polizia chiamata telefonicamente sul posto.

L'uomo, che è stato poi identificato per il bracciante Antonio Bellotto, di 50 anni, abitante in via Cereria 2, oltre ad essere alticcio era in preda ad un evidente stato di eccitazione, e la folla acuiva in lui il nervosismo, che non si è placato neppure quando è giunta la macchina della polizia. Nell'auto, assieme al bracciante seminudo, è salito pure il vigile urbano, il quale ha accompagnato l'uomo all'Ospedale maggiore ed ha poi redatto il rapporto per il suo comando e per la polizia.

Antonio Bellotto è stato visitato dal medico, il quale gli ha riscontrato lo stato di etilismo e di eccitazione, facendolo trattenere al nosocomio. L'uomo è stato denunciato alla Magistratura per ubriachezza e verrà trasferito al Coroneo.

Aria troppo nordica per essere friulano

A San Sabba, nei pressi della raffineria «Esso», una guardia di finanza ha fermato un giovane turista, evidentemente straniero, che viaggiava in sella a una motoleggera «Agusta» targata Udine 41721. Il militare gli ha chiesto i documenti ma si è sentito rispondere, in tedesco, che non li aveva. Quando poi il finanziere ha cercato di indagare sulla provenienza della motoleggera, lo straniero è andato su tutte le furie ed ha cominciato a imprecare pronunciando frasi oltraggiose. Il giovane è stato allora dichiarato in arresto e affidato agli agenti della Mobile.

Si tratta del meccanico Willy Laske, di 18 anni, il quale ha confessato di aver rubato la motoleggera a Cervignano del Friuli e di essere giunto sino a Trieste con il motomezzo. Dal momento che Willy Laske è sprovvisto di patente di guida, la polizia lo ha denunciato alla Magistratura oltre che per il furto aggravato e l'oltraggio a pubblico ufficiale anche per guida di motoveicolo senza patente. Il giovane straniero sta concludendo ora le sue vacanze al Coroneo.

Una bottiglia di una bevanda gassata è esplosa tra le mani dell'autista Michele Carone, di 28 anni, abitante ad Aurisina Cave numero 28. L'uomo ha riportato ferite da taglio all'indice e all'anulare della mano destra. E' stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di dieci giorni.

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto ieri in via Giacinto Gallina. Lo smarritore può rivolgersi al nostro giornale.

GRAN FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE
ZAGABRIA
dal 23 al 30 luglio
2000 partecipanti nei costumi folcloristici provenienti da tutta Europa
Sfilate di folclore autentico nelle strade della città - Musiche - Balli - Esposizione dell'arte folcloristica - Riviste dei costumi nazionali
Informazioni, prenotazioni alberghi, vendita biglietti d'ingresso per tutte le manifestazioni: GENERALTURIST ZAGABRIA
Servizio giornaliero autopullman gran turismo della CROATIATRANS ZAGABRIA - Vendita biglietti SAITA

«Rotonda» del Parco delle Rose
GRADO
Domani 23 luglio alle ore 21.30
Grande spettacolo musicale «Tutto Beat»
con «L'EQUIPE '84»
e i «5 FANS» - «LES PYTHONS» - «I FIGGIASCHI» «LE TIGRI» - «THE SARKS» - «I COBRA» «I MOMPRACEN» e gli «ANGEL FACES»
Ospite d'onore il cantante-attore RAOUL PISANI
Presenterà: NUNZIO FILOGAMO
PREVENDITA BIGLIETTI: AZIENDA DI SOGGIORNO DI GRADO - TELEF. 80288
Prezzi d'ingresso: Primi posti numerati ... L. 1500 Secondi posti ..... L. 1000

L'ULTIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Varata ancora una legge il Consiglio va in ferie

Ad eccezione dei liberali che si sono astenuti, tutti gli altri gruppi hanno approvato il provvedimento per gli esercizi extra-alberghieri

Con la riunione di ieri mattina il Consiglio regionale ha concluso la sessione estiva dei propri lavori, ed ha iniziato le vacanze estive che si protrarranno fino a settembre. La tornata di lavori si è conclusa con l'approvazione a larga maggioranza del disegno di legge di iniziativa giuntale, recante provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione, per i quali sono previsti contributi per complessivi cento milioni di lire.

Le finalità di questo disegno di legge che porta il numero 145, sono state illustrate dal relatore, il cons. Volpe (PSU), il quale ha messo in risalto la importanza della ricettività «minore», extralberghiera e in particolare quella consistente negli esercizi di affittacamere. Al 31 dicembre del 1966, ha osservato Volpe, nella nostra regione esistevano 6.580 esercizi di affittacamere (di cui 1.270 nella Provincia di Gorizia e 708 in quella di Trieste) che disponevano complessivamente di 19.691 camere, 44.353 posti letto e 9.529 bagni, di fronte a una consistenza alberghiera che disponeva, alla stessa data, di 17.996 camere, 32.347 posti letto e 8.706 bagni.

Gli strumenti legislativi predisposti dalla Giunta e sino ad oggi emanati — ha proseguito il relatore — hanno dato corso a una politica turistica rispondente alle esigenze di carattere economico e di carattere sociale che il fenomeno turistico comporta: il presente disegno di legge viene a rappresentare la naturale cerniera tra queste leggi, chiudendo la gamma organica degli interventi nel settore, gamma che va dalle infrastrutture di base alle imprese alberghiere e alle strade turistiche.

Breve è stata la discussione generale sul provvedimento, nella quale sono intervenuti soltanto tre consiglieri: Trauner (PLI), Calabria (PCI) e Urli (DC). Trauner ha osservato anzitutto che si tratta di una legge di limitata portata e di scarsa organicità dal punto di vista tecnico. Quindi, dopo aver espresso alcune perplessità sulla forma con la quale verranno erogati i contributi regionali, il consigliere liberale ha rilevato che per se stessi gli scopi del provvedimento in esame sono apprezzabili, ma bisognerà vedere se il disegno di legge a favore degli esercizi extra alberghieri e di quelli di ristorazione, potrà raggiungerli. Il cons. Trauner ha quindi fatto alcune osservazioni sui problemi della licenza di affittacamere in rapporto alla nuova legge di Pubblica sicurezza.

Dal canto suo il cons. Calabria (PCI) ha rilevato come questa legge continui in pratica la discussione della seduta precedente in cui sono state approvate le modifiche alla legge regionale n. 16 sul turismo. A questo proposito l'oratore si è richiamato all'intervento dell'altro ieri del cons. Coghetto (PCI) ed ha sottolineato che il fenomeno turistico deve essere esaminato sotto l'aspetto sociale. Dopo essersi chiesto come la legge in esame possa inserirsi nella programmazione, il cons. Calabria si è soffermato sui problemi del tempo libero, delle vacanze minori (come quelle di fine settimana) e sul turismo di massa per i lavoratori. Con questa legge, ha concluso l'oratore, non si attua una politica nuova nel settore, anche se i fini sono apprezzabili.

Il cons. Urli (DC) ha esordito dicendo che la legge in esame viene a coprire il vuoto relativo all'incentivazione del settore «minore» della ricettività turistica. Con questo provvedimento, ha sottolineato, la Regione ha inteso andare incontro positivamente alle esigenze del settore, perchè la legge n. 145 dovrà favorire l'espandersi della ricettività non solo nelle tradizionali zone turistiche, ma soprattutto in quelle montane che sono ancora da sfruttare e da scoprire e che pertanto dovrebbero avere la precedenza rispetto alle prime. Le più modeste iniziative private del settore — ha detto inoltre Urli — potranno così ricevere un'ulteriore spinta, che dato il pratico meccanismo dell'erogazione dei contributi si farà rapidamente sentire per una sempre più valida capacità di attrazione del flusso turistico.

Ha preso quindi nuovamente la parola il cons. Volpe per la replica in qualità di relatore. Ha anzitutto rilevato che prendendo lo spunto dal provvedimento in esame si è fatto un lungo discorso sul turismo in genere. Ricordando la legge regionale già operante sulle strade turistiche, il cons. Volpe ha affermato che questa legge ha fatto scoprire nuovi posti suscettibili di valorizzazione turistica ma con situazioni strutturali precarie. Il disegno di legge in esame quindi vuole rimediare a queste situazioni e si presenta perciò con intendimenti di grande interesse.

Dal canto suo il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha affermato che il disegno di legge in esame è nato da una duplice constatazione: da un lato quella di dare un ordinato assetto ai tre milioni di presenze annue nelle camere in affitto; dall'altro quella di rimediare alle carenze strutturali che questo tipo di ricettività presenta. Quindi — ha detto Giacometti — il provvedimento si può definire modesto solamente negli stanziamenti e non già negli intendimenti.

Passando in rassegna le osservazioni emerse dai vari interventi, il vicepresidente Giacometti ha affermato che il provvedimento verrà modificato se non risponderà alle esigenze del settore. Rispondendo al cons. Calabria, dopo aver dichiarato di accettare i dubbi sollevati circa il titolare dello esercizio, ha sottolineato che i grossi problemi sul fenomeno turistico, richiamati dal consigliere comunista, verranno certamente trattati in seguito in altra sede. Per ora — ha detto Giacometti — è necessario completare l'arco degli interventi regionali per il settore. Ricordando le precedenti iniziative per lo sviluppo del turismo, il vicepresidente Giacometti ha rilevato la loro portata ed ha affermato che il provvedimento in esame non è piccola cosa, ma un provvedimento che completa le precedenti iniziative.

E' iniziato quindi l'esame dei singoli articoli, che sono stati approvati tutti nel testo presentato dalla Commissione, con un solo emendamento presentato dalla Giunta all'articolo 3. La legge n. 145 è stata quindi approvata con i voti favorevoli di tutti i consiglieri, tranne quelli del gruppo liberale, che si sono astenuti. I motivi della astensione sono stati chiariti brevemente in sedi di dichiarazione di voto dal cons. Rinaldo Bertoli.

Al termine della seduta ha preso la parola il consigliere anziano De Sandri (PSU) il quale a conclusione di questa tornata di lavori dell'Assemblea, che ha definito particolarmente lunga e appassionata, ha rivolto al Presidente de Rinaldini, a tutti i consiglieri, ai dipendenti regionali e alla stampa il più cordiale augurio di buone vacanze e di sereno riposo nell'ambito delle famiglie. Alle parole del consigliere anziano si è associato il Presidente della Assemblea, il quale dopo aver augurato a tutti un lieto periodo di ferie ha dato l'arrivederci a settembre.

LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA REGIONE

Colloqui nella Capitale dell'assessore Marpillero

Ribadita l'urgenza del traforo di Monte Croce Carnico
Problemi fondamentali discussi in numerosi incontri

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, è rientrato ieri pomeriggio da Roma, dove ha avuto una serie di contatti con esponenti politici e rappresentanti di organismi economici allo scopo di esaminare alcuni dei problemi fondamentali che più direttamente si connettono allo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. In un incontro col direttore generale dell'A.N.A.S. Ortensi, l'assessore ha ribadito la validità delle iniziative volte ad aprire una nuova via di traffico commerciale e turistico tra l'Austria e il territorio regionale, attraverso il traforo di Monte Croce Carnico, sollecitando la formulazione del progetto in termini concreti e realizzabili nel più breve tempo possibile.

Con l'amministratore delegato dell'A.M.M.I., la società che gestisce l'importante complesso minerario di Raibl, l'assessore ha esaminato le prospettive di grande incentivazione per l'economia regionale nel quadro della programmata espansione dell'attività estrattiva e metallurgica della società stessa. In un colloquio, avuto al Ministero dell'Industria e Commercio col direttore generale Cantile, Marpillero ha trattato inoltre il problema del ridimensionamento della Camera di Commercio di Gorizia, per effetto degli aumentati compiti cui ha portato il rinnovo della Zona Franca della stessa città.

Il rappresentante della Regione è stato infine ricevuto dal Ministro Andreotti, che gli ha assicurato una prossima visita nel Friuli - Venezia Giulia, e dal Ministro Tolloy, che si è vivamente interessato alla possibilità di intensificare gli scambi commerciali tra la Regione e l'Est europeo (soprattutto la Cecoslovacchia) anche in previsione dell'insediamento di nuove industrie nel territorio regionale e quindi della possibilità di aumentare la produzione di beni destinati all'esportazione.

Il consuntivo 1966 della Mutua CC.DD.

Presieduta dal Commissario, dott. Oliviero Degrandi, si è riunita la Commissione consultiva della Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Trieste per l'esame del bilancio consuntivo dello esercizio 1966.

Nella sua relazione morale il dott. Degrandi ha illustrato in modo esauriente l'attività assistenziale svolta dalla Cassa a favore dei coltivatori diretti nel 1966, rilevando l'entità delle prestazioni erogate e le spese sostenute il tutto corredato di dati statistici. Fra questi è notevole l'incidenza della frequenza di ricovero (12,17 per cento), e la durata media di degenza che si aggira sulle 18 giornate, mentre per l'assistenza specialistica il numero medio delle prestazioni per 100 assistibili è di 119.06.

L'elevatezza delle percentuali, cui fa riscontro ovviamente una maggiore spesa, si ricollega al rapporto assistiti-iscritti in età avanzata (48.95 per cento) che incide sulla frequenza di ricovero ospedaliero e sulla durata delle degenze per malattie tipiche dell'età o a questa connesse. Fra i costi, in crescente espansione, hanno posto di particolare rilievo quelli ospedalieri passati dal costo medio per spedalità di lire 60 mila 637 nel 1962 a lire 119.169 nel 1966.

Alla progressione delle spese non è seguito, però, il corrispondente adeguamento del contributo annuo a carico degli assistiti, che nel 1966 risulta di lire 3764 pro capite, e di quello dello Stato. Di qui sorge il problema, non lieve, della dilatazione delle passività, nè si vede come possano, in breve, colmarsi con mezzi esclusivamente ordinari, poichè vi si contrappongono ostacoli di natura sociale e legale: bassi redditi in agricoltura, limite di aumento annuale contenuto per legge nel 20 per cento del contributo ettaro-coltura, che non consentono di rapportare l'entità dei contributi alle spese. Ad ogni modo la Cassa ha potuto erogare le assistenze obbligatorie ricorrendo alla politica dei mutui e delle anticipazioni e tramite la collaborazione degli ospedali e dei sanitari convenzionati.

Nel 1966, concludendosi il primo settennio di vita della Cassa mutua provinciale coltivatori diretti di Trieste, si può affermare con tranquilla coscienza che l'Ente mutualistico dei Coltivatori ha bene operato per essi con rilevante attività assistenziale ricca di lusinghieri risultati a favore di una categoria di lavoratori che si affacciava, prima fra gli «autonomi», sulla scena mutualistico previdenziale della comunità nazionale.

Nell'arco dei sette anni — ha rilevato il dott. Degrandi — il cammino non è stato facile; alle molte luci si è contrapposta qualche ombra, ma nel complesso si può volgere lo sguardo al passato con un sentimento di intima soddisfazione avendo potuto assicurare ai coltivatori, con le assistenze mutualistiche fondamentali, una certa sicurezza e tranquillità negli eventi di malattia che hanno cessato di costituire un «dramma» economico per molte famiglie diretto-coltivatrici.

Invero, la tutela non è ancora completa poichè manca la farmaceutica; è tuttora esclusa la tutela nelle forme tubercolari, nonostante le dubbie interpretazioni della legge istitutiva fatte da qualche parte, e nelle forme morbose mentali che richiedono l'internamento dei soggetti negli istituti psichiatrici.

Nondimeno il progredire, dapprima timido, poi man mano più sostenuto, di diversi e più ampi concetti e opinioni nel campo della sicurezza sociale, prelude a una non lontana equiparazione dei lavoratori autonomi a quelli dipendenti nella tutela sanitaria.

Al Circolo giovanile di via Vespucci 12 si svolgerà martedì 25 con inizio alle 22 la cerimonia della premiazione dei vincitori del VII «Palio dei Rioni» per il Trofeo «Fratelli Fonda Savio».

AL POSTO DEI TRENI VI SARANNO GLI AUTOBUS

Cessano a fine mese due linee ferroviarie

Sono la Pinzano-Casarsa e Casarsa-Motta di Livenza

Con i decreti ministeriali n. 11302 e n. 11303 del 4 luglio 1967, vengono soppressi i servizi ferroviari sulle linee Pinzano-Casarsa e Casarsa-Motta di Livenza, e sostituiti con autoservizi. Pertanto, a cura delle Ferrovie dello Stato, viene istituito, a partire dal 24 luglio, un autoservizio viaggiatori sulle linee predette. I treni viaggiatori, tuttavia, circoleranno fino alle ore 24 del giorno 31 luglio 1967, con gli orari in vigore, in concomitanza col servizio automobilistico; dal 1.o agosto 1967 verranno soppressi.

Sugli automezzi rimangono in vigore le condizioni e tariffe per il trasporto viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato; pertanto sui medesimi saranno validi i biglietti F. S. di qualsiasi tipo, compresi quelli gratuiti. I viaggiatori sprovvisti di biglietto saranno regolarizzati dal personale di scorta sugli autobus, il quale potrà rilasciare biglietti di corsa semplice e di andata e ritorno per le località della linea, nonchè per Forgaria B.A., Cornino, Cimano, Maiano, Osoppo, Gemona del Friuli, Udine, Portogruaro, Pordenone, Venezia Mestre e Venezia S. Lucia (linea Pinzano-Casarsa), e per Udine - Treviso, Venezia - Mestre e Venezia S. Lucia (linea Casarsa - Motta di Livenza).

I viaggiatori diretti a località diverse da quelle sopra indicate potranno munirsi, anche sul treno, del biglietto ferroviario per il proseguimento coi treni coincidenti, senza pagamento del diritto di esazione previsto dall'art. 10 delle «Condizioni e tariffe» previa presentazione del biglietto della tratta locale valido per la giornata, acquistato sull'autobus. Gli abbonamenti di tutti i tipi potranno essere acquistati presso le stazioni di Casarsa, Pinzano e S. Vito al Tagliamento, o presso la stazione terminale (o iniziale) del viaggio posta al di fuori della suddetta linea.

Operai del legno. La FILCA-CISL informa che si è conclusa la sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale operai del legno. Nell'occasione è stato esaminato ampiamente il problema relativo al premio di produzione. Su richiesta degli industriali del settore, i colloqui sono stati aggiornati a venerdì prossimo.

GRADITI E INSOLITI OSPITI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Lasceranno a Trieste un po' del loro cuore

Due americani che partecipano all'«Experment in International Living» hanno parlato con entusiasmo della loro permanenza nella nostra città

Dedicata ad un argomento di stretta attualità l'ultima riunione del Rotary triestino, e precisamente all'«Experiment in International Living». Graditi ospiti del sodalizio erano, per l'occasione, due giovani americani, Miss Martha J. Morin e M. James F. Dillon, e due concittadini nelle cui famiglie essi hanno trovato cordiale accoglienza per il loro soggiorno nella nostra città: la signorina Gabriella Zuani e il signor Giampaolo D'Aprile.

Il presidente del Rotary, gen. Guadagni, dopo aver presentato gli ospiti, ha parlato dell'«Experiment», creato nel 1932, il cui programma consiste soprattutto nel promuovere la pace mediante la comprensione internazionale, intendendo come incentivo alla comprensione la possibilità, per uno straniero, di essere per un mese ospite di una famiglia al punto di sentirsi lui stesso membro di quella famiglia.

Nella maggior parte dei Paesi, tale soggiorno è seguito da un viaggio informativo che il visitatore compie per un periodo di circa due settimane insieme con uno dei membri della famiglia ospite. L'«Experiment» avviene in gruppi di dieci giovani, con un «leader» adulto, ciascuno ospite di una differente famiglia.

Dopo il gen. Guadagni, ha preso la parola il sig. D'Aprile, che è anche il rappresentante locale dell'organizzazione, il quale ha sottolineato come il principio che governa l'«Experiment» sia di una semplicità esemplare, tale da escludere qualsiasi facile accusa di formalismo: si tratta, in sostanza, di rompere qualsiasi pregiudizio, e di aiutare la formazione di nuove amicizie che potranno impressionare favorevolmente la sensibilità dei giovani nei confronti di altri giovani provenienti da altri Paesi. Le caratteristiche di associazione apolitica e priva di lucro hanno contribuito ad elevare l'«Experiment» nel concetto degli organismi responsabili dei rapporti internazionali della gioventù, e ai riconoscimenti privati e personali se ne sono aggiunti quelli ufficiali.

Dal canto suo, la signorina Zuani, che in certo senso rappresentava le dieci famiglie triestine che in questi giorni stanno ospitando giovani americani, ha affermato che l'essere venuta in contatto con una ragazza, cioè Miss Martha Morin, di cultura e mentalità diversa dalla sua, ha contribuito ad accrescere in lei l'interesse - le relazioni internazionali: una bella esperienza la mia — ha detto — che augurerei a tutti di vivere.

E' stata quindi la volta di Miss Martha Morin, la quale nel consegnare al presidente Guadagni la bandiera del Rotary Club di Franklin, ha accompagnato il gesto gentile con un breve saluto in italiano: «Mio padre è membro da quindici anni del Rotary Club di Franklin, nel New Hampshire, città in cui vivo, e quando ha saputo che venivo a Trieste mi ha dato questa bandiera pregandomi di portarla al Rotary di questa città. Ho quindi il piacere di consegnarla in segno dell'amicizia che regna nel Rotary internazionale. Grazie».

Infine ha parlato Mr. James Dillon che è il «leader» dei giovani americani attualmente a Trieste: «Siamo a Trieste ormai da tre settimane e mezzo — ha detto fra l'altro — e tutti abbiamo goduto della vostra calda ospitalità, del vostro splendido tempo, delle vostre belle spiagge, della vostra amicizia. Ognuno di noi lascerà una larga parte del nostro cuore qui, e porterà con sè una piccola parte di Trieste. Molti di noi hanno detto che vogliono ritornare a Trieste, e spero proprio che potremo farlo».

I giovani americani compiranno ora un viaggio a Venezia, Firenze, Roma. Ritorneranno quindi nella nostra città per pochi giorni, l'8 agosto ripartiranno definitivamente. Dalle parole che hanno detto nella riunione del Rotary, è facile intuire che quel giorno gli occhi saranno lucidi: e non solo nei partenti, ma anche in chi li ha ospitati. Ed è questa, ci sembra la più bella conquista dell'«Experiment».

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra e S. Nicolò Comelico. Iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 23, gita al Rifugio A. Vandelli ed al Bivacco Slataper (m. 2550). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio A. Vandelli ai Tondi del Faloria attraverso la Selletta di Punta Nera (m. 2700 circa). Partenza oggi 22, alle ore 16 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

aria fresca

in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

UNA RIEVOCAZIONE DELLA FERROVIA TRIESTE - PARENZO

Ricerca del tempo perduto lungo un binario scomparso

Giulio Roselli con il suo documentato volume di ricordi ha reso un affettuoso omaggio al vecchio treno dell'Istria

La sbuffante vaporiera ha appena lasciato la stazione di Semedella e si avvia verso Isola

Un tuffo nel passato. Un ritornare a qualcosa che più non c'è, ma che pur ha lasciato una traccia della sua esistenza, ha significato e improntato quasi un periodo — limitato naturalmente al suo settore e ad una determinata regione — che i meno giovani ricordano volentieri e che i più giovani è bene conoscano: perchè son essi figli e nipoti di chi in quelle terre visse e operò.

Nulla di retorico, ma un ritornare — appunto — ai ricordi, ora giotosi, ora tristi, ora divertenti, ma tutti indubbiamente significativi. E', questa, la storia di un trenino senza pretese, umile, servizievole, che qualcuno volle snobbare e che altri invece amò. E' la modesta vicenda di un povero treno attorno al quale fiorirono leggende e s'accesero contrasti, anche di natura politica, tra gli italiani dell'Istria e coloro che, in divisa azzurra di ferroviere austriaco, pronunciavano il nome di una delle stazioncine così: Strugh-nano. I meno giovani l'avranno già capito: è la storia della ferrovia Trieste-Parenzo, che rivive grazie alla passione e all'accuratezza che Giulio Roselli ha messo nel suo libro, che vuol essere la descrizione tecnica di quella ferrovia a scartamento ridotto che visse i classici trentadue anni, prima che l'ultimo sbuffo di fumo uscisse dalla ciminiera, estremo saluto del «vecio trenin» che prendeva congedo da amici e nemici, senza mai finire però nel dimenticatoio.

Lo dice lo stesso Roselli, nella prefazione: alle ore 21.16 del 31 agosto 1935 l'ultimo treno della linea Trieste-Parenzo raggiungeva lentamente la pensilina della stazione di Trieste Campo Marzio, sbarcava i radi passeggeri e lo scarso personale per raggiungere poi un vicino binario morto dal quale più non partì.

Un'immagine efficace, com'è efficace tutto il libro, che si avvale di un'appassionata e accorata presentazione di Piero Almerigogna, che definisce felicissima l'idea di Giulio Roselli di scrivere una monografia circostanziata sulla cosiddetta «Parenzana». Ed essa suscita vivo interesse particolarmente per noi istriani — sottolinea Almerigogna — perchè si inquadra nella vita di una provincia italiana abbandonata nel suo lungo passato sotto la denominazione austriaca, in un'epoca nella quale la rete stradale era primitiva e insufficiente.

Ecco, dunque, perchè ad un certo momento sorse l'idea dei binari, sia pure a scartamento ridotto, da Campo Marzio a Parenzo: come e perchè, comunque, ce lo indica con dovizia di particolari la fatica di Roselli, nella sua pubblicazione ricca di dati, cifre, fotografie, schizzi, immagini che per i più possono essere un'autentica scoperta. Un saggio così, fondato sulla descrizione tecnica di una ferrovia, si sarebbe potuto facilmente rivelare una cosa arida, fredda, riservato a una determinata categoria, non certamente alla gran massa dei lettori: a coloro che vogliono ricordare, agli altri che intendono sapere. Ma così non è: perchè Giulio Roselli, nel suo libro, oltre che gli studi e le ricerche (di indubbia estrema difficoltà) ci ha messo il cuore, l'anima, la passione.

Qualcuno sarà tentato di sorridere: in fin dei conti — si dirà — è la rievocazione di una linea ferroviaria dall'esistenza ristretta entro certi limiti di tempo e di spazio, che non è forse il caso di drammatizzare eccessivamente. A ognuno il suo, e al protagonista di quella linea a scartamento ridotto il ricordo di quello che ci ha dato nei suoi trentatrè anni di vita.

Ore liete e tragiche, uno sferragliare fatto di avventura continua, quando percorrere l'Istria diveniva un'impresa lunare. Erano gli anni in cui per fare 123 chilometri (o poco meno) si impiegavano 7 ore e qualche minuto: fa ridere, d'accordo, eppure prima di arrivare ai giorni nostri siamo dovuti passare anche attraverso quella esperienza. Era l'esperienza di un trenino asmatico, nato in un giorno in cui in tutto il mondo si cerca di ricordare gli affanni quotidiani per dedicarlo agli scherzi, qualche volta innocenti, qualche altra un po' meno. Perchè la «Parenzana» è nata nel suo primo tratto (Trieste-Buie, chilometri 58,8) proprio il primo aprile, del 1902: e molti, convinti che si trattasse di un pesce d'aprile, si erano ben guardati dall'intervenire alla cerimonia inaugurale o farsi vedere lungo il passaggio del treno. Gli altri 63 chilometri e mezzo venivano aperti il 15 dicembre di quello stesso anno. Cominciava così l'avventura che doveva concludersi trentatrè anni più tardi, l'ultimo giorno d'agosto, che ha segnato la condanna definitiva della «Parenzana»; la linea, per la verità, è stata usata ancora per qualche mese, ma veniva percorsa unicamente dai «treni-ramazza», che facevano piazza pulita del materiale che ormai non serviva più.

Di avventure, «el vecio trenin» ne ha passate, prendendosi anche la comodità di non partire quando la bora soffiava più imperiosa. E ne ha avuti, anche, di incidenti. Poco dopo l'inaugurazione, ad esempio, il 6 giugno 1902, quando s'era dovuto arrestare con gran stridore di freni davanti ad alcuni grossi massi fatti rotolare sui binari: e in quell'occasione si era apertamente parlato di atto di sabotaggio.

Ma la bora, soprattutto, era la più grande nemica del trenino, che si vedeva costretto a sopprimere parecchie corse. Ciò, purtroppo, non era avvenuto per quella delle 15.10 da Campo Marzio, il 31 marzo 1910, quando i piroscafi, invece, non si erano fidati di mollare gli ormeggi. Erano stati agganciati al trenino altri due vagoni, e il numero dei passeggeri era salito a ben 180. La tragedia doveva scoppiare poco dopo la stazione di Zaule, quando una raffica più micidiale delle altre faceva ribaltare il vagone di testa, che seguiva alla locomotiva e al postale. Il deragliamento era inevitabile: alla prima carrozza faceva seguito la seconda, e poi tutte le altre, che si rovesciavano tra grida e invocazioni d'aiuto. Bilancio doloroso tra i passeggeri: tre morti (un giudice, un impiegato, un negoziante) e numerosi feriti e contusi.

Altro deragliamento la vigilia di Natale del 1926: le carrozze uscivano dai binari sotto il pendio del monte Castiglione, ma fortunatamente in quel punto il terreno presentava un rialzo, rivelatosi provvidenziale: i vagoni, anzichè rovesciarsi, vi si coricarono addosso, e tutto finì con una grande paura ma nulla più.

Tre altri incidenti presso Buie: il primo si verificò il 22 giugno 1917, e vi lasciarono la vita i due macchinisti; il deragliamento era stato provocato da un gruppo di prigionieri russi. Molto grave anche quello del 24 maggio 1923, ricorrenza di San Servolo, patrono di Buie. In curva la locomotiva usciva dai binari, trascinando sulla scarpata altre tre vetture: ne rimanevano vittime il macchinista e il fuochista. Un'inchiesta avrebbe stabilito che la velocità, in curva, era superiore al consentito, e che il treno era stato «lanciato» per arrivare prima in paese, dove si festeggiava il patrono: il macchinista si chiamava Servolo. Pauroso anche l'incidente del 13 dicembre 1934, quando una frana investiva il convoglio, che slittava sul fianco lungo il pendio; ma in quest'occasione si erano avuti solo dei feriti, e nessuno in forma grave.

Ma la vita del trenino correva anche sui binari della comica. Come quando, in salita, mani ignote deponevano una fila di fichi maturi sulle rotaie. Il treno arrivava sbuffando, ed era come gli avessero fatto lo sgambetto: le ruote giravano a vuoto, e il convoglio lentamente retrocedeva, nonostante gli sforzi disperati del macchinista. Bisognava allora scendere, ripulire i binari, buttarvi sopra della terra e, dopo un ultimo fischio prolungato, riprendere la marcia.

Su quel trenino allignavano i portoghesi: chi voleva servirsene senza pagare il biglietto saliva nella carrozza di testa e quando arrivava il controllore saltava a terra, per risalire in coda. Era un giochetto che riusciva sempre, inevitabilmente, bastava avere gambe buone. Inevitabilmente, anche, il convoglio era destinato a perdere la gara con la bicicletta: la pista ideale era la strada che da Capodistria porta a Isola.

Una digressione, tutto ciò, al contenuto del libro di Roselli: ma che dello stesso fa parte integrante, perchè la vita di questo lento, scomodo e anche pericoloso treno — ma sempre tanto caro — è riassunta pure in questi episodi. Un'esistenza che si doveva ricordare, proprio perchè una lacuna venisse colmata.

Ranieri Ponis

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Daniele Levi da Decio Rossi 2500, da Enrico Goldschmidt 2500 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Maria de Steinkühl Peresson da Cecilia Rusca 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maddalena Sisto dalla figlia e genero 1000 pro rifugio ASTAD.

In memoria di Regina Zanini da Licia e Giorgio Prez 3000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Camillo e Clelia Sticotti dai figli Stelio ed Anita 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Paolo Nimira dal prof. Giorgio Nimira e fam. 10.000 pro Scuola Media «P. Addobbati».

In memoria di Daniele Levi dalla sorella e fratelli 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Asilo Gentilomo, 5000 pro Asilo infantile «Tedeschi», 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Croce Rossa; da Lidya Salom 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Fioretto dalle famiglie Toso Murani 10.000, da Elvira Faganelli 2000 pro Centro tumori; dalla fam. de Gavardo 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Maria Ferri 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Peresson dalla fam. Finazzer Di Mauro 3000 pro ECA; da Zerilli 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Paolo Blasi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Saba da A. Fragiacomo 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù (poveri); da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del marchese Alessandro Faà Di Bruno da Helene Stavro Costi 20.000 pro Comunità Greco-Orientale (poveri), 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Tevini da Elda Papa 10.000 pro Madri Canossiane.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 37.310 pro CAI XXX Ottobre.

In memoria di Elfrida Berger dal figlio Gianni 10.000, da Nerina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Tosti dall'amica Maria Zivelonghi 10.000 pro Opera Maria Basiliadis (a mani dell'amministratore).

In memoria di Argia Repich dalle famiglie Gulli, Vecce, Lakovic 4000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Bassi dalla famiglia Lucas 2000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Emma Abrami dal prof. Mario Simini e fam. 4000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cap. Bruno Prezzi dalle famiglie Longhi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Leo Lo Cicero da Gastone Nussa 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marta Zgur da N. N. 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino Ledo dallo amico V. Bacci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da A. F. 5000 pro Ospedale infantile.

Dal dott. Vittorio Longo 5000 pro Altare esuli istriani 5000 pro Altare opera Caduti senza Croce.

In memoria di Ersilia Cattunari dalla famiglia Attilio Zernitz 5000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi» senza confronti!

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA «IL TRIBBIO» UN GIOVANE PITTORE BOLOGNESE

La seconda mostra della galleria d'arte «Il Tribbio» — sita in via Piccardi 68 — è dedicata al giovane pittore bolognese Giorgio Azzaroni. Presentato con rara chiarezza da Eugenio Riccomini, l'artista espone quindici quadri, tutti, tranne due, assai simili fra di loro. Vi è riferimento ad una situazione climatica che Azzaroni stesso indica nei titoli scritti a mano su una fascia orizzontale che chiude curiosamente, a guisa di antico fregio, il quadro nella parte inferiore: «Le prime piogge sulla zona orientale», «Cade acqua mista a neve nei pressi delle grandi cascate», «Tra gli scoppi al tempo delle piogge», «Come lo scoppio disperde la pioggia». Talvolta i titoli si ripetono in perfetto parallelismo con l'iterazione iconica.

Il terreno di partenza dell'Azzaroni, allievo del Mandelli, è quello dall'astrattismo naturalistico: un dato reale vissuto in piena autonomia, tentando di tradurre sulla tela le pulsioni che partono da una esperienza stimolata da sensazioni primordiali, tali da non raggiungere ancora il livello della percezione e da non dare luogo, quindi, a rappresentazioni: il battito della pioggia sul volto, oppure la sensazione ubiquitariamente estesa a tutto il campo ottico dell'esplodere dell'acqua, della luce del tuono.

Fin qui nulla di nuovo. Ma come nota acutamente Riccomini, il Pittore «ha fatto ricorso altresì ad un vocabolario segnico, il cui valore non può essere sottinteso: quella iterazione di elementi quasi standardizzati, quell'ossessivo e controllato ripetersi di linee e di punti che non conservano che una astratta, lontana parentela analogica col reperto di natura e che escludono anche la casualità «naturale», istintiva del gesto, significano oggettività, distacco, consapevolezza della irrecuperabilità, oggi, di una condizione di felicità primordiale».

A noi sembra che lungo tale strada la ricerca di Azzaroni si imparenti non tanto con la frenesia ludica dei «Cobra» — che ha ben diverse denotazioni e che mai definisce una serialità della scrittura — citati da Riccomini, quanto piuttosto con talune proposte di «textura». L'istantaneità del fatto atmosferico e ambientale si traduce, dunque, in una durata ubiquitariamente estesa a tutto il quadro. Prova ne sia che il sistema di notazione di Azzaroni non è affatto semplice. Zigzagamenti orizzontali di brevi campiture contornate dal nero; grosse tracce verticali bianche; arcobaleni sullo sfondo: il tutto ricondotto alla evidenza di una sigla ostinatamente ripetuta. Le variazioni avvengono quasi sempre nell'ordine cromatico e hanno un carattere modulare, improntando egli tutto il quadro ad una gamma articolata entro uno schema individuante.

Se non vi fossero certi segnali-simbolo (i fulmini, le tracce delle gocce d'acqua ed, ancor più, i colori di estrazione naturalistica) si potrebbe pensare ad un Dorazio o a un Virduzzo. Salvo che il tessuto, in quegli autori strutturato con eleganza e continuità, assume qui una asprezza dei segni che controlla, istante dopo istante, la lucida consapevolezza delle scelte. Nulla in Azzaroni è affidato al caso e alla successione indifferenziata dei messaggi: nella sua concitazione di colori e di forme v'è sempre una volontà di confrontarsi con lo schema iconografico. Ed è perciò che la cifra appare dura ed isolata, circoscritta a quella «naturalità» dello spunto inventivo e a quelle persistenze del linguaggio che sono l'inelliminabile scheletro operativo.

Due soli quadri escono da questo binario: «Dall'elenco degli inquinamenti idroatmosferici di una Regione in via di sviluppo» e un'opera del ciclo delle «piogge»: qui Azzaroni un poco concede a taluni intenerimenti tonali e ad un più ampio respiro lirico. Le qualità della pittura sono sempre solide e non viene meno il presupposto essenziale del suo programma.

Giorgio Azzaroni è nato a Bologna nel 1939 e in quella città ha frequentato l'Accademia di Belle Arti; ha esposto in Italia e all'estero dal 1955, presentato da Virgilio Guidi e da Carlo Cardazzo; ha meritato riconoscimenti ai seguenti premi: San Fedele, Le Ore, Ramazzotti, Michetti, La Bibbia Oggi, Campione d'Italia; è stato invitato all'ultima Quadriennale romana.

I. N.

Un concorso per cancellieri al Ministero degli Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per esami a 65 posti nel grado iniziale della carriera di concetto del personale di cancelleria. Il bando di concorso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 169 dell'8 luglio.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso di diploma d'Istituto tecnico commerciale o d'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, o d'Istituto tecnico per il turismo, o di diploma riconosciuto quale titolo d'Istituto di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da scuole o licei linguistici, o di diploma di abilitazione magistrale.

Il concorso per l'ammissione alla carriera dei cancellieri, regolata dalle nuove norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 1967, n. 18, è unico per i quaranta posti riservati alla specializzazione contabile, per i dieci posti riservati a quella di assistenza sociale e per i cinque riservati alla specializzazione in terpretariato e traduzione.

Norme sulle affrancature per i Paesi d'Europa

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha rilevato che una notevole quantità di cartoline recanti comunicazioni epistolari e dirette nella Germania orientale, in Svizzera e in Granbretagna, è irregolarmente affrancata in base alla tariffa interna, lire 30, anzichè a quella internazionale, lire 55.

Tale irregolarità provoca, specialmente nel periodo estivo, un notevole aumento di lavoro per la tassazione degli invii irregolarmente affrancati, e un conseguente ritardo nell'avviamento.

Attualmente la tariffa interna di lire 30 si applica alle cartoline con corrispondenza epistolare dirette solamente in Francia, Principato di Monaco, Belgio, Germania federale, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e Psicologia Albergamo: Fenomenologia della superstizione (3-15667); Gombrich: Freud e la psicologia dell'arte (2-15589).

Religione Zumini: Homo religiosus (3-15645).

Scienze sociali: La scuola per tutti in Italia (4-5054).

Scienze pure Lévi-Strauss: Razza e storia e altri studi di antropologia (2-15588).

Arte: Alexander: Note sulla sintesi della forma (3-15663); Siola: Tipologia e architettura della scuola (3-15678).

Storia geografia biografie Mazzarino: Il pensiero storico classico (907.2/MAZ); Barbagallo: Storia universale. vol. 5.o Parte IV (900/BAR); The International who's who (1966-67) (920/INT); Werth: Repubblica di un uomo (2-15586); Valeri: Da Giolitti a Mussolini (3-15587).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Greta Baldwin, 23 anni, da Monaco: la Paramount le ha proposto un grosso contratto e punterà su di lei molte carte

CON UN FILM ITALIANO NELLA PRIMA SERATA

Si apre oggi a Locarno il Festival di «recupero»

Particolare compito della rassegna svizzera Un panorama vasto e sicuramente interessante

Locarno, 21

Il festival cinematografico di Locarno è giunto alla ventesima edizione: un bel traguardo! Ancora una volta è stato scelto un film italiano per la serata inaugurale che avverrà domani nella platea all'aperto ricavata dal parco del Grand Hotel: «La notte pazza del conigliaccio» di Alfredo Angeli. Gli faranno compagnia nelle serate del 26 e del 29 «L'immorale» di Germi e «A ciascuno il suo» di Petri.

Non saranno comunque i soli esempi della nostra produzione a illuminare lo schermo ticinese. Quest'anno il festival, oltre a organizzare in margine alla esposizione filmistica (che sarà ancora una volta priva di giurie e quindi di premiazioni) le giornate di studio «Cinema e gioventù» e la retrospettiva dedicata al cinema sovietico, approntera delle giornate d'informazione sulle «attività delle scuole cinematografiche e televisive» con proiezioni di film di studenti o di équipes appartenenti ad Atenei come è in Italia il Centro sperimentale di cinematografia.

Insieme a queste manifestazioni, sarà pure tenuto un colloquio sul tema: «Il cinema è chiamato a risolvere i problemi sociali?». Colloquio accompagnato dalla visione di tre film, di cui appunto uno italiano: «Le mani sulla città» di Rosi. Le altre due pellicole saranno «I 400 colpi» di Truffaut e «Les olvidados» di Luis Bunuel.

Per certi versi Locarno assolverà ad uno speciale compito. Sarà cioè un po' un festival di recupero in quanto presenterà accanto a film inediti appartenenti all'intero arco produttivo internazionale, alcune fra le più significative pellicole apparse ai maggiori festival dell'annata, ciò evidentemente per consentire a chi li ha già veduti una verifica a distanza di tempo e per gli altri di prendere conoscenza di pellicole degne di attenzione.

Tra le nuove opere, comunque, avremo anche «Les Martyrs de l'Amour» di Jan Nemec: il giovane cineasta praghese recentemente preso di mira dalle autorità politiche per la liberalità dei suoi argomenti cinematografici, che colpiscono il conformismo e ogni sorta di costrizione. Oltre a film inglesi, statunitensi, tedeschi, francesi, ungheresi, giapponesi, canadesi polacchi, indiani, sovietici, belgi, svizzeri, argentini.

P. Z.

Il «Macbeth» di Visconti nella Germania d'oggi

Roma, 21

Marcello Mastroianni e Vanessa Redgrave saranno i protagonisti del film «Macbeth, ovvero il tramonto degli dei», che Luchino Visconti comincerà a girare nel prossimo mese di novembre in Germania. Non si tratterà di una trasposizione cinematografica pura e semplice della tragedia shakespeariana: Visconti, infatti, realizzerà il «Macbeth» in chiave moderna, nel quale il re assassino sarà un ricco industriale tedesco, fosco e torbido, e lady Macbeth sua moglie, una donna fredda e tremenda. Le streghe della tragedia, nella versione cinematografica dell'opera di Shakespeare, saranno rappresentate dalle mondane d'alto bordo, del tipo di quelle che sono state al centro, nel recente passato, di alcuni grandi scandali in Inghilterra.

Attualmente il film è in fase di sceneggiatura che sarà firmata da Suso Cecchi D'Amico, Enrico Medioli e dallo stesso Visconti. «Macbeth» sarà girato interamente in Germania: le riprese cominceranno nel castello di Luigi di Baviera e continueranno poi a Colonia, specialmente nelle zone industriali che costituiranno l'ambiente del film.

Accanto a Marcello Mastroianni e a Vanessa Redgrave che reciteranno per la prima volta insieme, il cast prevede anche la partecipazione del giovane attore tedesco Helmut Berger e di Michael York. Dopo «Macbeth», Luchino Visconti comincerà la preparazione del già annunciato film sulla vita di Giacomo Puccini, che vedrà Marcello Mastroianni nel ruolo del grande musicista italiano.

E' morta la moglie di Autant-Lara

Parigi, 21

E' morta a Parigi Ghislaine Autant-Lara, moglie del celebre regista francese Claude Autant-Lara. Era anche la principale collaboratrice del marito nello svolgimento della sua attività cinematografica.

HAENDEL, MOZART, PROKOFIEFF, DE FALLA

IL PRIMO CONCERTO DEL CICLO DI MIRAMARE

Sul podio La Rosa Parodi, solisti Gulli e Giuranna

Il violista Giuranna

Il violinista Gulli

Con un tutto esaurito si inizierà questa sera, nel Parco di Miramare, il ciclo di concerti sinfonici predisposti in collaborazione tra l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dal Teatro Verdi.

Il fatto che un giorno prima dell'esecuzione i posti siano già stati tutti esauriti dimostra quanto interesse ha incontrato, l'iniziativa dell'Azienda e del Teatro.

Questa sera (il concerto inizierà alle ore 21.30), l'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Armando La Rosa Parodi; in qualità di solisti suoneranno il violinista Franco Gulli ed il violinista Bruno Giuranna.

Ecco il programma: Händel: Water music, suite per orchestra, nella revisione di H. Harty; Mozart: Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra KV 364; Prokofieff: Un giorno d'estate, op. 65 (nuovo per Trieste); De Falla: El amor brujo, suite per orchestra.

Al Parco si accede esclusivamente dal lato mare; le vetture potranno essere parcheggiate all'esterno del Parco stesso. Per tale motivo, si prega cortesemente il pubblico di voler giungere con qualche minuto di anticipo.

E' anche assicurato il servizio di trasporto pubblico, con la linea «M» in coincidenza, a Barcola col tram n. «6».

Nell'eventualità che le condizioni atmosferiche non permettessero l'esecuzione del concerto, esso si intende rinviato a domani, sempre alle 21.30. Se anche in questo caso le condizioni atmosferiche rimanessero tali da impedire l'esecuzione all'aperto, il concerto avrà luogo al Teatro Verdi.

La biglietteria del Teatro rimane comunque a disposizione per la prenotazione e la vendita dei posti per i prossimi tre concerti, fissati per il 26 e 29 luglio e per il 2 agosto.

Sempre novità al Circo di Madrid

Il circo di Madrid continua con successo i suoi spettacoli al campo sportivo di San Giovanni e sotto la enorme cupola contrariamente a quanto si potrebbe credere, non fa caldo in quanto sono state tolte le tende laterali. I più applauditi sono i numeri con gli animali. Mai prima oggi un circo aveva portato a Trieste quindici elefanti contemporaneamente in pista, tanti da riempirla tutta.

Pablo Noel ogni sera nella grande gabbia dimostra tutto il suo coraggio con il numero dei leoni, ed ogni sera è uno spettacolo nuovo, perchè egli spesso improvvisa a seconda degli umori delle fiere. Il numero più classico è però quello che vede in pista i cavalli lipizzani, siano essi completamente bianchi o ancora in parte grigi, perchè solo con il trascorrere degli anni il manto diventa immacolato. Cavalli che sembrano nati per lavorare nei circhi, per la bellezza e l'armonia delle forme, l'intelligenza e la bravura innate.

LUNEDI' E MARTEDI' IN CASTELLO

Attorno a Rita voci simpatiche

Emanuela Tinti

Se indubbiamente Rita Pavone e l'«Equipe '84» rappresentano il fulcro dei due spettacoli d'arte varia in programma per lunedì e martedì prossimi al castello di San Giusto, anche il resto del programma è degno di una pur breve illustrazione. A incominciare da Mario Di Giglio, che ritorna a Trieste dopo molti anni, con il bel ricordo di un autentico successo. Mario Di Giglio, fantasista di classe, ma, soprattutto, imitatore formidabile, sfoggia uno stile diametralmente opposto a quello di Alighiero Noschese e, d'altronde, un'almeno pari efficacia. Ricordiamo che la sua ultima esibizione sul palcoscenico del Cortile delle Milizie durò, a furor di pubblico, quaranta minuti difilati.

Emanuela Tinti e Ben Venuti arrivano nella nostra città sulle ali della vittoria al Festival della canzone di Zurigo con «Italia Italia» di Senofonte-Casini. La Tinti venne premiata già nel 1966 come migliore voce nuova. Ha 22 anni e quest'anno ha partecipato al Cantastampa, al Festival della canzone mediterranea («Resto con te»), apparendo in TV nella trasmissione «Settevoci» e intervenendo al noto programma radiofonico «Attenti al ritmo». Anche Ben Venuti, ventottenne toscano, era alla sua seconda esperienza zurighese. Nel 1966 lanciò «Jacqueline scusami», che ebbe, in seguito, quotazione europea. Cantante neomelodico, è apparso in TV nel programma «Settevoci» e, come la Tinti, è stato alla radio per «Attenti al ritmo».

Mentre Paul Stefani si produrrà in uno stile esclusivo di interpretazioni canore, le fila degli spettacoli saranno tenute da Ugo Frisoli, chiamato «il presentatore giramondo». Nel suo album professionale i «gala» a bordo di transatlantici di lusso, i «musicals» presentati in uno dei più suggestivi locali di Rio de Janeiro, una lunga serie di «serate» in Germania, Spagna, Inghilterra e nella Svizzera, dove Frisoli e popolare almeno quasi come il prof. Cutolo da noi. In Italia è stato il presentatore ufficiale di Celentano e del clan: è milanese diciotto carati.

Prevendita posti per entrambi gli spettacoli alla biglietteria centrale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI INIZIA LA RASSEGNA DEI «DAVID»

Tredicesima edizione di Taormina-cinema

Saranno presentati in anteprima otto film Premi a Julie Christie, Liz, Gassman, Tognazzi

Messina, 21

Novantacinque film presentati in anteprima, settantatrè premi «David di Donatello» e trentatrè targhe d'oro assegnati ad altrettanti attori, registi e produttori cinematografici; nove premi «Olimpo» conferiti ad altrettanti attori di teatro; un attestato fra i più ambiti in tutto il mondo a coloro che hanno legato i loro nomi alle realizzazioni più impegnative sotto il profilo artistico e spettacolare; centinaia di ospiti famosi che si danno ogni anno appuntamento in Sicilia, all'insegna della cordialità, per la rassegna cinematografica di Messina e Taormina. Questo il bilancio di dodici anni di una manifestazione che è assurta in breve tempo ad un prestigio e ad una risonanza internazionali sono invidiati dagli altri più anziani festival cinematografici.

Nella tredicesima edizione della rassegna che si svolgerà dal 22 al 29 luglio, saranno presentati otto film: «Eldorado», «Una guida per l'uomo sposato», «Delitti e champagne», «L'amore attraverso i secoli», «L'avventuriero», «Il tredicesimo uomo», «Sette volte donna», e «Venticinquesima ora», ai quali, come per il passato, verranno assegnati quale premio di partecipazione, i «Cariddi» d'oro.

I «David» andranno a Julie Christie, per l'interpretazione de «Il dottor Zivago»; a Peter O'Toole, per «La notte dei generali», a Liz Taylor e Richard Burton per la «Bisbetica domata»; a Silvana Mangano per «Le streghe»; a Vittorio Gassman, per il «Tigre»; ad Ugo Tognazzi, per «L'immorale», a David Lean e a Carlo Ponti, rispettivamente regista e produttore de «Il dottor Zivago»; a Luigi Comencini, per la regia dell'«Incompreso» e al produttore Mario Checchi Gori, per il «Tigre».

La targa d'oro sarà assegnata al regista Ingmar Bergman per la produzione svolta.

Il premio «Olimpo» per il teatro andrà invece ai fondatori del «Living Theatre» Julien Beck e Iudith Malina.

La presidenza della rassegna, aderendo al lutto cittadino per la morte dell'on. Gaetano Martino, ha deciso di annullare la serata in programma per domani, domenica, in occasione dei funerali dell'illustre parlamentare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GRUPPO E LE SUE PASSIONI»
Girato da SIDNEY LUMEH il regista de «L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»

PARCO DI MIRAMARE. Questa sera alle ore 21.30, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; violinista Franco Gulli, violista Bruno Giuranna. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Haendel, Mozart, Prokofieff e De Falla. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.

PARCO DI MIRAMARE. Le due esecuzioni di «Luci e Suoni» che avrebbero dovuto aver luogo questa sera, come di consueto, al parco di Miramare, entrambe in lingua italiana, sono sospese in quanto nello stesso parco è in programma il primo dei quattro concerti sinfonici allestiti dall'Azienda di soggiorno e turismo e dall'ente del Teatro Verdi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì 24 e martedì 25 luglio alle ore 21.15 Teddy Reno presenta «Rita Pavone show» con la partecipazione straordinaria dell'«Equipe 84». Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).

CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi due spettacoli alle ore 16.30 e 21.15. (Tel. 762705). Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «I tre avventurieri». Drammatico, avventuroso con Alain Delon, Lino Ventura e Joanna Shimkus. In technicolor.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Apertura ore 16.30: «Il figlio di Django» con Guy Madison, Gabriele Tinti e Ingrid Sholler. Cromoscope. «Venne come un tuono d'estate ed ha conosciuto la morte». Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16.30. Aria condizionata: «Il gruppo e le sue passioni». Un formidabile film in technicolor del regista Sidney Lumet («L'uomo del banco dei pegni»), tratto dal romanzo di Mary McCarthy. Un soggetto avvincente e scabrosissimo con eccezionali interpreti: Caudlee Berger, Joan Mackett, Elizabeth Harthan e James Broderick. Severamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22: «Lo spaccone», con Paul Newman, Piper Laurie, George C. Scott e Jackie Gleason. Cinemascope. Il torbido sottobosco di New York rivelato da un'indagine spietata.
RITZ. Chiuso per ferie.

Oggi all'ALABARDA
3 INTERPRETI D'ECCEZIONE:
ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
in
L'occhio caldo del cielo
colossale TECHNICOLOR
presentato dalla UNIVERSAL

ALABARDA. 16. Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone, artisti d'eccezione in: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal.
AURORA. 16: «La lunga estate calda». Colossale Fox in cinemascope e technicolor con Paul Newman e Joan Woodward. Straordinario successo.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). A grande richiesta soltanto oggi e domani il capolavoro dei capolavori: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965. Il film è proiettato in 70 m/m Todd-Ao.
CRISTALLO. 17. Un film di eccezionale suspense girato nella favolosa torre di Londra: «Come rubare la Corona d'Inghilterra», in technicolor techniscope con Roger Browne, Dominique Boschero e Nadia Marlowa.
FILODRAMMATICO. 17: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner, bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo comicissimo technicolor: «Come rubammo la bomba atomica».
MODERNO. 16: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy McGuire e Sandra Dee. Un film che descrive il modo di vivere dei nostri giorni. Technicolor. Vietato minori 16 anni.
VIALE. 16.30: «I pascoli dell'altipiano». Un grandioso film avventuroso in technicolor, tratto dal romanzo di Joseph Krumgold; più volte premiato, con Guy Stockwell e Clu Gulanger. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore. Technicolor: «Creatura del diavolo», con Joan Fontaine, Kay Walsh, Alec McCowen. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro». Colossale con R. Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin. Technicolor.
ARISTON. 16 (estivo 21.15 e 22.40): «All'ombra del ricatto». Giallo ad alta tensione in technicolor con E. O'Brien, Vera Miles e R. Culp. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 17. Giuliano Gemma nel suo travolgente western in technicolor: «Per pochi dollari ancora».
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «10.000 dollari per un massacro», Avventuroso, pieno di emozioni, con Gary Hudson, Loredana Nusciak e Fernando Sancho.
MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Gli allegri eroi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
NOVO CINE. 16.30: «Tulipano nero». Grandioso technicolor con Alain Delon e Virna Lisi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 e 22.40 (due spettacoli): «All'ombra del ricatto». Giallo ad alta tensione in technicolor con E. O'Brien, Vera Miles e R. Culp. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Una indiavolata Doris Day, un simpatico Rod Taylor nella brillantissima commedia: «Non disturbare». Cinemascope colore De Luxe con Herione Baddeley e Sergio Fantoni.
ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Boeing, Boeing». Divertente technicolor con J. Lewis e T. Curtis.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Viva Maria». Cinemascope a colori Brigitte Bardot, Jeanne Moreau e George Hamilton.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Stella di fuoco». Western a colori in cinemascope con Elvis Presley.
MARCONI. 21.15: «Gli allegri eroi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
SATELLITE (B. S. Sergio, bus 20-21), 20.45 e 23 (2 spettacoli). J. Caan in: «Linea rossa 7000». Più audace, spericolato, spettacolare di «Grand Prix». Un technicolor di successo.
SERVOLA. 21.15: «I cacciatori del lago d'argento». Un film meraviglioso presentato da Walt Disney in cinemascope technicolor.
STADIO. 21: «Qualcuno verrà». A colori con Frank Sinatra e Shirley Mac Laine.
VALMAURA. 21: «Due mafiosi contro Al Capone». Un uragano di risate con F. Franchi e C. Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Texas John contro Geronimo». Technicolor con Tom Tryon e Darryl Hickman.
ROMA estivo. 21.30: «Vaias con Dios Gringo». Technicolor con Glenn Saxon e Lucrezia Love.

UDINE

ARISTON. 15: «I ragazzi di Bandiera gialla».
ASTRA. 15: «La primula rosa».
CAPITOL. 15: «Il mondo di notte n. 3».
CENTRALE. 15: «Il mantenuto».
PUCCINI. 15: «Il territorio dei fuorilegge».
DIANA. 16: «Mirage».
ASQUINI. 16: «Il fuorilegge del Texas».
FRIULI. 18: «Un dollaro d'amore».

GORIZIA

CORSO. 17: «Wanted Johnny Texas», con Franco Sancho. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Maja desnuda», con A. Gardner. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «L'uomo dal braccio d'oro», con K. Novak e F. Sinatra. Scope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Il negozio al Corso», con I. Hasminskov e Y. Kroner. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Tecnica per un massacro», G. Cobas, M. Macor. A colori. Scope.
PRINCIPE. 18: «Tutti i mercoledì», J. Fonda, J. Robards e D. Jones. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La dolce vita», con Mastroianni e A. Ekberg. Cinemascope.
SAN MICHELE. 18.30: «Il vendicatore di Kansas City». Technicolor. F. Canow e P. Praget. Fuori programma cartoni animati.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Due dozzine di rose scarlatte», commedia in 3 atti di Aldo De Benedetti, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Una rosa per tutti», con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Mario Adorf e Akim Tamiroff; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Mary Poppins», con Julie Andrews e Dick Van Dyke; in technicolor.
RAZZO. 21.30: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Raimondo Vianello, Nino Taranto e Enrico Viarisio.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I diavoli del Pacifico». Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE estivo. 19, 21: «Detective's Story», con Paul Newman.

PIERIS

AZZURRO. 19: «30 Winchester per El Diablo», C. Maucer e M. Stancich.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Lama scarlatta». Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO. 20: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra e Clint Walker. Cinemascope a colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Furia a Marrakesch», con S. Forsyth e D. Boschero. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Elena di Troia». Un film spettacolare in cinemascope. A colori.

Oggi all'EDEN

OGGI AL FENICE
«VENNE COME UN TUONO D'ESTATE ED HA CONOSCIUTO LA MORTE...!!!»

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI - Apertura ore 16.30

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Dizionarietto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Complesso vocale diretto da P. Carapellucci; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.20: L'ambo della settimana; 17.27: Profili di artisti lirici: basso Nicola Ghiaurov; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Mario Abbate; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.10: In occasione della festa nazionale polacca: Musiche di Moniuszko, Mlynarski, Baird e Szabelski; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Batto quattro; 11.35: In che cosa consiste l'intelligenza delle spi?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana: Mahalia Jackson; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: John Barbirolli; 15.30: Notizie; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France: Cronache da Fontainebleau; 20: Punto e virgola; 20.10: Dal Festival internazionale di jazz di Praga 1966: Jazz concerto; 21.10: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di J. S. Bach; 10.45: Musiche di F. Tarrega e R. Sainz de la Maza; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di F. Delius e S. Barber; 12.55: Musiche di Peter Ilijch Ciaikowski; 14.30: Recital del Quartetto di Parigi; 15.30: «Il ratto dal serraglio», tre atti Musica di Mozart; 17.40: Musiche di A. Casella; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di Niccolò Paganini; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera: 20.20: Concerto sinfonico diretto da Carlos Kleiber; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «L'intervista», un atto di Alberto Moravia; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino, diretto da Nino Micol; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
17.15: a) Piccole storie - La mia Rosalia — b) Fort Alamo - Canzoni e storie del vecchio West — c) Arriva Yoghi! - Spettacolo di cartoni animati.
RITORNO A CASA
18.45: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 21.a tappa Clermont Ferrand-Fontainebleau.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gino Bramieri e Marisa del Frate in «Eccetera, eccetera...».
22.10: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.15: Ostrawa - Atletica leggera - Prima parte.
19.15: Ostrawa - Atletica leggera - Seconda parte.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema - L'uomo e la natura nei film di Robert Flaherty - «Nanook» - Film.
22.20: «Le nuove inchieste del Commissario Maigret» di Georges Simenon - «Non si uccidono i poveri diavoli» - Romanzo in due puntate - Prima puntata - Personaggi ed interpreti: Maigret: Gino Cervi; la signora Maigret: Andreina Pagnani.

GRANDIOSO SUCCESSO!
Ultimi 5 giorni a Trieste

IL CIRCO NAZIONALE SPAGNOLO
IL PIÙ FANTASTICO IL PIÙ ALLEGRO E IL PIU' COLORITO CIRCO DEL MONDO IN TOURNÉE EUROPEA VERSO MOSCA
300 ARTISTI E TECNICI 4 PISTE CON UNA GIREVOLE 200 ANIMALI DIVERSI 6000 POSTI
SOLAMENTE FINO AL 26 LUGLIO
Campo Sportivo San Giovanni - Tel. 762705
TUTTI I GIORNI SPETTACOLO ORE 21.15
OGGI E DOMANI 2 SPETTACOLI: ORE 16.30 - 21.15
PREVENDITA: U.T.A.T., via Imbriani 11, tel. 9456 - Gall. Protti 2, tel. 38547 - 36372

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SONO QUASI LA META' DELLE NAVI COMMERCIALI NEL MONDO

Raddoppiato in quattro anni il tonnellaggio delle petroliere

Puntualizzato dall'O.C.S.E. anche lo spettacolare sviluppo delle porta-containers sulle rotte transoceaniche - Aumentato nel 1966 il numero delle unità in disarmo

Roma, 21

Il tonnellaggio medio delle petroliere costruite o impostate — rileva l'OCSE è raddoppiato nel corso degli ultimi quattro anni. La più grande delle navi-cisterne oggi in navigazione ha una portata lorda di 209 mila tonnellate e appartiene alla flotta giapponese, ma presto ne entreranno in esercizio numerose altre di dimensioni analoghe o, comunque, di gran lunga superiori a quelle sin qui prevalentemente impiegate. Alla fine del '66 i cantieri navali avevano infatti ricevuto commesse per 60 petroliere della portata lorda minima di 150 mila tonnellate, di cui 34 di oltre 200 mila tonn. e 6 di 310 mila tonn.

Naturalmente navi di queste dimensioni presuppongono sistemazioni portuali diverse dalle attuali e molti Paesi, per potersi avvalere delle petroliere-giganti, prevedono di costruire dei porti adatti ad accoglierle.

Nel 1966 il naviglio mondiale si è accresciuto di 13,9 milioni di tonnellate di stazza lorda, pari ad un incremento di circa il 18% sul 1965; la sola flotta mercantile ha avuto un'espansione del 6,7%. Le petroliere rappresentano oggi una percentuale vicina al 45% dell'intero tonnellaggio commerciale.

Il rapporto dell'OCSE, indicate le tendenze in atto nel settore dei trasporti marittimi, rileva che la maggior parte dei Paesi membri non riserva alcun apprezzabile aiuto finanziario al settore. Comunque le ripercussioni di tali aiuti sul piano internazionale sono assolutamente diverse da quelle risultanti dai così detti privilegi di bandiera. Su questi ultimi, così come sul livello dei noli e sullo spettacolare sviluppo dell'impiego delle navi containers sulle rotte transoceaniche e, a maggior ragione, sulle altre, il documento dell'OCSE si sofferma in un attento esame.

Nel 1966 — informa il rapporto — il tonnellaggio in disarmo ha segnato un leggero aumento rispetto all'anno precedente ma, per lo più, si è trattato di vecchie navi costruite prima del 1950.

In tema di flotte mercantili è d'obbligo un cenno al petrolio greggio che, come si è visto, impegna una parte rilevantissima del naviglio disponibile: all'aumento record del tonnellaggio, ha fatto riscontro un aumento eccezionale della produzione petrolifera mondiale, passata da 1.503 milioni a 1.632 milioni di tonn. L'incremento è stato di oltre 100 milioni di tonn., equivalente alla produzione annuale dell'Iran. Naturalmente in testa risulta il Medio Oriente con un accrescimento di 49 milioni di tonnellate, seguito dagli Stati Uniti e dal Canada (30 milioni di tonn.).

Grosso prestito della Banca Mondiale a industrie jugoslave

Washington, 21

La Banca Mondiale ha approvato la concessione alla Jugoslavia di un prestito per una cifra pari a 10,5 milioni di dollari da utilizzare per la fornitura della maggior parte della valuta estera necessaria per l'ammodernamento di sette imprese industriali operanti nel settore del ferro e dell'acciaio; camion e autobus, cuscinetti a sfere, fibre sintetiche, carta e legno compensato. Le sette imprese, che per la maggior parte hanno accordi commerciali e di assistenza tecnica con società dell'Europa Occidentale, realizzeranno dei progetti intesi a razionalizzare e aumentare la produzione, ridurre i costi e migliorare la qualità dei prodotti.

L'ammodernamento delle attrezzature produttive costituisce un elemento essenziale del programma in atto in Jugoslavia allo scopo di rendere l'industria del paese competitiva sui mercati internazionali. I progetti prescelti per il finanziamento hanno la massima precedenza nei vari settori industriali.

L'industria della Jugoslavia ha registrato un notevole sviluppo a partire dagli inizi del 1950. La produzione industriale è aumentata di circa il 12,50% annuo a partire dal 1952 e rappresenta oltre un terzo della produzione totale degli ultimi due anni. Le esportazioni industriali, compresi i minerali, costituiscono ora i quattro quinti delle esportazioni complessive. Durante il decennio 1950 venne data la precedenza allo sviluppo delle industrie di base che forniscono ancora circa la metà della produzione industriale complessiva mentre negli ultimi anni è stata riservata una maggiore attenzione all'incremento della produzione di beni di consumo.

I sette progetti sono ampiamente distribuiti nel territorio del paese e i beni fabbricati da queste imprese rappresentano una vasta gamma di prodotti. La Sladkogorska Tovarna Kartona in Papirja, nella Slovenia, prevede di istallare una nuova macchina per la fabbricazione di carta. La Tovarna Automovilov in Motorjev (TAM) di Maribor, Slovenia, sostituirà i suoi antiquati impianti e eliminerà gli intralci alla produzione in modo da pervenire ad una fabbricazione annua di circa 5500 autobus e camions.

La Preduzece Tito (Impresa PRETIS) nella Bosnia Erzegovina amplierà la capacità produttiva di cuscinetti a sfere e a rulli fino a portarla a circa 2.700 tonnellate annule. La Industria Chimica Organica CHIS, di Skopje, Macedonia, aumenterà gli stabilimenti per la produzione e la convenzione di fibre acriliche. Le fonderie di Kikinda, in Serbia, intendono demolire gli stabilimenti antiquati, aggiungere nuovi impianti per il trattamento a caldo e costruire una nuova fonderia in modo da portare la capacità totale a circa 18.000 tonnellate all'anno. Gli stabilimenti per il ferro e l'acciaio a Sisak (Croazia) istalleranno nuovi impianti di galvanizzazione.

La fabbrica di Compensati di Bosanki Novi (Bosnia Erzegovina) porterà a oltre il doppio la sua capacità annuale di produzione di compensati e di legname da impiallacciatura, fino a raggiungere 10.000 metri cubi e 2.000 metri cubi, rispettivamente.

Tutti i progetti dovrebbero essere completati entro la metà del 1969.

Altro giacimento di gas nel Mare del Nord

Londra, 21

La Marathon Oil Company rende noto che ulteriori accertamenti esseguiti in un pozzo nel Mare del Nord, in cui un gruppo di quattro società petrolifere (Marathon, Cities Service, Atlantic Richfield e Signal Oil and Gas Company) ha scoperto gas naturale alla fine del mese di giugno, hanno confermato l'elevata produttività del pozzo stesso.

Durante le prove è stato prodotto gas al ritmo di circa 1.575.000 mc/giorno, a pressione, in superficie, di circa 80,9 Kg/cm. quadrato, nel corso di una prova durata 18 ore, usando due boccagli da 1 pollice.

Il pozzo si trova a circa 70 Km. al largo della costa orientale inglese ed è il primo perforato nella concessione 53/4, dell'estensione di circa 26.000 ettari.

NOTIZIARIO

Aumentano i consumi petroliferi in Italia

Roma, 21

I consumi dei principali prodotti petroliferi nel periodo che va dal primo gennaio al 30 di aprile del corrente anno assommano, secondo le rilevazioni a carattere provvisorio del comitato di esperti statistici, a oltre 15.440.000 tonnellate. Rispetto allo stesso periodo del 1966 risulta così un aumento del 12,1 per cento che appare superiore a quello già emerso nel corso del primo trimestre e che era allineato sulla base dell'11,2 per cento.

Questo andamento sta a significare — secondo quanto fa osservare il settimanale «Rassegna petrolifera» — che nel mese di aprile i consumi si sono sviluppati con una intensità superiore a quella mediamente riscontrata nei mesi precedenti.

Tale andamento si è manifestato in diversa misura per i singoli prodotti; per la benzina infatti in aprile si riscontra, rispetto allo stesso mese dell'anno passato, un aumento di solo il 2,8 per cento, nel mentre per il gasolio motori è leggermente superiore (5,8 per cento) e per l'olio combustibile è del 7,8 per cento. Con maggiore evidenza il mutamento si è manifestato per quanto riguarda il petrolio per riscaldamento, con un tasso del 130 per cento, per il bitume, con un aumento del 17,2 per cento e per l'olio lubrificante con il 13,3 per cento. Unica eccezione a carattere di espansione dei consumi, si ha nel settore del petrolio agricolo per il quale si nota una flessione dell'8,3 per cento.

Ripercussioni a Napoli della crisi di Suez

Napoli, 21

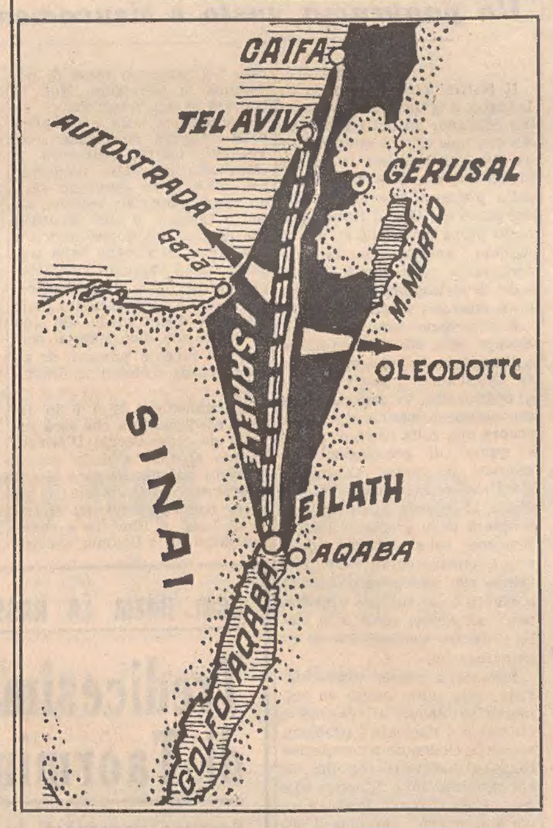
La crisi del Medio Oriente e la chiusura del Canale di Suez, stanno facendo avvertire ripercussioni negative sull'attività del porto di Napoli. Lo ha constatato, in una riunione svoltasi sotto la presidenza dell'arch. Raimondo Rivieccio, il Comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, che ha espresso le sue preoccupazioni per il danno che dal diminuito movimento marittimo con le zone interessate dalla crisi deriva all'economia portuale napoletana e alle maestranze.

Le misure delle ripercussioni della situazione del Medio Oriente è rivelata da questi dati, esposti al Comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto dal comandante del porto, gen. Tanfani: Ventiquattro navi passeggeri e merci delle quali era prevista la sosta a Napoli non hanno fatto scalo appunto in conseguenza della chiusura di Suez.

NEL GOLFO DI AQABA POSSONO NAVIGARE PETROLIERE DA 250 MILA

L'alternativa a Suez progettata dai Rotschild

Una nuova pipe-line da quaranta milioni di tonnellate l'anno di grezzo assieme al raddoppio della camionale tra Eilath e Ashdod per i containers



Vienna, 21

L'alternativa di Eilath a Suez come terminal del petrolio è all'attenzione dei grandi gruppi internazionali. Eilath, il porto d'Israele sul Golfo di Aqaba, ha già un oleodotto di 16 pollici che lo collega a Caifa, sulla costa mediterranea israeliana. La capacità è per altro limitata a 5 milioni di tonnellate annue di grezzo. E' da far rilevare che l'oleodotto è diretto da un gruppo di società che fanno capo al barone Edmond de Rotschild, e che le società affiliate hanno grandi disponibilità finanziarie. Edmond de Rotschild, del ramo francese della grande famiglia, è collegato con il «Konzern Rotschild» di New York e con altri complessi londinesi. I Rotschild hanno interessi anche nell'americana «Export Import Bank», il colossale istituto che dispone di mezzi quasi illimitati.

Gruppi tecnici e finanziari internazionali stanno già studiando l'utilizzazione dello scalo di Eilath, dopo la libertà di navigazione conseguita nel Golfo di Aqaba. Gli esperti, constatando che la profondità delle acque nel golfo può permettere l'accesso a petroliere fino alle 250.000 tonn. di portata, hanno ideato una seconda pipe-line di 32 pollici, parallela alla prima, dal costo presunto di circa 70 milioni di dollari. L'oleodotto verrebbe a costituire una vera e propria minaccia al Canale di Suez, il quale non può far transitare i tankers di grosso tonnellaggio, pertanto costretti a circumnavigare l'Africa. Caifa, terminal dell'oleodotto sul Mediterraneo, ricevendo una tubatura di circa 81 centimetri di diametro, potrebbe sfogare annualmente dai 30 al 40 milioni di tonnellate di grezzo, e diventare pertanto una componente di notevole importanza per i rifornimenti dell'Europa mediterranea, in concorrenza con Saida, Banyas e Tripoli del Libano. Gli israeliani non compererebbero il petrolio per l'Europa in conto proprio, ma metterebbero a disposizione dei clienti terzi il nuovo oleodotto, evitando, così, dei contrasti con i «petrolieri» arabi del Golfo Persico.

Negli ambienti centro-europei, dove la colonia etnica ebraica è molto forte, si fa rilevare che l'operazione per il finanziamento della pipeline potrebbe venir conclusa in breve tempo, perchè la nuova opera verrebbe costruita dalla casa del barone Edmond de Rotschild, che vanta un fido sicuro presso i grossi complessi bancari anglo-americani e franco-svizzeri. Della faccenda fa riferimento anche il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi, organo notoriamente legato ai circoli armatoriali francesi, e indirettamente al Governo.

Ma gli israeliani hanno in corso di elaborazione un altro progetto: la costruzione di una nuova strada camionabile fra Eilath ed Ashdod, in aggiunta a quella attuale. Caldeggia l'infrastruttura il comandante di porto di Eilath, il triestino Enrico Levy, il quale ha già illustrato ai rappresentanti della stampa estera il progetto stradale. La nuova arteria avrebbe una capacità di almeno mezzo milione di tonnellate annue di merci in collettame, elevabile ad un milione con l'utilizzo dei containers. Tenendo conto della strettoia del Canale di Suez, il nuovo instradamento avrebbe il vantaggio della velocità; i costi (tasse di passaggio del Canale e sbarco-imbarco ad Ashdod e ad Eilath più tragitto camionistico) avrebbero una lieve differenza. Ecco le ragioni per le quali Israele punta tutte le sue carte sulla libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba. E gli egiziani sanno ciò da molto tempo!

Dante Lunder

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in ripresa con quota in progresso

Finalmente, dopo il suo incerto procedere che l'ha caratterizzato per parecchie settimane, la Borsa pare aver imboccato un momento relativamente più felice. L'ottava in esame si è infatti conclusa con un progresso medio della quota valutato attorno il 2,5%. In pratica, se si tiene conto del costo del riporto, che questa volta è doppio, residua un vantaggio dell'1,5% circa, ma non è tanto l'entità della rivalutazione che conta quanto il mutato clima in cui il lavoro di Borsa si è svolto.

Per la verità, l'inizio della settimana è stato ancora sempre caratterizzato da scarsa propensione ad impegnarsi. La risposta premi, che ha visto l'abbandono di circa il 90% delle partite prenotate, non ha pesato sul lavoro del mercato, ma questo si è trascinato lungo i consueti binari per il semplice fatto che nulla pareva essere affiorato di nuovo per introdurre dei motivi stimolanti.

Martedì si è avuta la scadenza dei riporti, ma anche questa ricorrenza non ha portato sommovimenti di particolare rilievo. Tutt'al più, si può annotare che detta scadenza ha comportato un discreto aumento delle contrattazioni e che, al tirare delle somme, specie per la presenza di un'accentuata domanda dello scoperto su valori anche di primo piano, la media dei prezzi ha potuto chiudere con una modesta frazione in più.

I riporti di luglio hanno però ribadito una volta di più che tecnicamente il mercato si trovava sempre meglio preparato ad un rimbalzo: le posizioni all'aumento sono apparse ulteriormente ridimensionate, mentre lo scoperto ha tradito un certo allargamento.

Con tali premesse, mercoledì il mercato avrebbe potuto immediatamente impostare nuovi, maggiori programmi di lavoro, ma l'avvio è stato ritardato dalla pressione che qualche mano ha continuato ad esercitare sulle Fiat. La persistenza dell'offerta su uno dei migliori titoli del listino non poteva non disturbare. Malgrado ciò, nella fase finale della seduta la situazione è gradualmente mutata.

Tali sviluppi non sono mancati. Giovedì, con l'ausilio di interventi dello scoperto e con l'apporto anche di denaro fresco, il tono del lavoro ha mantenuto un buon livello mentre anche il volume delle contrattazioni si è rifatto un po' più consistente.

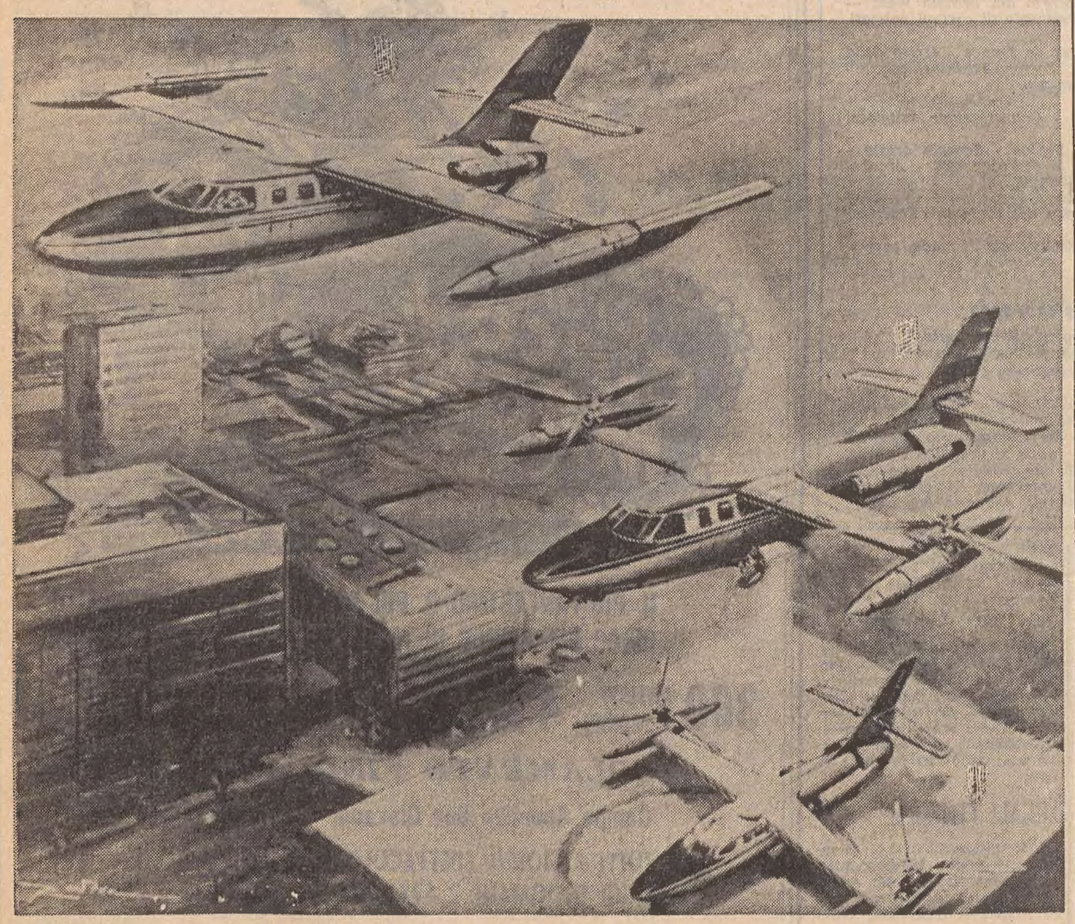
Venerdì, la prevalenza del denaro sull'offerta è persistita ed anzi ha assunto un'incidenza più marcata. Discrete impennate ne sono conseguite per molti titoli tra i quali le stesse Fiat, migliorate da mercoledì di circa il 2%, per le Viscosa, le Generali, le Pirelli S.p.A., le RAS, le Liquigas e molti altri.

Ma, come già rilevato, non è ancora l'aspetto contabile in sè che conta, quanto l'impressione che la Borsa sia orientata concretamente a cercare di allargare alquanto il lavoro. In effetti, la sua posizione, pur ammettendo taluni ragioni giustificative, risultava per altri aspetti anacronistica. Le Borse estere, pur con livelli di prezzi superiori a quelli delle Borse nostre, erano sensibilmente più attive e, nell'insieme, orientate al rialzo. Se ciò poteva verificarsi a dispetto delle perturbazioni politiche internazionali, si doveva concludere che le perturbazioni stesse avevano perduto molto del loro peso. C'era, poi, il notevole rilancio di Wall Street che non poteva passare inosservato. Ma c'era anche una situazione economica interna quanto meno soddisfacente da tenere in considerazione e c'era una situazione tecnica del mercato contraddistinta da un discreto scoperto.

Considerati tutti questi elementi, qualche mano più dinamica si è mossa con una certa determinatezza, seguita da ricoperture ad opera di singole mani più dinamiche. Ne è conseguito un graduale mutamento degli umori e la componente psicologica, che fino a quel momento aveva frenato ogni più modesto tentativo di uscire dallo schema di estrema riservatezza ha denunciato un marcato miglioramento.

Se i segni apparenti di tale evoluzione riflettono una effettiva mutata condizione di spirito, allora ci possiamo ragionevolmente attendere nei dieci giorni di Borsa che ancora ci separano dalle ferie estive ulteriori, positivi spunti operativi,

Alfredo Nemez



MONACO — I rotori con sei eliche portanti e i «getti» a poppa sono alimentati dallo stesso motore. Questa la novità sensazionale del progetto Messerschmitt 408, un nome prestigioso nel campo aeronautico. L'aereo, mezzo elicottero e mezzo aviogetto, trasporta sei persone e si chiama «Rotor-jet». Ne viene garantita la sicurezza di atterraggio in qualsiasi circostanza

Aumenta il fatturato della Pirelli

Milano, 21

Sono state rese note in questi giorni alcune notizie circa l'andamento della Pirelli S.p.A. durante il primo semestre '67 con una lettera inviata dal Presidente della Società ai suoi 50.000 azionisti. Leopoldo Pirelli ha voluto così continuare nell'indirizzo verso una maggiore informazione economica iniziato lo scorso anno, al di fuori dell'annuale pubblicazione della relazione di bilancio. La lettera ha confermato le positive previsioni espresse nell'ultima assemblea. In particolare si sottolinea che la produzione ha raggiunto livelli superiori a quelli del corrispondente periodo del 1966, soprattutto nel settore gomma (pneumatici e articoli vari).

Le vendite in Italia hanno raggiunto la cifra di circa 99 miliardi, con un aumento dell'8'8 per cento relativamente al fatturato del primo semestre dello scorso anno.

Vado vuol diventare un porto per super-navi

Savona, 21

Un porto per supernavi è quanto si propone di realizzare Vado Ligure che, sfruttando le eccezionali caratteristiche della sua ampia baia, punta sull'attività mercantile per risolvere almeno buona parte dei suoi problemi di sviluppo economico. Il piano regolatore del nuovo porto concepito e studiato in queste prospettive sarà esaminato il 26 luglio dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il piano parte dalla premessa di porsi al servizio di una flotta di giganti, navi cioè dell'ordine di 100 mila tonnellate di portata per accogliere le quali sono indispensabili fondali di 14 metri.

Ora il porto di Vado così come è studiato dal prof. Italo Zignoli in collaborazione con gli ingegneri Ferro e Garavaglio per conto dell'Ente portuale Savona-Piemonte, può permettere banchine che abbiano fondali di 15 metri. La disposizione e la grandezza delle banchine è stata studiata in modo da evitare con qualsiasi vento il formarsi della risacca, cioè l'ingresso in porto di piccole onde ripetute che possono dare noia alle navi. Alle navi sarà garantita la possibilità di attraccare ovunque con la massima libertà e con la massima facilità.

Tutte le operazioni di carico e scarico saranno studiate con i sistemi più moderni e permetteranno una attività operativa di banchina superiore alle 1000 tonnellate annue per metro.

Il costo totale dell'intero porto è stato calcolato in 70 miliardi. La costruzione tuttavia avverrà a lotti successivi. Per il primo lotto di opere che consentirà di realizzare una parte funzionante dello scalo è prevista una spesa di 24 miliardi.

COMMENTI INGLESI ALLA CONFERENZA DEI «DIECI»

L'«uovo di Colombo» nella soluzione Colombo

Londra, 21

In un commento alla conferenza dei «Dieci» che si è conclusa giorni fa a Londra, il «Financial Times» riconosce la parte decisiva svolta dalla delegazione italiana, guidata dal Ministro del Tesoro Colombo e comprendente il Governatore Carli della Banca d'Italia, per risolvere il punto morto a cui le discussioni erano arrivate. La proposta italiana, che si può definire anche letteralmente «l'uovo di Colombo», e che il Ministro canadese delle Finanze Mitchell Sharp ha detto di considerare il «lineamento centrale» della nuova impostazione data ieri al problema della liquidità mondiale, consiste in una «armonizzazione», cioè di un rapporto di interdipendenza organica, tra la facoltà dei vari Paesi di attingere automaticamente secondo i loro bisogni al Fondo monetario internazionale e le riserve in loro possesso.

In pratica il diritto di prelevamento potrà essere usato solo in proporzione alle riserve possedute, per cui se un Paese usa il 10 per cento delle sue riserve potrà usare anche del 10 per cento dei suoi diritti di prelevamento senza obbligo di «ricostituzione» da parte degli altri membri, e il Paese prelevante non sarà obbligato alla reintegrazione dei fondi attinti fino a quando non avrà riportato le sue riserve al livello originale. Questa è la chiave di volta del «Package Deal» proposto alla conferenza dei «Dieci», per l'approvazione almeno in linea di massima, dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, che presiedeva l'assemblea. Quella soluzione, chiamata anche «Colombo bridge» o «ponte Colombo», va incontro alle due posizioni opposte, e grazie ad essa non più inconciliabili, degli Stati Uniti e della Francia, al desiderio dei primi di una maggiore liberalizzazione dei diritti di prelevamento e all'esigenza sostenuta da Parigi di un più severo controllo.

Non si tratta, come già si è detto ieri, di un accordo definitivo nemmeno di massima. Il testo dovrà essere ancora elaborato dai supplenti dei Ministri del Tesoro che rimangono all'opera a Londra nei prossimi giorni e si riuniranno forse di nuovo a Parigi fra alcune settimane. I Ministri, poi, torneranno probabilmente a riunirsi verso la fine di agosto, se i supplenti non riusciranno a risolvere i nodi superstiti e alcune altre questioni lasciate al loro studio. Un progetto definitivo dovrebbe esse pronto per la assemblea del Fondo monetario che si riunirà in settembre a Rio de Janeiro.

Il «Guardian», commentando a sua volta i risultati della conferenza dei «Dieci», sottolinea che essi sono stati alquanto inferiori alle speranze ottimistiche del primo giorno di discussioni, ma riconosce che le divergenze sono state attenuate. Esse vertono soprattutto, secondo il «Guardian» su due punti. Un primo punto riguarda la procedura di voto in seno al Fondo monetario internazionale, dove i Paesi del Mercato comune europeo dispongono di poco più del 16 per cento dei voti. Di qui la loro relativa impotenza di fronte alle deliberazioni riguardanti la liquidità, e la loro richiesta anzitutto di disporre del diritto di veto, e in secondo luogo della necessità di una maggioranza di almeno l'85 per cento dei voti come condizione per il varo di una deliberazione in quella materia.

Insediato da Tolloy il Comitato crediti all'esportazione

Roma, 21

Il Ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Tolloy, ha insediato stamani ufficialmente presso l'I.C.E. il Comitato preposto all'attuazione della nuova legge sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti alla esportazione.

Prendendo la parola, il Ministro Tolloy ha osservato che la nuova legge ha consentito all'Italia di allinearsi con i suoi maggiori concorrenti sul piano degli scambi internazionali, accrescendo le capacità competitive delle nostre esportazioni.

Il tipo di intervento così predisposto — ha continuato il Ministro — non rappresenta soltanto un sostegno per gli esportatori ma anche uno strumento attraverso il quale lo Stato può realizzare una politica selettiva e programmata nel settore degli scambi con l'estero, una scelta cioè di politica commerciale.

Tanto più ciò è necessario oggi, quando assistiamo al rallentamento del ciclo economico in alcuni Paesi il quale, nel caso, ad esempio, della Germania, si ripercuote sulla economia italiana in termini di capovolgimento drastico della nostra bilancia commerciale con quel Paese. Si tratta perciò di risolvere problemi strutturali, accrescendo nelle nostre esportazioni il peso relativo di produzioni con elevato valore aggiunto e assicurando un alto grado di progresso tecnologico; e di distribuire su di un più largo ventaglio di mercati le esportazioni stesse per limitare la loro sensibilità rispetto alle fluttuazioni congiunturali della economia dei Paesi importatori, come abbiamo del resto già iniziato a fare.

Il «Nobel» dei negri

Durban — Luthuli, il capo morale dei negrisudafricani, morto tragicamente sotto un treno

IN LUTTO I NEGRI DEL SUD AFRICA PER LA PERDITA DEL LORO LEADER

È morto Albert Luthuli sfracellato da un treno

Fiero oppositore del razzismo fu più volte condannato dal Governo di Johannesburg
Nel 1960 ebbe il Premio Nobel per la pace - Da otto anni era costretto a residenza coatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durban, 21

Alberth John Luthuli, Premio Nobel per la pace nel 1960, leader politico e fiero avversario del regime razzista sud-africano, è morto all'ospedale di Stanger, mentre i medici tentavano disperatamente di ridurgli le gravissime ferite che aveva riportato poco prima, quando era stato investito da un treno merci. Luthuli aveva 78 anni; il suo è uno dei nomi più gloriosi dell'opposizione al regime sud-africano.

L'incidente del quale è rimasto vittima è accaduto a poca distanza dall'abitazione, nella quale da otto anni era costretto in residenza coatta. I particolari sulla disgrazia non sono molti: le autorità hanno riferito che l'uomo politico ha attraversato un ponte ferroviario, sul quale è proibita la circolazione ai pedoni, ed è stato investito da un treno merci che in quel momento stava sopraggiungendo.

Il macchinista del convoglio ha scorto l'uomo in mezzo ai binari ed ha azionato immediatamente i freni, ma era troppo tardi per arrestare il treno. La locomotiva ha urtato violentemente Luthuli e lo ha scagliato a diversi metri di distanza. Gli stessi ferrovieri hanno portato i primi soccorsi al ferito; poco dopo è sopraggiunta un'autoambulanza, che ha portato il Premio Nobel all'ospedale di Stanger.

Luthuli è stato subito portato in sala operatoria, mentre veniva diramato un primo bollettino col quale si definivano «tremendamente critiche» le sue condizioni. Poco più di un quarto d'ora dopo è stato annunciato che Albert John Luthuli era morto.

Si ritiene probabile che stamane il leader africano stesse compiendo la sua passeggiata quotidiana. Probabilmente ha voluto passare dal ponte ferroviario nel ritorno a casa, per evitare un lungo giro. Presumibilmente gli è stata fatale la sua vista ridottissima: negli ultimi mesi era diventato quasi cieco.

Albert John Luthuli apparteneva al gruppo etnico degli Zuneva al gruppo etnico degli Zuluì. Era stato maestro di scuola per quindici anni, poi i concittadini di Groutville lo avevano persuaso a divenire il loro capo; ma tale carica gli era stata tolta nel 1952 dal Governo sud-africano, quando egli si era rifiutato di dimettersi dal «Congresso nazionale africano», un movimento nazionalista negro, posto al bando in un secondo tempo.

Nel 1956, insieme con centocinquantaquattro altre persone fu arrestato sotto l'accusa di alto tradimento, ma venne rilasciato al termine di un interrogatorio preliminare. Nel settembre 1960 fu condannato ad una ammenda di cento sterline per avere bruciato i suoi documenti personali, in segno di protesta contro le restrizioni applicate dalle autorità sud-africane ai movimenti e al lavoro dei negri.

Il provvedimento di residenza obbligatoria gli era stato inflitto per avere svolto «attività tali da favorire la causa del comunismo». Egli non poteva allontanarsi da una ristretta zona circostante la sua casa, non poteva partecipare a riunioni nè pronunciare discorsi; inoltre era vietato pubblicare, nel Sud-Africa, parole da lui pronunciate.

Insignito del Premio Nobel per la pace nel 1960, fu autorizzato dal Governo sud-africano a recarsi ad Oslo per la cerimonia di consegna. Nel discorso pronunciato per l'occasione egli disse di considerare il Premio «un riconoscimento dei sacrifici compiuti dai popoli di tutte le razze nel Sud-Africa, e in particolare dal popolo negro che ha tanto sofferto e per così tanto tempo».

Qualche mese fa Luthuli venne sottoposto, a Durban, ad una operazione all'occhio sinistro, gravemente compromesso da una apoplessia, vari anni orsono. In questi ultimi tempi, a detta dei familiari, egli era andato perdendo gradualmente la vista.

Era stato anche condannato, sette anni fa, a sei mesi di carcere, ma la condanna fu sospesa a condizione che per tre anni Luthuli non fosse stato riconosciuto colpevole di un altro gesto di protesta come quello commesso quando bruciò i suoi documenti.

Nel 1962 era stato eletto rettore dell'Università scozzese di Glasgow, ma non gli era stato possibile accettare l'incarico perchè impedito di muoversi dai provvedimenti presi contro di lui dalle autorità sud-africane. In quello stesso anno fu pubblicato, contemporaneamente in Granbretagna e in Sud-Africa, un suo libro autobiografico; ma l'edizione sud-africana venne colpita da divieto.

Robert Kennedy, ex Ministro della Difesa americana, e fratello del Presidente assassinato a Dallas, nel corso della sua recente visita in Sud-Africa volle incontrarsi con Luthuli. Disse in seguito che si era trattato di una esperienza unica. Lo definì «uno degli uomini più notevoli che io abbia mai incontrato nel mio giro intorno al mondo».

Disse inoltre che in Luthuli non albergava alcun risentimento o sentimento sfavorevole per l'uomo bianco nel Sud-Africa e che il suo animo era «opposto fieramente al comunismo».

U. P. I.

L'AFA RESA PIU' PESANTE DALL'ALTA PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA

UN'ALTRA GIORNATA TORRIDA SU TUTTE LE REGIONI ITALIANE

Terni sempre la più calda con 38 gradi - Presso Napoli con la canicola si agitano i rettili
Dopo il temporale a Bolzano il termometro risale - Farà fresco la prossima settimana

Roma, 21

Anche oggi Terni è stata la città più calda, infatti si è avuta una temperatura di 38 gradi all'ombra. Caldo notevole c'è stato anche durante la notte e la maggior parte dei ternani non è riuscita a dormire.

Tre ragazzi di Terni hanno approfittato delle ore notturne per entrare, dopo aver rotto il lucchetto della porta di ingresso, nella cella frigorifera dello stabilimento per la produzione di gelati di proprietà di Valentino De Santis, e si sono appropriati di uno scatolone pieno di gelati «da passeggio».

Agenti della Squadra mobile in servizio hanno sorpreso i tre ragazzi mentre stavano finendo di mangiare i gelati. Si sono giustificati dicendo che non potevano più resistere al caldo. Sono stati denunciati alla Procura della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Perugia.

Anche a Roma è continuato oggi a far caldo, benchè la temperatura sia stata lievemente inferiore a quella di ieri. Infatti l'osservatorio meteorologico del Collegio romano (uno dei più antichi d'Italia) ha registrato nel centro della città, alle 15, una temperatura di 32 gradi, contro i 33 gradi di ieri alla stessa ora.

L'anno scorso invece faceva molto più fresco: il 21 luglio del 1966, sempre nel centro della città, furono registrati 26,6 gradi come massimo e 16,4 come minimo. La temperatura minima della scorsa notte è stata di 21,6 gradi; l'umidità è stata oggi del 50 per cento contro il 55 per cento della media di luglio.

E' aumentato notevolmente il consumo dell'acqua: oltre un milione di metri cubi di liquido affluiscono ogni giorno nelle case dei romani ed in numerosi appartamenti, in base alle indicazioni dei contatori, si arriva a prelievi superiori di dieci volte a quelli normali. Comunque l'Azienda comunale elettricità e acque ha assicurato che il rifornimento idrico è sufficiente in tutta la città.

Caldo intenso anche a Napoli e provincia. Il termometro ha superato oggi i 34 gradi. La città è apparsa semideserta. Molti napoletani hanno cercato refrigerio sul mare o nelle località alte della città, come ai Camaldoli e nel parco di Capodimonte.

Il forte caldo ha svegliato dal letargo anche i rettili. A Carditello il contadino Raffaele D'Alessio, di 29 anni, è stato morso ad una gamba da un serpente lungo circa un metro, uscito da un cespuglio. Il D'Alessio è stato portato nell'Ospedale Incurabili. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere, specialmente in Irpinia e nel Salernitano, a numerose chiamate per incendi nei boschi e nelle campagne.

La calura ha imperversato anche sull'Italia settentrionale. Giornata torrida a Milano. Gli strumenti del Centro meteorologico dell'Aeronautica militare all'aeroporto di Linate, hanno registrato una temperatura massima di 31,7 gradi. Una lieve diminuzione rispetto alla temperatura massima di ieri che, tuttavia, non ha portato benefici sensibili.

L'umidità si è mantenuta su valori molto alti, tra il 77 e il 78 per cento e un'afa soffocante ha gravato sulla città per tutta la giornata; verso sera il cielo si è coperto, senza però portare sollievo alla metropoli.

A Bolzano, dopo i temporali di ieri sera, il termometro è sceso bruscamente da una massima di 35,1 a 16,2 con un'escursione termica di quasi 20 gradi il che rappresenta un record per la stagione, non riscontrabile negli annali meteorologici dal 1953 ad oggi. Stamani l'ondata di caldo è ripresa in tutta la sua violenza e la massima a Bolzano ha toccato i 32 gradi e mezzo all'ombra. Il tasso di umidità è molto alto e contribuisce a rendere insopportabile la calura.

Nella seconda metà della prossima settimana si avrà probabilmente un moderato peggioramento del tempo sull'Italia, con un momentaneo abbassamento della temperatura sulle regioni centro-settentrionali della pensola. Questo è quanto si ricava dalle previsioni a lunga scadenza emesse oggi dal servizio meteorologico dell'Aeronautica.

LA SPAGNA COLPITA da una calura eccezionale

Madrid, 21

Un'ondata di eccezionale calore ha colpito anche la Spagna, causata da venti provenienti dall'Africa, ed ha raggiunto ieri punte superiori a quelle degli altri giorni, facendo registrare a Cordoba oltre 48 gradi all'ombra. Le altre città dell'Andalusia hanno registrato 45 gradi fra le quattordici e le diciannove. A Madrid la temperatura è stata di circa 37 gradi, ininterrottamente fra le dodici e le diciannove.

La giornata di oggi non è stata migliore. L'anticiclone proveniente dal Sud e che interessa tutta la penisola iberica fino ai Pirenei, continuerà a far sentire le conseguenze almeno fino al prossimo lunedì.

IL CASO DELLA NAVE INCAGLIATA SULLE «SEVEN STONES»

Le bombe sulla «Torrey» fecero uscire il petrolio

Così dicono gli armatori a chi chiede un indennizzo accusando Londra di aver agito senza il loro consenso

Londra, 21

«La maggior parte del greggio della «Torrey Canyon» è fuoriuscita dalle tanche della grande petroliera a seguito del bombardamento della nave da parte del Governo britannico, effettuato senza il consenso degli armatori». Questo è il testo di una lettera di risposta dei legali della «Barracuda Tanker Corp.» ad un agricoltore di una isola della Manica che aveva chiesto alla società armatrice risarcimenti dei danni materiali e morali provocati dal petrolio alla sua proprietà (un isoletta al largo della costa occidentale di Guernsey).

Inoltre i legali della compagnia armatrice hanno dichiarato di aver ricevuto istruzioni di «respingere qualsiasi addebito per danni del genere in quanto anche se si può dimostrare che il petrolio proveniva dalla "Torrey Canyon" ciò è avvenuto a seguito dell'azione di bombardamento aereo».

La lettera in questione è stata commentata a Londra come una indicazione della linea di difesa che gli armatori della «Torrey Canyon» intendono seguire nella vertenza aperta dal Tesoro britannico, che vorrebbe risarcimenti per tre miliardi di sterline.

Oltre al fatto di cronaca che ha tenuta desta l'attenzione del mondo che ha seguito lo spezzarsi della grande nave sulle «Seven stones», vi è quindi ora un continuo complicarsi delle ripercussioni legali ed economiche dell'incidente.

In verità, malgrado la pubblica opinione londinese sia propensa a chiedere sostanziali risarcimenti ai proprietari della nave naufragata, si deve però ammettere ad un esame più calmo della situazione poichè la legislazione internazionale in materia è abbastanza lacunosa.

La Convenzione internazionale di Londra del 1954, non riguarda il caso della «Torrey Canyon» (in quanto avvenuto fuori delle acque territoriali). Sotto la pressione dell'opinione pubblica il Governo inglese intende ora rivalersi sugli armatori in primo luogo, ma soprattutto provvedere per il futuro ad una più completa legislazione, con obbligo di una assicurazione che copra i rischi delle collisioni in mare ed un fondo comune degli armatori per i danni civili.

UN DRAMMATICO EPISODIO A TORINO DOVUTO ALLA CALURA

SPARA ALLA VICINA RITENUTA UNA «STREGA»

Autore del gesto è un pensionato sofferente di mania di persecuzione
La donna giace ora all'ospedale con la colonna vertebrale spezzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Sconvolto dalla follia, che già da tempo covava nella sua mente squilibrata, Alessandro Cattaneo, di 60 anni, laureato, ex dipendente in pensione della S. I.P., ha esploso, a bruciapelo, una fucilata contro una vicina di casa. Il drammatico episodio, avvenuto nei pressi di piazza Statuto, è la conseguenza dell'afa implacabile e del caldo torrido di questi giorni.

Le condizioni climatiche hanno influito sullo stato psichico del Cattaneo, rimasto vittima di un terribile accesso di pazzia, che ha trovato il terreno adatto in un soggetto già sofferente di mania di persecuzione.

Il Cattaneo riteneva che l'impiegata Maria Biangetti, di 56 anni, abitante nella sua stessa casa con una sorella, fosse la causa dei suoi disturbi e perciò la chiamava «la strega». Era convinto che gli lanciasse «scariche malefiche» dal balcone del suo alloggio posto al primo piano del medesimo stabile di via Drovetti. Alle stramberie del pensionato nessuno dava gran peso anche perchè, fino ad oggi, non aveva dato manifestazioni preoccupanti.

Questa notte il Cattaneo, oppresso dalla calura, è uscito in pigiana nel cortile ed ha sparato qualche colpo di fucile in aria. I vicini non si sono meravigliati perchè ormai avvezzi a sopportare le sue stranezze. Ignoravano invece che il pensionato si fosse costruito una corazza di protezione formata da due pesanti lastre di piombo che gli proteggevano il petto e la schiena contro il malocchio della «strega».

Ormai deciso a mettere in esecuzione il suo piano criminoso e a liberarsi così dall'incubo del maleficio, il povero ammalato verso l'alba ha indossato l'armatura sulla camicia, appostandosi accanto alla porta della vicina. Sapeva che la Biangetti sarebbe uscita alle 7 per recarsi al lavoro. Per qualche ora è rimasto all'agguato. Appena la donna si è presentata a tiro, ha spianato il fucile, e la scarica ha raggiunto in mezzo alla schiena la Biangetti che si è accasciata al suolo in una pozza di sangue.

Sono accorsi gli inquilini: alcuni hanno telefonato alla Polizia gli altri si sono occupati del trasporto della donna allo ospedale Maria Vittoria. La Biangetti è in fin di vita, con la colonna vertebrale spezzata. I sanitari l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Cadendo, si è fratturata anche una spalla.

Il Cattaneo è stato immobilizzato con molta difficoltà perchè si era barricato in casa. Lo appuntato Curti, passando attraverso una finestra socchiusa, dopo una lotta serrata, riusciva finalmente ad afferrare il pazzo e a trascinarlo nella camionetta della «Volante». In un letto è stato rinvenuto accuratamente smontato, il fucile, calibro 22.

Si è scoperto, durante la perquisizione dell'appartamento di via Drovetti che anche il letto e il pavimento dell'alloggio occupato dal pazzo erano foderati di piombo: l'ossessione di subire il maleficio occulto della vicina aveva spinto l'uomo a questi assurdi accorgimenti.

Il Cattaneo appartiene a una famiglia benestante. Nella primavera scorsa aveva compiuto un viaggio in America. Si concedeva lunghe vacanze che trascorreva all'estero, o a Loano dove i genitori possedevano una villetta. Era tornato da un soggiorno in Riviera i primi giorni di questa settimana. Il folle, dopo un breve interrogatorio da parte del magistrato inquirente è stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

P. A.

Sono morti per sfinimento

DUE ROCCIATORI CADAVERI su una parete del Bianco

Aosta, 21

I cadaveri di due alpinisti sono stati trovati oggi dalla guida Alessio Ollier, di Courmayeur, mentre con due clienti era impegnato nella scalata del Monte Bianco lungo la via Major.

Ollier non li ha toccati, ma è sceso immediatamente a valle per informare la società delle guide dell'accaduto. A suo giudizio i due alpinisti, entrambi piuttosto giovani, erano morti di sfinimento. Non si conosce la loro identità.

SULLA RAPINA DI VIA GATTESCHI NUOVE PROSPETTIVE APERTE ALL'ISTRUTTORIA

NON ERANO ALL'OSCURO DI TUTTO ANNA DI MEO E IL MANGIAVILLANO

La donna durante il confronto con il «disertore miope» ha difeso strenuamente «François» ma ha ammesso che pochi giorni dopo il delitto vide assieme al suo uomo i gioielli del bottino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Questa mattina i magistrati, che conducono l'istruttoria sulla rapina di via Gatteschi, si sono incontrati con il capo della Squadra mobile, dott. Scirè. Sul colloquio, protrattosi per circa un'ora, non sono naturalmente trapelate indiscrezioni; tuttavia si ha motivo di ritenere che il dott. Del Basso e il dott. Santoloci abbiano affidato alla Polizia il compito di controllare la veridicità di alcune dichiarazioni rese ieri da Anna Di Meo, soprattutto in merito ai preziosi da essa impegnati in epoca posteriore alla rapina.

Gli accertamenti, pertanto, assumono una particolare importanza, potendosi in base ad essi stabilire la sincerità o meno dell'amica di «François». Occorre ora fare il punto sulle ultime battute dell'istruttoria. Come è noto Franco Mangiavillano ha negato tutto; per essere più precisi, ha detto che preferisce parlare in tempi migliori.

Anna Di Meo ha seguito fino a ieri la strada del suo amico, respingendo ogni accusa. Franco Torreggiani, dal canto suo, continua imperterrito ad accusare. I magistrati inquirenti, naturalmente, non si sono dati per vinti ed hanno insistito. Alla fine qualcosa è venuto fuori.

I particolari del confronto Torreggiani-Di Meo sono trapelati solo oggi negli ambienti giudiziari. «Io non c'entro in questa brutta faccenda — ha sempre detto la Di Meo — e con me neanche Francesco Mangiavillano. Anzi lui, nei giorni in cui avvenne il delitto di via Gatteschi era addirittura fuori Roma».

La giovane donna ha respinto fino all'esasperazione le accuse mossegli dal «miope» di via Gatteschi. «E' tutto falso quello che lui dice — ha urlato la donna — Torreggiani sta accusando degli innocenti per proteggere qualcuno». Ma Franco Torreggiani, imperterrito, ha ribattuto: «Ho visto la Di Meo varie volte, anche nei giorni successivi nella sua casa, dove ci eravamo rifugiati dopo la rapina di via Gatteschi».

La donna ha replicato seccamente: «Non è vero. Sei un bugiardo. Sei venuto da me una sola volta qualche giorno dopo il fatto di via Gatteschi, ed hai offerto l'oro della rapina a Mangiavillano. Lui, però, ha rifiutato l'affare quando ne seppe la provenienza, dicendo che non voleva avere nulla a che fare con una vicenda del genere».

Tutto qui, ma è stato sufficiente ai magistrati inquirenti per constatare che non è affatto vero che Anna Di Meo e Franco Mangiavillano erano completamente all'oscuro sui fatti di via Gatteschi se, come risulta dalle ammissioni della stessa Di Meo, qualche giorno dopo il delitto la donna e Mangiavillano ricevettero in via Bonci la visita del Torreggiani, il quale offrì a «François» l'oro ricavato dalla rapina.

Qualcosa è dunque crollato nel castello difensivo di questi due imputati. Qualcosa; per ora, una piccola tessera di un mosaico che potrebbe portare alle conclusioni auspicate dagli inquirenti, e che Franco Torreggiani ha annunciato già da diversi mesi.

Si apprende, frattanto, che le condizioni di Leonardo Cimino, il presunto «killer» di via Gatteschi sono sensibilmente migliorate dopo l'improvvisa crisi della notte scorsa. Verso le 14 la febbre aveva quasi toccato i 40 gradi ed i medici del Policlinico gli avevano dovuto praticare una terapia d'urgenza.

C. L.

ARRESTATO A MILANO con 100 patenti «bianche»

Milano, 21

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato Alfredo Costa, di 57 anni, abitante a Milano, che è stato trovato in possesso di un pacco di patenti in bianco, che erano state rubate il 17 giugno scorso nella sede dello Ispettorato della motorizzazione di Bergamo.

Il Costa, che era detenuto nelle carceri di Pisa per reati contro il patrimonio, falso continuato e uso di sigilli falsi, aveva ottenuto un mese di licenza per buona condotta ed era tornato a Milano. Da qualche giorno agenti della Mobile lo pedinavano, infine lo hanno seguito mentre su una motoretta si recava dal centro verso la periferia con un pacco.

In piazza Brescia, il Costa è stato fermato, e nel pacco sono state trovate le patenti. Egli ha dichiarato agli agenti che il pacco era caduto a un uomo che procedeva dinanzi a lui in motocicletta. La polizia ha intanto identificato, e ora ricerca coloro che hanno rubato le patenti. Essi avrebbero dato al Costa l'incarico di vendere le patenti per 120 mila lire l'una.

«RIVELAZIONI» DI UN GIORNALE AMERICANO SU UN GIOVANE LAUREATO

Carriera troppo rapida di un amico di Johnson

Simon McHugh dopo aver sposato una delle segretarie del Presidente ha visto aumentare il suo stipendio ed è entrato in una commissione

New York, 21

Il «Wall Street Journal» pubblica un articolo dedicato alla carriera di un giovane di 29 anni, Simon F. Mchugh, marito di un'ex segretaria privata del Presidente Johnson.

Laureatosi nel 1961 all'Università di Georgetown, Simon F. Mchugh, dopo essere stato impiegato in quattro posti di scarsa importanza, ha sposato, nell'agosto dello scorso anno, Victoria Mccammon, una delle segretarie del Presidente. Da allora, Mshugh ha fatto rapidamente carriera.

Entrato nella Amministrazione ha visto i suoi emolumenti crescere rapidamente e ora guadagna circa 26.000 dollari all'anno, quasi 16 milioni di lire italiane. Ultimamente è stato chiamato a far parte di una commissione di controllo delle attività sovversive negli Stati Uniti, commissione composta di cinque persone e la cui ultima riunione risale a venti mesi fa.

Mchugh e la moglie si sono recati alcune settimane fa ad un ricevimento nella proprietà dei signori Johnson, nel Texas, e figurano nella lista degli amici del Presidente.

A seguito dell'articolo del «Wall Street Journal» un portavoce della Casa Bianca ha confermato che il Presidente Johnson ha nominato il 17 giugno scorso Mchugh membro della commissione suddetta e che il Senato ha approvato la decisione del Presidente il 17 luglio. Essendogli stato chiesto se Mchugh avesse avuto esperienza nel settore della sovversione il portavoce ha risposto: «non lo so».

Il portavoce ha comunque dichiarato che il Presidente aveva chiesto che gli fossero sottoposte candidature per un nuovo membro della commissione, e che gli è stato fatto appunto il nome di Mchugh. Il Presidente, ha aggiunto il portavoce, è rimasto molto colpito dall'onestà, dalle capacità e dall'efficienza di Mchugh.

BOLLETTINO MEDICO ALL'OSPEDALE DI MONTREAL

Ottime le condizioni della principessa Grace

I figli hanno potuto visitare la mamma in clinica
Ranieri annulla il viaggio a Victoria e a Vancouver

Montreal, 21

Con un bollettino, i medici del «Royal Victoria Hospital» hanno comunicato stamane che le condizioni della Principessa Grace di Monaco, che ieri è stata sottoposta ad «aborto terapeutico», sono eccellenti.

I medici hanno anche detto di non ritenere che l'interruzione della maternità sia stata causata da un eccessivo affaticamento per la visita all'Expo '67. Questa ipotesi era stata formulata subito dopo l'annuncio del drammatico episodio, che ha avuto momenti preoccupanti.

Il Principe Ranieri e i tre bimbi hanno visitato oggi in clinica la trentasettenne principessa. Carolina, di dieci anni, Albert di nove e Stefania di due erano rimasti in albergo quando Ranieri aveva accompagnato la moglie al Royal Victoria; poi il Principe era tornato all'hôtel per tranquillizzare i piccoli. Adesso li ha portati a vedere la mamma.

Ranieri e Grace avevano in programma per questa fine di settimana una visita al Victoria e una puntata a Vancouver, sulla costa occidentale. Grace non potrà naturalmente mantenere l'impegno, e secondo quanto si afferma nell'entourage dei Principi di Monaco anche Ranieri ha deciso di rinunciare al viaggio, per restare accanto alla consorte.

362

aperitivo CRODINO analcoolico di lusso

piace per il suo gusto nuovo e raffinato
piace per il suo colore biondo
piace per il suo delicato profumo

Crodo va in tutto il mondo

SOC. AN. TERME DI CRODO 1685

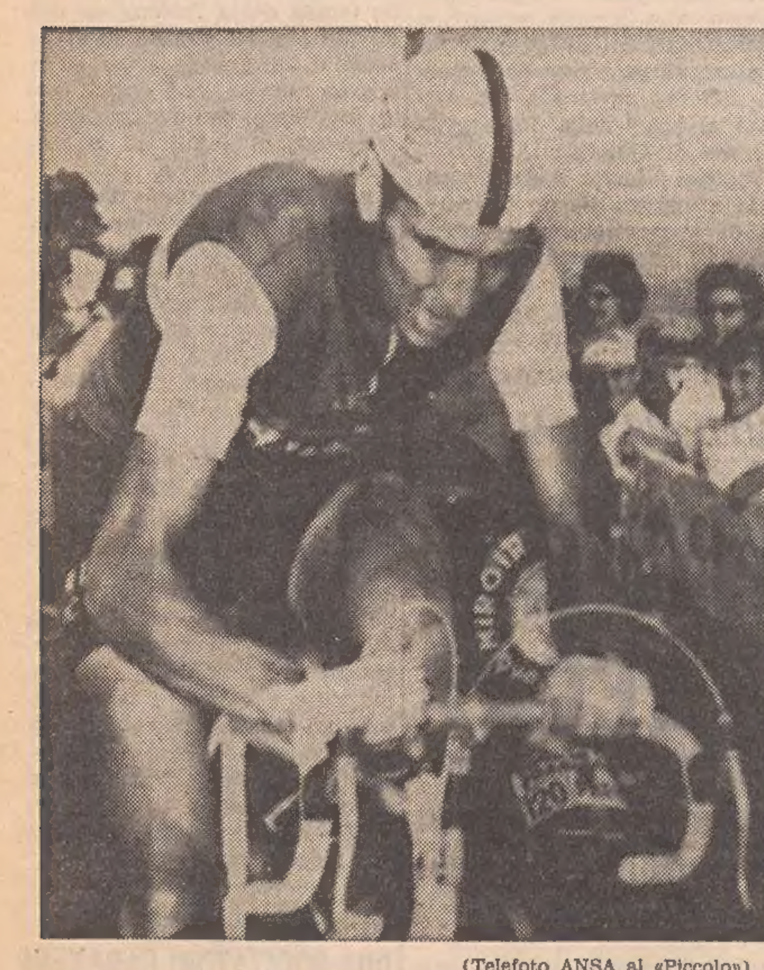
TRIESTE: Rappresentante GIANNI TOMASI — Telefono 24877
Depositario GIOVANNI CARBONERA — Telefono 35646
GORIZIA: Depositario LODOVICO MISCHOU — Telefono 2376
MONFALCONE: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 72388
GRADO: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 80239

CRONACHE SPORTIVE

UNA PROVA DI FORZA CHE E' SERVITA A QUALIFICARE L'UOMO MIGLIORE

GIMONDI FA IL VUOTO SUL PUY DE DOME JIMENEZ HA SPESO LA SUA ULTIMA CARTA

Il corridore italiano è giunto primo al traguardo staccando lo spagnolo di 4'52" e Pingeon di 5'16" - Il francese però ha virtualmente vinto il Tour - Oggi la tappa più lunga: 359 km.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Clermont Ferrand — Un primo piano di Felice Gimondi mentre sta scalando il Puy de Dôme. Egli ha ormai staccato tutti gli avversari e procede solitario verso il traguardo incoraggiato dalla folla.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Clermont Ferrand, 21

Grande vittoria di Felice Gimondi e definitiva sconfitta di Jimenez nel duello impegnato dallo spagnolo contro la Maglia gialla Pingeon: questo il responso del Puy de Dôme. Gimondi ha riscattato le prove deludenti, sia pure causate da circostanze extra - agonistiche.

Ordine d'arrivo

Limoges-Clermont Ferrand 222 km.

1) **GIMONDI** (It.) in ore 7.8'21" (media km. 31,086); 2) Rabaute (Bleuets) a 4'50"; 3) Jimenez (Sp.) a 4'52"; 4) Poulidor (Fr.) a 5'15"; 5) Pingeon (Fr.) a 5'16"; 6) Janssen (Ol.) a 5'39"; 7) BALMAMION (Primavera) a 6'; 8) Diaz (Esperanza) a 6'9"; 9) Gines-Garcia (Sp.) a 6'12"; 10) Van Springel (Bel.) a 6'27"; 11) Huysmans (Bel.) a 6'27"; 12) Bayssiere (Coqs) a 6'38"; 13) Monty (Bel.) a 6'42"; 14) Aimar (Fr.) a 6'42"; 15) Theilliere (Coqs) a 6'42"; 16) Ruegg (Svizz.-Luss.) a 6'56"; 17) Wolfshohl (Germ.) a 6'59"; 18) Letort (Bleuets) a 7'4"; 19) Shepers (Ol.) a 7'6"; 20) Van Clooster (Diables Rouges) a 7'22"; 27) COLOMBO (It.) a 8'2"; 28) SCANDELLI (Primavera) a 8'18"; 37) Polidori (Primavera) a 9'6"; 39) Bodrero (Primavera) a 9'17"; 55) Vicentini (It.) a 10'55"; 56) Poggiali (It.) a 10'55"; 57) Ferretti (It.) a 10'55"; 58) Portalupi (Primavera) a 10'55"; 68) Basso (Primavera) a 12'47"; 69) Della Bona (It.) a 12'47"; 81) Michelotto (Primavera) a 14'8"; 83 Durante (It.); 84) Minieri (It.).

Pingeon ha vinto il Giro di Francia: lo ha vinto bene ed è giusto rendergliene merito.

Il successo odierno di Gimondi è molto importante e permette di affermare che, potenzialmente, l'uomo migliore al «Tour 1967» è lui. Il capitano dei «nazionali» ha subito una «cotta» da fame che gli è costata oltre tre minuti sul Ballon d'Alsace, ha perduto addirittura un quarto d'ora quando è stato colto dai noti disturbi intestinali a Luchon e molti gli consigliavano il ritiro. Nella successiva tappa dell'Aubisque, quando era imbrigiato nel plotone attardato di circa otto minuti, Gimondi riuscì a recuperarli quasi tutti; oggi ha distanziato di oltre cinque minuti la Maglia gialla Pingeon e di quasi cinque Jimenez. In base a conti aritmetici, che ovviamente non fanno testo in campo sportivo, non pare azzardato sostenere che oggi, se non avesse bevuto la famosa bibita gelata, il bergamasco sarebbe Maglia gialla. In questo caso Gimondi sarebbe arrivato in carrozza a Parigi, dato che viene dato per scontato il suo successo nella frazione a cronometro.

Oggi Gimondi doveva approfittare di qualche scintilla per appicare il fuoco della fuga, poichè un Gimondi che prendesse iniziative direttamente avrebbe scatenato troppe reazioni. L'occasione glie'ha fornita lo svizzero Ruegg che, dopo 110 km. di corsa lentissima, aveva operato uno scatto trascinandosi dietro il francese Delberghe, gregario del capo-classifica Pingeon. Delberghe inseguiva senza troppa convinzione quando sono usciti dal plotone i belgi Huysmans e Van Springel, il francese Rabaut e lo svizzero Pfenninger, ai quali il nostro si è unito di slancio. Il gioco era praticamente fatto e Gimondi poteva sbizzarrirsi nel fare l'andatura della pattuglia inseguitrice. Dopo 160 km. di corsa Ruegg, tutto solo, conduceva con 2'55" sul gruppetto di Gimondi che aveva assorbito Delberghe e con 5'50" sul plotone.

Se è vero — come è vero — che la tappa è stata dura, molto rilievo merita il comportamento di Pingeon, un atleta che ha dimostrato un carattere eccezionale e che è riuscito ad arrivare quinto con l'assistenza del patetico Poulidor. Pingeon temeva soprattutto Jimenez dal quale è incalzato in classifica generale. E' riuscito a respingere l'attacco dello spagnolo che in vetta al Puy de Dôme, terreno da scalatori puri, lo ha preceduto soltanto di una manciata di secondi. Tre anni fa Jimenez era arrivato primo sulla vetta del Puy con 11' di vantaggio sull'altro scalatore spagnolo Bahamontes; oggi si è fatto precedere da Gimondi la cui vittoria è stata una ricompensa ai tifosi italiani che nei giorni scorsi avevano dovuto sopportare qualche frase di scherno.

Questa sera tutti erano invece concordi nel rivolgere elogi ai corridori italiani. Erano i francesi particolarmente a dire, che Gimondi è «un atleta al quale bisogna fare tanto di cappello», un elogio sincero che ha provocato però molta amarezza in Gimondi. «

Ed ecco la cronaca. Una giornata molto calda attende i corridori nella tappa del Puy de Dôme di 222 chilometri con arrivo in salita. E' con sensibile ritardo sulla tabella di marcia che i corridori affrontano la salita della Courtine, sulla vetta della quale (km. 101) transita primo Raymond che batte in volata Van Den Bossche e Schleck. Bisogna attendere comunque il 110.o chilometro prima di assistere al primo vero tentativo della giornata, compiuto dallo svizzero Ruegg all'inseguimento del quale parte Delberghe. Al km. 125 Ruegg ha 1'30" su Delberghe e 5'15" sul gruppo nel quale avvengono due cadute che coinvolgono in particolare Letort, Van Den Bossche, Van Den Berghe, Ibanez e Samyn. Tutti i corridori infortunati riescono con qualche fatica a ricongiungersi al plotone.

Al km. 134 evadono Cabaute, Pfenninger e Van Springel seguiti poco dopo da Huysmans e da Gimondi. Mentre i francesi organizzano l'inseguimento, il gruppetto di Gimondi riprende Delberghe al km. 148. Il gruppo è a 1'55". Sul Mont-Dorè (km. 151), Ruegg è sempre al comando con quattro minuti su Gimondi e compagni e 7'20" sul gruppo. Il direttore tecnico della nazionale francese ordina intanto a Delberghe di farsi riprende[illegible] dal plotone.

Sul Col de Guery (km. 166) Gimondi, Huysmans, Van Springel, Rabaute e Pfenninger hanno ridotto il loro ritardo rispetto a Ruegg a 1'15". Frattanto Letort ed Aimar forano. Ruegg viene raggiunto dagli immediati inseguitori al km. 172. Il gruppo è a questo punto a 4'10". Lo scarto sale al km. 200 a 4'55" e a 5'35" all'uscita di Clermont-Ferrand al km. 205.

All'inizio della salita della Barraque, Gimondi si ferma per inforcare una bicicletta più leggera. Durante la scalata Ruegg scompare dal primo gruppo mentre Jimenez ai primi tornanti sferra il suo attacco a Pingeon. La Maglia gialla, però, risponde all'azione e, assieme a Poulidor riprende lo spagnolo. A undici chilometri dalla vetta, è la volta di Gimondi ad allungare: l'azione dell'italiano è poderosa ed i suoi compagni di fuga cedono di colpo. Jimenez ritenta poco dopo l'allungo ma anche questa volta prima Poulidor, poi Pingeon, Letort e Janssen lo raggiungono imitati subito dopo da parecchi altri concorrenti.

Sulla vetta della Barraque (km. 213,500) Gimondi ha 55" di vantaggio su Rabaute e Huysmans, 2' su Ruegg e Van Springel, 2'20" su Pfenninger, 5'25" su Gines-Garcia e 5'45" sulla testa del gruppo. Resta a questo punto da superare la salita del Puy de Dôme. Jimenez non si da per vinto e, a più riprese, si alza sui pedali con rabbiosi scatti, ma Pingeon lo segue come un'ombra. Al quarto tentativo lo spagnolo riesce a fare il vuoto alle sue spalle, pur se il suo vantaggio sulla Maglia gialla si aggira intorno ai 20". Assieme a Pingeon sono Poulidor, Janssens, Balmamion. Intanto Gimondi ha già concluso la sua fatica e taglia vittorioso il traguardo in solitudine con 4'50" su Rabaute. Jimenez conquista il terzo posto precedendo di 24" Pingeon il quale pertanto conserva la Maglia gialla.

Luigi Prado

Classifica generale

1) **PINGEON** (Fr.) in 121.37'30"; 2) Jimenez (Sp.) a 1'39"; 3) Letort (Bleuets) a 5'53"; 4) **BALMAMION** (Pr.) a 6'32"; 5) Aimar (Fr.) a 8'28"; 6) Janssen (Ol.) a 9'02"; 7) **GIMONDI** (It.) a 10'34"; 8) Huysmans (Bel.) a 15'08"; 9) Manzaneque (Esp.) a 16'11"; 10) Poulidor (Fr.) a 19'03"; 11) Bayssiere (Coqs) a 20'07"; 12) Monty (Bel.) a 20'43"; 13) **BODRERO** (Prim.) a 23'04"; 14) Van Clooster (D.R.) a 24'36"; 15) Samyn (Bleuets) a 25'38"; 21) **POLIDORI** (Primavera) a 32'35"; 26) **POGGIALI** (It.) a 37'27"; 31) **VICENTINI** (It.) a 42'3"; 59) Portalupi (Primavera) a 1.11'53"; 60) Michelotto (Primavera) a 1.13'11"; 65) Della Bona (It.) a 1'14'37"; 64) Ferretti (It.) a 1'14'54"; 67) Basso (Primavera) a 1.18'38"; 80) Durante (It.) a 1.40'56"; 87) Minieri (It.) a 2.5'52".

CAMPIONATO ITALIANO VELICO PER LA CLASSE «FINN»

A Pampaloni la quarta prova Mauro Pelaschiar davanti a Vaglini

Rinviata la partenza per otto volte causa la bonaccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 21

Sette ore hanno dovuto restare in mare i concorrenti del campionato italiano «Finn» per portare a termine la quarta prova. La giuria ha rinviato per ben otto volte la partenza nell'attesa che si formasse un minimo di vento sufficiente a portare a termine la prova. Quando poi il vento è venuto, molto debole e parecchio incostante, la regata si è potuta svolgere parecchio interessante per il continuo mutare delle posizioni.

In pratica si sono registrate tre fasi ben distinte. La prima che ha visto una favorevole partenza del giovane siciliano Guccione e del toscano Pampaloni, che alla boa della prima bolina potevano contare un discreto vantaggio su Dominici, Albarelli, Gorla e Mauro Pelaschiar, Cocoloni e Vaglini, diretti avversari dell'ultimo nominato, erano molto lontani, avendo a questo punto compromesso ogni loro possibilità. La seconda bolina è sparita essendo venuto a mancare il vento ed in questa seconda fase della regata spariva dal gruppo dei primi Guccioni; si faceva sotto fino ad occupare il terzo posto Pelaschiar e ricuperava parecchie posizioni Cocoloni.

Dopo la lunga impoppata il vento girava ancora e si poteva finire nuovamente in bolina. Ed in questa terza fase si verificavano dei sorprendenti cambiamenti di posizioni. Pelaschiar, preoccupato di controllare anche da lontano il diretto avversario Cocoloni, non si avvedeva che un gruppo di concorrenti s'era portato in posizione favorevole e che fra questi figurava anche quel Vaglini che aveva vinto due regate e che sembrava ormai perduto oltre il decimo posto. Avveniva così che Vaglini riusciva ad arrivare alle spalle del monfalconese, mentre Cocoloni perdeva le posizioni precedentemente guadagnate ed arrivava decimo. Primo al traguardo il Volturno con Pampaloni, seguito dai due Albarelli.

A questo punto la classifica generale vede sempre in testa Mauro Pelaschiar che è però seriamente minacciato dai ricordati Cocoloni e Vaglini. Pertanto quanto mai interessanti risulteranno le regate che si disputeranno oggi e domani. Soltanto al termine delle stesse potremo conoscere il nome del campione italiano per il 1967.

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo: 1) Volturno; 2) El Doge II; 3) Mader I; 4) Dodo IV; 5) Garigliano; 6) Via Vai; 7) Po; 8) Jolly; 9) Binù; 10) Metauro; 11) Wind I; 12) Ibis; 13) Nico; 14) Paguro; 15) Cariddi; 16) Speedy Gonzales; 17) Sparviero; 18) Fenice; 19) Utri; 20) Elfi; 21) Aragosta II.

Classifica dopo la quarta prova: 1) Garigliano (Pelaschiar) SVOC p. 16; 2) Via Vai (Vaglini) C.V. Antignano 28.7; 3) Metauro (Cocoloni) Marina Militare; 4) Volturno (Pampaloni) C. V. Viareggio 32.7; 5) Dodo IV (Gorla) C.V. Orta 35.7; 6) El Doge II (Albarelli F.) Y.C. Torri 40.7; 7) Ibis (Golser) A.V. Trentina 58.8; Wind I (Siliotti) Y.C. Torri 65.7; 9) Mader I (Albarelli M.) Y.C. Torri 69.7; 10) Jolly (Mautarelli) C.N. Brindisi) 74; 11) Speedy Gonzales (Ostuni) 75; 12) Paguro (Madalena) Y.C.C. 78; 13) Binu IV (Dominici) C.V. La Spezia 81; 13) Cariddi (Guccione) C.C. Palermo 81; 13) Aragosta II (Catalano) C.V. Palermo 81; 16) Utri (Carlini) C.V. Varazze; 82; 17) Sparviero (Piccinini) C.V. Bari; 18) Nico (Menoni) C.V. Gargnano 83; 19) Po (Quas) SVOC 85; 20) Elfi (Del Maestro) S.V. Viareggio; 21) Fenice (Negri) C. C.V.

PALLACANESTRO

Poli ritorna al Lloyd Adriatico?

Notizie da fonte udinese danno per certo il ritorno a Trieste, nelle file del Lloyd Adriatico, del giocatore Poli. La cessione del giocatore da parte udinese è stata resa possibile dopo gli ultimi acquisti bianconeri che rispondono ai nomi di Flaborea, Cescutti, Sarti, D'Amico e quello dell'ultima ora di Magnoni, capitano della Fides Bologna. Il rientro di Poli sarebbe quanto mai prezioso per il Lloyd che sta appunto perfezionando, come ci ha dichiarato l'avv. Zennari, proprio in questi giorni tale trasferimento. Se la cosa, come molto probabile, andrà a buon fine assieme a quelle dei giovanissimi Millo, Di Gioia e Miccoli (per gli ultimi due il Centro Studenti ha tenuto a precisare di non aver dato ancora il nulla osta) il Lloyd Adriatico pur senza fare grandi spese, avrà debitamente rinforzato la propria compagine in vista del prossimo duro campionato di Serie B.

P. B.

PALIO DEI RIONI

■ Domenica e martedì si svolgeranno le gare valide per la quinta prova del Palio dei rioni, con il giro podistico di San Giacomo sulla distanza di circa 5 chilometri e mezzo. Domenica si svolgerà la prova di marcia che avrà inizio alle ore 9 dalla via D'Alviano. Martedì si disputerà la gara di corsa, la cui partenza è fissata davanti alla sede del G. S. San Giacomo. Alla prima società classificata andrà la Coppa Mamma Crasso.

A CERVINIA GLI «UOMINI-JET»

Vachet a oltre 170 km. Killy ha abbandonato

Sono rimasti in gara 22 sciatori

Cervinia, 21

Sul «Plateau Rosa» sono continuate le prove del chilometro lanciato per il trofeo «Silvio Rivetti». La gara è stata limitata a 22 concorrenti selezionati dopo le prove precedenti.

Il migliore nelle prove odierne è stato Teresio Vachet alla media di km. 170.859, seguito da Bruno Alberti (km. 170,777) e da Ludwig Laitner (Germania) con la media di km. 168,334. Il quarto miglior tempo è stato ottenuto da Kakkinen Kalevi (Finlandia) con km. 166,975. Seguono nell'ordine Antonio Sperotti (It.) km. 166,281; Radim Kolousek (Cec.) km. 165,743; Giuseppe De Biasio (It.) km. 165,669; Gildo Siorpaes (It.) km. 164,533; Franz Vogler (Ger.) km. 164.009; Pieter Rohr (Svi.) km. 13.385.

Non ha preso parte alle gare l'asso francese Jean Claude Killy il quale ha anzi lasciato Cervinia. A quanto sembra Killy non aveva con sè sci adatti per affrontare le particolari caratteristiche della prova; dopo aver ottenuto ieri con sci normali una velocità di grande valore (km. 158,660), Killy ha preferito rinunciare.

Assente il detentore del primato assoluto, Luigi Di Marco (km. 174, 757) infortunatosi in allenamento, si è ormai delineato il ristretto gruppo dei favoriti, che è capeggiato da Teresio Vachet, il quale finora ha sempre compiuto la discesa più veloce, sia nelle prove preliminari che nelle discese ufficiali. Anche Bruno Alberti, fra gli italiani, si è avvicinato alle prestazioni migliori. Fra gli stranieri i più veloci sono stati il tedesco Ludwig Leitner e il finlandese Hakkinen.

Giordano Compagnoni, caduto ieri al termine della terza «manche» ha riportato la frattura del polso sinistro, una sospetta distorsione dorsale, contusioni varie al viso e forte stato di choc. Il dott. Maquignaz, che ha visitato ed assistito l'atleta, ha emesso una prognosi di venti giorni.

CALCIO MONFALCONESE

L'attaccante Politti ceduto all'Empoli

Monfalcone, 21

Uno dei più bei giocatori fra i giovani che si sono messi maggiormente in luce, durante lo scorso campionato di Serie C, nelle file del CRDA di Monfalcone, ha spiccato il volo per altri lidi. Si tratta dell'attaccante Politti che è stato ceduto definitivamente all'Empoli, squadra che milita pure nella Serie C, girone centrale. Nell'ambiente cantierino si mantiene il silenzio sulla cifra che ha siglato il passaggio del promettente ragazzo.

Il «Monfalcone Itc.» continua ad osservare giovani elementi che potranno entrare nelle sue file. Intanto, oltre ai già citati Morello e Zulich, segnala l'acquisto dello stopper Donà, di 19 anni, proveniente dal Caorle, e del centravanti Furlanis, di 18 anni, che giunge dal Concordia. Attualmente, il dirigente Zelesnich sta trattando l'acquisto di un'estrema e di un altro centroavanti.

NELLA TAPPA PIU' LUNGA E FORSE LA PIU' DIFFICILE

Anche al «Tour de l'Avenir» trionfo italiano: Cavalcanti

Conti, giunto quarto, rosica 16" alla Maglia gialla Robini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Clermont Ferrand, 21

Concludendo molto bene una fuga di ottanta chilometri Gino Cavalcanti ha vinto la nona tappa del Tour dell'Avvenire, Limoges - Clermont Ferrand di 213 chilometri. Nei primi dieci posti dell'ordine di arrivo figurano altri tre italiani, tra cui Conti che come è noto è secondo in classifica generale. Non figura tra i primi dieci la Maglia gialla Robini che però ha potuto vivere di rendita sul proprio vantaggio ed ha quindi ancora il primo posto nella classifica generale.

Cinquantuno i corridori rimasti in gara che prendono il «via» alle 9.30 da Limoges; la giornata è calda, ma non spaventa lo svizzero Koechli che scatta immediatamente. Al tredicesimo chilometro egli è raggiunto da Konecky, Jolly, Mascaro e Tesselaar; il gruppo, guidato dai francesi, è a 1'45" al tredicesimo chilometro, ma sotto la reazione dei corridori italiani i cinque fuggitivi sono ripresi dopo altri 15 chilometri.

La Maglia verde Wagtmans, che sembrava in difficoltà a mantenere il ritmo del gruppo, scatta invece con decisione in compagnia di Mascaro e di Pecchielan: la fuga non dura però che dieci chilometri. Nell'attraversamento di una magnifica foresta, nella quale i corridori trovano un po' di refrigerio, Reusser e Marcelli attaccano il gruppo al km. 66, mentre si ritirano Gilson, Lengehegerm, Koechli e Kondl. Lo svizzero e l'italiano proseguono intanto nella fuga e affrontano assieme la salita della Courtine (m. 766) con oltre due minuti di vantaggio. Sulla vetta, Marcelli transita primo con Reusser alla ruota.

Il gruppo, condotto da Mascaro, Pecchielan e Wiles, passa sul colle dopo 2'35". Con una bella intesa con il connazionale Pecchielan, Cavalcanti si pone all'inseguimento dei due fuggitivi i quali sono ripresi nei pressi della località di Messeix. Sullo slancio, Cavalcanti scatta ancora e guadagna in breve tempo cento metri su Marcelli e Reusser che desistono. L'italiano ha un minuto di vantaggio al rifornimento di Borboule, 3'30" sul monte Dorè e 4'20" al termine della ascesa.

L'azione di Cavalcanti continua ma il gruppo reagisce soprattutto per l'azione energica dei francesi e degli spagnoli. Anche sulla Barraque (seconda categoria) Cavalcanti passa per primo e da solo, ma alle sue spalle è ora Pintens, seguito da Giaccone, Conti e Guimard, cui è affiancato Wagtmans alla cui ruota è Pecchielan. In questo ordine i primi arrivano al traguardo di Clermont Ferrand situato in leggera ma insidiosa salita. Sotto lo striscione Cavalcanti passa con 1'30" esatti di vantaggio rispetto a Pintens, 2'8" su Giaccone e 2'20" su Conti.

A. F. P.

Ordine d'arrivo: 1) CAVALCANTI (It) 5.58'16"; 2) Pintens (Bel) a 1'30"; 3) GIACCONE (It) a 2'8"; 4) CONTI (It) a 2'20".

5) Guimard (Fr) a 2'36"; 6) Wagtmans (Ol), 7) PECCHIELAN (It), 8) Rub (Svi); 9) Den Hertog (Ol), 10) Weckx (Bel), 11) Mascaro (Sp), 12) Gomez (Sp), 13) Harrison (GB), 14) Bilic (Jug), 15) Robini (Fr), tutti col tempo di Guimard.

21) Cattelan (It) 6.1'36"; 24) Marcelli (It) 6.1'45". Si sono ritirati: Gilson e Lengehegerm (Lus), Koechli (Svi) e Kindl (Cec).

Classifica generale: 1) Robini (Fr) 34.29'12"; 2) CONTI (It) a 4'53"; 3) Gomez (Sp) a 6'16"; 4) Guimard (Fr) a 7'26"; 5) Den Hertog (Ol) a 8'24"; 6) Hrazdira (Cec) a 10'43"; 7) CAVALCANTI (It) a 10'55"; 8) Bilic (Jug) a 11'5"; 9) PECCHIELAN (It) a 11'32"; 10) Wagtmans (Ol) a 12'40".

11) Harrison (GB) a 13'56"; 12) CATTELAN (It) a 16'45"; 13) Pintens (Bel) a 17'40"; 14) Troche (Bel) s. t.; 15) Weckx (Bel) a 18'29"; 18) GIACCONE (It) a 20'32"; 20) MARCELLI (It) a 25'26".

ACQUISTI DEL PONZIANA

Sfumato Corolli Trattative per Sluga

Corolli non verrà al Ponziana. La Manzanese ha fatto sapere ai dirigenti biancocelesti che non cederà il suo centravanti. Le trattative, che sino a poco tempo fa sembravano avviate felicemente alla conclusione, si sono arenate nei giorni scorsi quando la società friulana ha dichiarato incedibile il giocatore. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che la Manzanese non è riuscita a trovare sul mercato un valido sostituto al centravanti. Corolli, che da quanto risulta avrebbe accettato volentieri il trasferimento, rimarrà quindi ancora con la Manzanese. I tecnici del Ponziana sono ora alla ricerca di un attaccante che possa sostituire Furlani, prossimo a lasciare la città per il servizio militare.

Ancora qualche notizia per quanto riguarda la campagna acquisti. Trattative sono state avviate in questi giorni per il portiere Princig dell'Arsenale e con il Matera per Sluga. Per il ritorno in biancoceleste di Sluga sembra però non si farà nulla, per l'eccessiva pretesa della società di appartenenza che ha sparato 2 milioni.

Per quanto riguarda il programma di partite pre-campionato, il Ponziana incontrerà al «Grezar» il Pordenone sabato 16 settembre o domenica 17.

REGATA NAZIONALE DI CANOTTAGGIO

87 armi italiani il 29 e 30 a Trieste

Successo di adesioni alla regata nazionale che si svolgerà, il 29 e 30 luglio, sullo specchio di mare prospicente la riviera di Barcola. Alla segreteria del Comitato della Quinta Zona, sono pervenute numerose iscrizioni. Si schiereranno 87 equipaggi in rappresentanza di 36 società con 213 vogatori-gara.

I gruppi militari saranno rappresentati dalle Forze Armate di Sabaudia (Marina e Finanza), dai Corazzieri di Roma, dal centro Mariscuole della Maddalena di Augusta e di Taranto. Numerosa la squadra del Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia che giungerà a Trieste con 10 equipaggi. Al secondo posto, figura il gruppo dei Vigili del Fuoco di Trieste che ha iscritto 9 armi. Trieste sarà inoltre presente con vogatori dell'Adria, Nettuno, Saturnia, Ginnastica Triestina, Ferroviario e Circolo Marina Mercantile. Inoltre in gara armi della Timavo di Monfalcone e della Pietas Julia di Sistiana. Notevoli le adesioni del centro meridione. Da Roma, oltre all'equipaggio delle Guardie del Presidente della Repubblica, avremo anche la Lazio, Tevere-Remo e Aniene. Da Napoli, l'Italsider, Savoia e Canottieri Napoli. Dato l'alto numero delle iscrizioni, nel pomeriggio di sabato verranno disputate le batterie eliminatorie.

formazioni della Slovenia e della Carinzia. Dopo l'ultimo allenamento, svoltosi ieri a Barcola, è stata decisa la composizione degli armi e vogatori. Questa la squadra di Trieste: singolo: Ritossa della Saturnia; doppio dei Vigili del Fuoco (Bresich e Vecchiet); «2 senza»: Saturnia (Simoni e Lorenzi); «4 con» misto: Saturnia e Ferroviario (Bontempo, Rinaldi, Deri, Leprini; tim. Sivitz); «4 senza» misto: Netturno e Saturnia (Massi, Machnich, Simoni e Lorenzi); «otto»: Circolo Marina Mercantile (Bernes, Zetto, Gabri, Marzari, Stortini, Lanza, Candelli, Fragiacomo; tim. Sivitz).

TRIANGOLARE DI CANOTTAGGIO

La Selezione triestina domani a Bled

Domani sul lago di Bled in Jugoslavia, la squadra remiera di Trieste gareggerà nel triangolare giovanile opposta alle

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
TERZA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	1 1
SESTA CORSA (Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

CAMPIONATI DI HOCKEY SU PISTA

H. Triestini-Trissino questa sera alle ore 20

I rossoalabardati giocano a Bassano

Con le partite in programma questa sera, la Serie A porterà a conclusione il girone d'andata. Il campionato quindi sta per arrivare a mezza strada delle sue fatiche. Per la nona giornata tutta l'attenzione sarà puntata sulle trasferte del Breganze, attuale leader a quota undici, e della Triestina, che insegue i veneti in seconda posizione ad una lunghezza. Il Breganze sarà a Follonica, la Triestina sarà ospite del Bassano. E' chiaro che una vittoria degli alabardati e la sconfitta del Breganze darebbe alla squadra di Cergol il titolo platonico di campione d'estate.

Si tenga conto di un dato statistico di indubbio valore: da quando c'è il girone unico con partite di andata e ritorno nel settanta per cento dei casi chi ha tagliato per primo il traguardo del girone d'andata ha conquistato poi in autunno lo scudetto. Il Breganze, ma soprattutto la Triestina, hanno di che stare in guardia da queste casistiche...

Quale delle due squadra avrà il compito più difficile? La Triestina capita a Bassano in un brutto momento. I veneti hanno picchiato (non in senso pugilistico, benintesol) severamente sabato scorso il Modena sulla pista emiliana. Due sole volte poi il Bassano è riuscito sino ad oggi a cogliere la vittoria. La trasferta della Triestina dalle parti del Grappa deve ritenersi estremamente impegnativa. Il Breganze, dal canto suo, sarà opposto ad un Follonica che si trova ben piantato a centro classifica. Battistella e compagni sinora hanno vinto soltanto a Milano col Pirelli.

Di fronte all'importanza delle partite di Bassano e di Follonica, il match tra Modena-Novara scompare un po'. Comunque a Modena si giocherà per il terzo posto, il che in pratica significa mettersi all'inseguimento di Breganze e Triestina. Giornata facile invece per il Candy Monza che si esibirà col Pirelli. Ma siamo proprio certi che i campioni di Italia faranno una passeggiata? Arengo-Marzotto chiude la giornata. La gara è importante per entrambe le squadre ed il fattore campo giocherà un ruolo determinante, favorendo, nel caso, i monzesi.

* * *

In Serie B, fermo il Ferroviario per il turno di riposo, si giocherà ad Oderzo ed a Trieste, ove saranno impegnati rispettivamente il Lodi ed il Trissino. Per gli Hockeisti Triestini, già facili vincitori nella partita d'andata la visita del Trissino non dovrebbe costituire motivi di preoccupazione.

Nell'ultima giornata del girone eliminatorio della Serie C, l'incontro chiave del campionato tra l'Italcantieri di Monfalcone e la Goriziana è scaduto di tono in partenza. I goriziani hanno sui monfalconesi tre punti di vantaggio ed hanno automaticamente in tasca l'ammissione alla fase successiva del campionato.

B. I.

SERIE A
Bassano - Triestina
Modena - Novara
Arengo Monza - Marzotto
Follonica - Breganze
Pirelli - Candy Monza

SERIE B
Hockeisti Triestini-Trissino (4-1)
Ignis Oderzo - Lodi (2-5)
Riposa: Ferroviario

SERIE C
Italcantieri Monf.-Goriziana (3-6)
Gradese - Pordenone (5-7)

CICLISMO DILETTANTI

Formazione italiana al Giro di Jugoslavia

Il presidente del Comitato regionale della FCI Laboranti e il segretario cav. Scocchi si incontrano questa sera a San Vito al Tagliamento col presidente della C. T. nazionale Casati per gli ultimi accordi in ordine alla formazione della rappresentativa italiana che parteciperà al Giro ciclistico della Jugoslavia in programma dal 31 luglio al 9 agosto. Il concentramento dei corridori che saranno designati, titolari e riserve, è stato fissato a Variano per domani in occasione della competizione che avrà luogo in quella località. I prescelti saranno quindi a disposizione del commissario tecnico regionale Paolo Zorzetti.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI SOCIETA' ALLA «BIANCHI»

Mattei: 100 s.l. in 57" netti Record di Isler nei 100 delfino

Promettenti risultati conseguiti dai giovani nuotatori

Si è svolta ieri pomeriggio nella piscina coperta la seconda giornata del campionato assoluto di società maschile e femminile. Numerosi i nuotatori presenti che hanno dato vita a diverse gare interessanti sia sotto il profilo tecnico che spettacolare. Non sono mancati perciò i buoni risultati fra cui spicca il tempo ottenuto dall'alabardato Mattei che nella prova dei 100 stile libero ha stabilito il suo record personale (57"). Mattei da alcune settimane disertava le gare per seguire la squadra di pallanuoto della sua società, ora però, dopo questa prestazione, forse si renderà conto che, con un po' di costanza, potrebbe attingere maggiori soddisfazioni dal nuoto. Gli altri risultati, pur non rappresentando dei tempi di grande valore nazionale, sono ugualmente soddisfacenti anche perchè ottenuti quasi tutti da ragazzi ancora molto giovani su cui poggiano le speranze del nuoto triestino.

Si sono distinti particolarmente: Isler nei 100 delfino (1'10"6) tempo che rappresenta il nuovo limite regionale della categoria ragazzi; Zantedeschi (1'16"2) (in continuo miglioramento) e Giacomini (1'16"8) nei 100 rana; Dequal (1'12"5) nei 100 dorso; Irredento (4'58"5) nei 400 stile libero e Laboranti (1'03"7) nei 100 stile libero giunto secondo dopo Mattei.

Nel settore femminile finalmente c'è stato un netto miglioramento nel crawl grazie alle prestazioni di due giovani nuotatrici indirizzate all'attività agonistica soltanto dallo anno scorso: Luisa Palatini e Annalisa Cimenti hanno nuotato i 200 stile libero ottenendo dei tempi veramente insoliti per Trieste. Nella rana si è distinta come sempre Orietta Marin, mentre nel dorso, assente la Dapretto, ha primeggiato Manuela Martinuzzi.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18.30 si effettueranno le gare valevoli per la seconda giornata del campionato di società.

A. C.

MASCHILE

266 Misti: 1) Foschi (UST) 3'57".

400 Stile Libero: 1) Irredento (ASE) 4'58"5; 2) Coslovi (UST) 5'50"8; 3) Skrap (UST) 6'3"3.

100 Farfalla: 1) Gabborin (UST) 1'9"6; 2) Isler (ASE) 1.10"6, record regionale ragazzi; 3) Longo (ASE) 1'11"; 4) Astolfi (UST) 1'13"2; 5) Suligoi (UST) 1'14"7; 6) Semprini (UST) 1'20"9.

100 Rana: 1) Zantedeschi (UST) 1'16"2; 2) Giacomini (ASE) 1'16"8; 3) Jurzolla (PAT) 1'20"5; 4) Zori (UST) 1'21"4; 5) Vercelli (ASE) 1'21"8; 6) Colautti (UST) 1'22"6.

100 Dorso: 1) Dequal (ASE) 1'12"5; 2) Vassilli (UST) 1'14"2.

100 Stile Libero: 1) Mattei (UST) 57"; 2) Laboranti (RNT) 1'3"7; 3) Scherianz (ASE) 1'5"4; 4) Battista (UST) 1'5"8; 5) Bastiani (RNT) 1'6"1; 6) Longo (ASE) 1'6"2.

Staffetta 4x100 S.L.: 1) US Triestina (Colautti - Vassili - Leghissa - Battista) 4'28"5; 2) RN Trieste (Gherzei - Deliee - Bastiani - Laboranti) 4'38"9; 3) CUS A (Dei Rossi - Passagnoli - Chiaradin - Franco) 4'49"4; 5) CUS B (Pertot - Zotteri - Morgera - Russo) 5'11".

FEMMINILE

200 Rana: 1) Marin Orietta (ASE) 3'15"2; 2) Mosetti (ASE) 3'30"5.

200 Dorso: 1) Martinuzzi Manuela (UST) 2'49"8; 2) Scubogna (UST) 2'58"; 3) Zollia (ASE) 2'59"1; 4) Bergamo (UST) 3'6"5; 5) Dessenibus (UST) 3'11"5.

200 Stile Libero: 1) Cimenti Annalisa (UST) 2'39"; 2) Zanon (UST) 2'40"8; 3) Palatini (ASE) 2'41"7; 4) Konich (UST) 3'3"2; 5) Berro (UST) 3'14"7; 6) Vidali (CUS) 3'20"4.

200 Farfalla: 1) Mogorovich Rita (UST) 3'9"4.

PALLANUOTO SERIE B

Stasera in piscina Edera - Pegli

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 nella piscina «Bianchi» si disputerà l'incontro Edera-Pegli, valevole per il campionato di pallanuoto di Serie B. Partita questa indubbiamente difficile per i rossoneri locali, sia per l'indiscusso valore dei liguri che per l'incompletezza dei ranghi triestini.

Il Pegli, causa la sconfitta dell'ultimo turno subita ad opera dell'Andrea Doria, ha dovuto rinunciare dopo tredici giornate al primo posto della classifica. Ora, sebbene distanziata di un punto dall'attuale capo lista, la Mameli, non ha di certo accantonato l'idea di riprendersi la posizione mantenuta così a lungo; pertanto a Trieste, nuovamente al completo grazie al rientro del suo cecchino Pizzorno (41 reti messe a segno sino a oggi), i liguri punteranno decisi al successo.

A casa della nuova capofila, la Mameli, giocherà la Triestina, formato ridotto, per le assenze dei militari Iecono e Pischiutta, di Alessandrini (lesione a un timpano), di Umek, ammalato e anche di Mattei.

Per il campionato di promozione la piscina «Bianchi» ospiterà domani, alle ore 19, l'incontro fra l'Edera Muggia e il CUS. Il confronto, il primo del girone di ritorno, si preannuncia quanto mai combattuto

---

QUADRANGOLARE DI NUOTO

La Dapretto uguaglia il record dei 100 dorso

Siracusa, 21

Nel corso della prima giornata della riunione quadrangolare di nuoto, con la partecipazione delle rappresentative femminili d'Italia, Francia, Romania e Spagna, l'italiana Luciana Dapretto ha eguagliato il primato nazionale dei m. 100 dorso in 1'12"4.

RECORD MONDIALE BATTUTO

Il francese Luyce 8'42" sugli 800 stile libero

Dinard, (Francia) 21

Il nuotatore francese Francis Luyce ha demolito oggi il record mondiale degli 800 stile libero ottenendo in piscina d'acqua salata il tempo di 8'42". Il precedente record, appartenente ad Alain Mosconi, francese come Luyce, era di 8'46"8. A Marsiglia, intanto, Mosconi non è riuscito nel tentativo di migliorare il record mondiale dei 400 s.l.

Al tentativo isolato di Luyce hanno assistito circa 1500 persone. Ecco il tempo dei passaggi del neoprimatista: 100 m: 1'01" 5 dec.; 200 m.: 2'06"5; 300 m.: 3'12"3; 400 m.: 4'18"5; 500 m.: 5'24"6; 600 m.: 6'31"; 700 m.: 7'37"1; 800 m.: 8'42".

NUOTO PER GIOVANI

■ Indetta dal Corriere dello Sport e organizzata dall'ENAL avrà luogo, martedì prossimo alla piscina «Bianchi», una selezione provinciale di nuoto denominata G. P. Stelle del Mare e G. P. Delfini. Alla manifestazione possono partecipare nuotatrici e nuotatori nati nel 1953 e anni successivi. Le gare consisteranno nell'effettuazione di una prova di 50 m. stile libero. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENAL, in via Giulia 1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE A QUASI DUE MESI DALLO SCOPPIO DELLA CRISI NEL M.O.

Nessun timore per il petrolio Grave il problema dei trasporti

Tra breve sarà possibile ristabilire una certa continuità nei rifornimenti ma l'allarme viene dai costi astronomici provocati dalla chiusura di Suez

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

A quasi due mesi di distanza dallo scoppio della guerra nel Medio Oriente, la situazione petrolifera italiana, secondo valutazioni fatte in ambienti competenti, si mostra oggi meno grave di quanto non sia apparsa nelle scorse settimane. Le scorte ufficiali di greggio, infatti, non sono ancora state intaccate, salvo rare eccezioni, e si calcola — supponendo per assurdo che la situazione dovrebbe cristallizzarsi — che esse sarebbero sufficienti fino al 5 settembre per i carburanti e fino al 30 settembre per i combustibili.

Il petrolio, tuttavia, ha già ricominciato a giungere in Italia: qualche giorno fa, infatti, ha attraccato al molo di Punta Sarrok della raffineria «Saras» la «Mobil Brilliand», prima petroliera gigante che sia mai giunta nei nostri porti, la quale ha sbarcato 88 mila 500 tonnellate di greggio proveniente dal porto iraniano di Kharg Island, e trasportati lungo la rotta del Capo. Altre navi giungeranno nei prossimi giorni, e si ritiene che sarà possibile ristabilire, entro un periodo di tempo relativamente breve, una certa continuità nei rifornimenti provenienti dal Golfo Persico, sia pure su scala assai più ridotta.

L'anno scorso, l'Italia importò quasi 80 milioni di tonnellate di petrolio ma, prendendo in considerazione il blocco dell'ingente esportazione dei prodotti petroliferi, deciso da un accordo interno tra le compagnie, e ammontando le esportazioni del '66 a un totale netto di oltre 19 milioni di tonnellate di prodotti, il fabbisogno interno di greggio di provenienza estera si ridurrebbe a circa 55 milioni di tonnellate annue. Si aggiunga poi il fatto che, lo scorso anno, furono adibite ai bunkeraggi internazionali otto milioni di tonnellate di prodotti, mentre questa cifra può essere in parte ridotta in considerazione della difficile situazione attuale. Poichè gli unici due Paesi fornitori dell'Italia che mantengono il blocco dell'esportazione petrolifera, oltre all'Egitto, sono la Nigeria e l'Iran — che coprirono, nel '66, soltanto il 12 per cento importazioni — il problema dello approvvigionamento può dirsi risolto con largo margine.

Rimane invece assai grave il problema dei trasporti. Le importazioni italiane, infatti, furono interessate, lo scorso anno, dal Canale di Suez per il 58 per cento, e la chiusura del Canale stesso, obbligando le petroliere al periplo africano e determinando un raddoppio del tempo di percorrenza, fa sì che la capacità di trasporto delle navi in servizio continuativo venga praticamente dimezzata. A ciò si aggiunge il vertiginoso rialzo dei noli, dovuto all'enorme e improvvisa richiesta, che ha prodotto un aumento dei prezzi che ha raggiunto, in certi casi, il 60 per cento.

La flotta cisterniera italiana ammontava, alla fine dello scorso anno, a meno di tre milioni di tonnellate, di cui soltanto il 15 per cento superiori alle 50 mila tonnellate di portata: anche considerando l'apporto delle navi appartenenti a compagnie internazionali, in questo momento contese fra i vari Paesi europei, appare evidente la difficoltà di mantenere l'entità primitiva degli scambi.

Per quanto riguarda i maggiori costi di trasporto per la via del Capo un elemento risolutivo è dato dal fatto che, per navi con portata intorno alle 80 mila tonnellate, il trasporto per il periplo ha un costo pari a quello attraverso il Canale. Per navi, invece, che vanno dalle 80 alle 200 mila tonnellate di portata, il costo del tragitto per il periplo risulta essere addirittura minore che non per il Canale con più navi di minor portata. Ciò è dovuto, in parte, alle altissime tariffe di transito nel Canale e, in parte, alla lunga autonomia delle petroliere-giganti, che possono percorrere l'intero tragitto senza effettuare bunkeraggi intermedi.

Alla fine dello scorso anno, tuttavia, la flotta cisterniera mondiale era composta soltanto per il 18 per cento della portata complessiva, di navi superiori alle 80 mila tonnellate. Nei prossimi tre anni è prevista la entrata in servizio di nuove petroliere, in ragione di una portata complessiva di 25 milioni di tonnellate, di cui oltre il 45 per cento di grandi dimensioni. Si calcola che, fra tre anni, anche se il Canale dovesse restare chiuso, l'offerta di navi supererà la domanda del cinque per cento. Anche il problema dei trasporti del greggio, cioè, è un problema che troverà col tempo una completa soluzione, quantunque a breve scadenza esso sia difficile.

Mentre in questo momento gli armatori vedono aumentare notevolmente le proprie entrate, chi fa le spese della crisi sono le compagnie petrolifere. Nei prossimi mesi, si calcola, ogni tonnellata di greggio giunta in Italia costerà 5-6 mila lire di più (in media) dei prezzi di prima della crisi. Poichè un aumento della benzina, come ha assicurato l'on. Andreotti, non ci sarà, l'aumento dei costi dovrà essere totalmente assorbito dalle compagnie.

Per cercare di contenere i costi di produzione in questo momento di depressione, negli ambienti petroliferi si ripropone il problema delle raffinerie. Alla fine del 1966, le raffinerie in funzione in Italia erano 38, per una capacità totale di raffinazione di 116 milioni 772 mila tonnellate di greggio; la capacità di raffinazione di ciascuna era dunque di poco superiore ai tre milioni di tonnellate annue, troppo poco per un lavoro di raffinazione a costi economici.

C. M.

Radicale «rimpasto» a Bucarest

ACCUSATA DI ABUSI la polizia segreta romena

Bucarest, 21

Il partito comunista romeno — a quanto viene oggi riferito — sta effettuando un radicale rimaneggiamento nei servizi della polizia politica segreta, accusata di avere abusato dei propri poteri e di avere spiato i massimi dirigenti del partito. Secondo fonti occidentali, il rimaneggiamento sarebbe stato ordinato dal capo del partito, Nicolas Ceausescu, che ha accusato la polizia segreta di avere violato i diritti costituzionali dei cittadini.

A paragone degli altri Paesi dell'Europa orientale, la Romania ha fatto relativamente poco per liberalizzare il proprio regime all'interno, e si ritiene che questo sia stato il momento scelto da Ceausescu per tale delicata operazione. Nelle alte sfere comuniste non tutti però sarebbero favorevoli a sviluppi del genere.

Tre giorni or sono, in un discorso agli attivisti comunisti del Ministero degli Interni, Ceausescu ha parlato della necessità di «migliorare l'apparato di sicurezza», lasciando capire appunto che intende procedere a un rimaneggiamento radicale della polizia segreta e dei suoi sistemi.

Egli ha detto che membri della direzione del Paese erano stati posti sotto sorveglianza dalla polizia segreta, e che cittadini erano stati arrestati e incriminati anche in assenza di prove sufficienti. Ceausescu ha aggiunto che solo il partito può autorizzare la polizia a mettere sotto sorveglianza i propri membri, e che nessuno può essere arrestato senza che a sua carico vi siano degli indizi gravi.

L'uomo che si ritiene sia stato il principale responsabile della polizia segreta e dei suoi metodi è Alexandru Draghici, già Ministro degli Interni, membro del Presidium, del Comitato esecutivo e uno dei segretari del comitato centrale del partito. Egli era vistosamente assente dalla riunione a cui ha parlato Ceausescu.

NUOVO PASSO DIPLOMATICO A VIENNA SULL'ALTO ADIGE

ENERGICA NOTA ITALIANA PER CONFUTARE WALLNOEFER

Ribattute punto per punto le «inesatte e tendenziose» dichiarazioni del Governatore del Tirolo - Sempre infruttuosa la caccia a Burger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 21

Continua la guerra delle note diplomatiche. Stasera l'Ambasciatore d'Italia, Enrico Martino, si è recato alla Ballhaus, per inoltrare al Ministero degli Esteri austriaco un energico «promemoria» del Governo italiano con cui si deplora il tono e il contenuto del discorso pronunciato domenica scorsa dal Governatore di quella regione, Wallnoefer, in occasione delle celebrazioni per il 200.o anniversario della nascita dell'eroe tirolese Spechbacher. Il nostro rappresentante diplomatico ha messo in rilievo alcune «inesattezze e tendenziosità», contenute nelle dichiarazioni fatte dal capo del Governo tirolese in merito al problema dell'Alto Adige.

Wallnoefer, domenica, aveva dichiarato: quando pace e giustizia torneranno nel «Tirolo del Sud» verrà levata ogni base agli atti di violenza; nostro compito è di ottenere libertà per lo sviluppo economico e culturale nella zona etnica «sudtirolese»; l'Italia fa delle minacce all'Austria, abbinando la questione del «Sud Tirolo» con la integrazione europea.

Al riguardo il documento italiano odierno precisa:

il diritto e la pace in Alto Adige sono violati unicamente dai terroristi, che hanno in Austria le loro basi e il loro rifugio e dove, con la tolleranza delle autorità austriache, preparano e propagandano le loro attività criminose;

lo sviluppo culturale ed economico degli altoatesini è pienamente assicurato dall'attuale ordinamento regionale, che ottenne, a suo tempo, l'approvazione da parte degli esponenti del gruppo di lingua tedesca e del Governo austriaco;

da parte italiana non è mai stata stabilita un'interdipendenza fra la controversia italo-austriaca per l'attuazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946 e l'associazione dell'Austria alla CEE e alla CECA.

La nota, come si vede, è stata molto energica e ha fatto capire ancora una volta a Vienna che non si può parlare di accordo in Alto Adige, di distensione, di accettazione del «pacchetto», e contemporaneamente rilasciare dichiarazioni e punti di vista che, tra l'altro, denotano una netta diversità di opinioni dalle alte sfere dello Stato, e che contribuiscono a disorientare l'opinione pubblica.

Proseguono, intanto, le ricerche del terrorista Burger: il Ministero degli Interni ha fatto sapere ai giornalisti che, per rintracciare il capo dei terroristi, è stata mobilitata un'ingente forza di polizia. Non si esclude che Burger si possa nascondere in Austria, sotto falso nome: a tale proposito, si ricorda che nel 1961, quando venne arrestato per la prima volta, Burger era riuscito a nascondersi in Carinzia, in un piccolo albergo dove aveva dato false generalità servendosi del passaporto di un amico.

Alcuni giornali austriaci riportano oggi brevi passi dell'articolo comparso nell'influente settimanale svizzero «Welt Woche», che ha criticato l'atteggiamento austriaco nei riguardi della vertenza con l'Italia per l'Alto Adige. La «Welt Woche» ha scritto che «il problema dell'Alto Adige è stato portato all'esasperazione a causa della quasi "delittuosa leggerezza viennese"».

G. G.

LA «RIVOLUZIONE CULTURALE» HA FATTO LA SUA VITTIMA PIU' ILLUSTRE

Silurato in Cina Tao Ciu «numero quattro» della gerarchia

Ex capo della propaganda e vice Primo Ministro, era salito vertiginosamente nella fiducia di Mao: ma altrettanto improvvisamente è caduto in disgrazia

Pechino, 21

Tao Ciu, ex capo della propaganda e «numero quattro» nella scala gerarchica del partito comunista cinese, è stato apertamente definito oggi dalla stampa ufficiale cinese «oppositore di Mao Tse-tung», e gli osservatori politici interpretano ciò come l'indicazione del suo allontanamento.

L'organo ufficiale di Sciangai «Wen Hui Pao» pubblica due pagine di critiche contro Tao Ciu, critiche che — afferma il giornale — vennero mosse per la prima volta contro quella personalità nei manifesti murali delle guardie rosse lo scorso anno. In un articolo di prima pagina, sotto vistosi titoli, il giornale afferma che la pubblicazione di queste critiche sono «un proiettile di grosso calibro sparato contro quello sparuto gruppo di personalità del partito che hanno imboccato la strada capitalista».

Il lungo articolo pubblicato da «Wen Hui Pao» consiste in un riassunto di manifesti, scritti fra il maggio e il novembre 1966 da una giovane guardia rossa di Sciangai, Lu Jung-ken. Studente di scuola secondaria, scrive il giornale, questo giovane militante maoista si recò a Pechino per fare la «rivoluzione culturale», e affisse il primo manifesto contro Tao Ciu, il 20 novembre. Successivamente, fu maltrattato dai sostenitori di Tao si ammalò e morì.

Dal riassunto dei manifesti risulta che Tao Ciu non è stato soltanto il complice di Liu Sciao-ci, e di Teng Hsiao-ping, ma anche di intellettuali di Pechino come Wu Han e Tang Tuo due personalità legate da stretti rapporti con l'ex Sindaco di Pechino, Peng Cen, che furono epurate nella primavera dell'anno scorso da Mao Tse.

Il caso di Tao Ciu è uno dei più misteriosi della «rivoluzione culturale». Durante la seconda metà del 1966, infatti, l'ex primo segretario dell'ufficio comunista della Cina del Centro-Sud emerse come un maoista incondizionato, protagonista di una fulminea carriera: membro della segreteria del comitato centrale in luglio, membro della commissione permanente del Politburo all'inizio di agosto, capo della propaganda in sostituzione di Lu Ting-yi (epurato) in autunno, era salito dallo 80.o al quarto posto nella gerarchia del partito, dopo Mao, Lin Piao e Ciu En-lai.

Tao Ciu fu visto in pubblico per l'ultima volta il 20 dicembre 1966, in occasione di un ricevimento offerto a Pechino dal rappresentante del «Fronte di liberazione» del Vietnam del Sud. Quattro giorni dopo, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, comparirono a Pechino scritte a caratteri giganteschi che chiedevano che «questa testa di cane di Tao Ciu» venisse «schiacciata e bruciata».

Esperto di problemi agricoli, Tao Ciu — che era anche vice Primo Ministro — veniva considerato sul piano politico un «duro». Egli era giudicato un convinto anti-revisionista. Tuttavia, a quanto si sa, era favorevole a relazioni tattiche con l'URSS, che permettessero alla Cina di approfittare della tecnica sovietica.

Tao è il più alto dirigente cinese sottoposto finora ad attacchi tanto aperti dalla stampa: le sue apparenti dimissioni ne fanno la vittima di più alto grado della epurazione promossa nel quadro della «rivoluzione culturale».

GRAVI SCONTRI NEL TIBET fra guardie rosse rivali

Taipei, 21

Secondo una notizia attribuita al Servizio segreto cinonazionalista, gravi scontri si sarebbero verificati il 15 giugno a Lhasa, capitale del Tibet, e a Tihwa, capitale della provincia del Sinkiang. Oltre cento persone sarebbero morte a Lhasa, nel corso di violenti scontri fra due gruppi rivali di guardie rosse, che si accusavano a vicenda di essere dei «controrivoluzionari».

Gli scontri continuerebbero ancora nella capitale del Tibet, la cui vita è rimasta inoltre paralizzata da uno sciopero generale. A Tihwa, le autorità avrebbero proclamato la legge marziale, a causa di continui disordini provocati dalle fazioni maoista e antimaoista.

RINNOVATA DA BONN la condanna del terrorismo

Bonn, 21

Il Governo federale condanna «con la massima energia» il terrorismo in Alto Adige. Il Sottosegretario agli Esteri, Klaus Schütz, ha risposto oggi a una domanda sull'atteggiamento di Bonn nella questione altoatesina, affermando che «il Governo federale è favorevole a una soluzione delle questioni in sospeso che permetta una pacifica coesistenza di tutti gli interessati nell'Alto Adige».

PRIMO IMPORTANTE SCONTRO AEREO DAL MAGGIO SCORSO

Tre «Mig» nordvietnamiti abbattuti dagli americani

Infernali bombardamenti dei «B 52» sulle vie d'infiltrazione Johnson vorrebbe dagli alleati un contributo di 35 mila uomini

Saigon, 21

Tre «Mig - 17» nordvietnamiti sono stati abbattuti oggi da aviogetti americani e un quarto è stato danneggiato, durante un combattimento avvenuto nelle vicinanze di Haiphong. Lo ha annunciato un portavoce militare americano, precisando che allo scontro, avvenuto durante una missione di bombardamento contro il deposito petrolifero di Ta Xa (a circa 30 chilometri a Nord-Ovest di Haiphong), hanno partecipato aviogetti «Crusader», partiti dalla portaerei «Bon Homme Richard». Il portavoce non ha menzionato perdite da parte americana.

Si tratta del primo importante scontro aereo, avvenuto sul Vietnam del Nord dal maggio scorso quando, nel giro di un mese, 27 «Mig» furono abbattuti dagli aerei americani. Si ritiene che, negli ultimi mesi l'aviazione nordvietnamita sia stata sottoposta a un periodo di riorganizzazione e di riaddestramento. Complessivamente, da quando è cominciata la guerra, gli americani hanno abbattuto, nel corso di scontri aerei, 80 aviogetti comunisti (compresi i tre di oggi) e hanno perduto 20 aerei.

Oggi bombardieri strategici «B - 52» hanno sganciato circa mezzo milione di chili di bombe sulle vie di infiltrazione comuniste nella valle di A Shau, nel Nord del Paese. I giganteschi bombardieri hanno compiuto tre incursioni «di saturazione» che, per intensità, hanno superato le incursioni compiute durante la seconda guerra mondiale contro obiettivi industriali in Germania. Da circa una settimana, la valle di A Shau viene bombardata quasi quotidianamente dai «B-52».

A Nord Ovest di Hue, frattanto, unità di paracadutisti sud-vietnamiti ed elementi vietcong si sono oggi violentemente scontrati nella battaglia avvenuta nell'ambito dell'operazione «Lam So n89», 240 vietcong sono stati uccisi e 80 armi sequestrate. La operazione in questione è stata lanciata con l'obiettivo di distruggere l'organizzazione vietcong nella provincia di Thua Thien.

Da segnalare, infine, che — secondo fonti diplomatiche di Washington — il Presidente Johnson vorrebbe dalle Nazioni Unite alleate un contributo di altri 35 mila uomini per il conflitto nel Vietnam. Il generale Maxwell Taylor e il consigliere della Casa Bianca Clark Clifford nel corso della loro prossima missione consulteranno il Presidente sudcoreano Park Chung-Hee in merito al possibile invio di una divisione (circa 30 mila uomini). Agli altri alleati, Thailandia, Australia, Nuova Zelanda e Filippine — secondo le fonti — sarà chiesto di fornire altri cinquemila uomini.

ANCHE 59 ITALIANI tra i profughi dal Biafra

Lagos, 21

Quasi 600 profughi da Port Harcourt (Biafra) stanno per giungere a Lagos con la motonave «Isonzo» del Lloyd Triestino. La missione è avvenuta sotto gli auspici del corpo diplomatico di Lagos, grazie alla pronta e generosa collaborazione del Governo italiano.

Vi sono a bordo 59 italiani, 151 americani, 181 inglesi, 87 cittadini di Paesi del Commonwealth, 34 francesi, 22 irlandesi, 12 olandesi e altri di varie nazionalità.

PER LA FEROCE UCCISIONE DI DUE BAMBINE

L'ergastolo inflitto al «mostro» del Berkshire

Impassibile alla sentenza il giovane assassino che ha sempre protestato la propria innocenza

Londra, 21

Un giovane di 19 anni, David Burgess, è stato oggi condannato all'ergastolo dalle Assise del Gloucestershire, per avere ucciso nello scorso aprile due bambine di nove anni, Jacqueline Williams e Jeanette Wigmore, nel villaggio di Beenham, nel Berkshire. Burgess ha sempre protestato la sua innocenza, ma la giuria oggi lo ha giudicato colpevole.

Il delitto suscitò profonda emozione in Inghilterra, per la brutalità con cui furono uccise le due bambine, i cui corpi furono ritrovati in uno stagno, in una cava abbandonata vicina al piccolo villaggio di Beenham; a Jeanette Wigmore era stata tagliata la gola. Il duplice delitto aveva creato nel villaggio una atmosfera da incubo poichè, nell'ottobre precedente, una bambinaia di 17 anni era stata trovata uccisa a coltellate, a poche centinaia di metri dal luogo del duplice delitto, e il colpevole non era stato scoperto.

Su uno degli stivali di Burgess la polizia trovò macchie di sangue appartenenti allo stesso gruppo sanguigno di una delle bambine uccise. Burgess dichiarò di aver visto un uomo, un certo Mac, uccidere le bambine, ma disse che l'assassino riuscì a fuggire quando lui giunse sul luogo del delitto. Il giovane sollevò il cadavere di una delle bambine ma, quando vide che aveva la gola tagliata, lo lasciò cadere. Non disse nulla alla polizia per timore di rappresaglie e, infatti, sempre secondo il racconto di Burgess, due giorni dopo, l'assassino lo andrò a trovare in un bar, e gli disse che se avesse parlato lo avrebbe ucciso. La polizia non è mai riuscita a trovare questo uomo misterioso.

Il Pubblico Ministero, invitando la giuria a dare un verdetto di colpevolezza, ha detto ieri che Burgess non ha mai mostrato alcun segno di rimorso, di dolore o di choc. Pochi minuti dopo aver visto i due cadaveri — ha detto il Pubblico Ministero — Burgess incontrò il fratello, ma non gli disse nulla e non mostrò alcuna emozione. «Per qualsiasi essere umano», ha detto l'accusatore Kenneth Jones, «il ritrovamento di questi cadaveri sarebbe stata un'esperienza spaventosa, ma non per lui».

Il giudice Stable ha oggi riassunto il caso per la giuria e, dopo il verdetto, ha dichiarato: «Sono convinto che il vostro è stato un verdetto giusto, e lo stesso Burgess lo sa». Il giovane, dopo la condanna, ha incrociato le braccia in segno di sfida, ed è tornato in cella senza mostrare alcuna emozione e senza dire una sola parola.

AMARE PAROLE SULLA FUGA IN OCCIDENTE

DISAPPROVA SVETLANA IL FIGLIO RIMASTO A MOSCA

«Non riesco a comprendere perchè l'abbia fatto» afferma Josef forse celando un intimo dissidio

Mosca, 21

Josef Alliluiev, il figlio di Svetlana Stalin, ha condannato la fuga della madre in Occidente, in un'intervista all'Agenzia «U. P. I.»; tale fuga — ha detto il giovane — è spiegabile «con l'instabilità di carattere» della madre. Josef ha 22 anni ed è studente di medicina; egli ha deplorato le accuse mosse da Svetlana contro il suo secondo marito e ha detto che, qualche mese fa, ha scritto alla madre, insieme con la sorella Ekaterina, esprimendo la sua decisione.

Dopo aver detto (ma non si sa con quanta convinzione) di non sentire l'assenza della madre, Josef — commentando le affermazioni di Svetlana secondo cui i figli «nell'intimo del cuore» le davano ragione, qualunque cosa dicessero in pubblico — ha dichiarato, forse celando un dissidio interno tra lo affetto per la madre e la «ragion di Stato»: «Non le diamo affatto ragione. Non vedo assolutamente nessun motivo per abbandonarci. Non riesco a comprendere perchè l'abbia fatto, e non lo approvo».

NULLA DA FARE IN SPAGNA per 4 minatori sepolti

Mieres, 21

Sono cadute completamente le speranze di ritrovare vivi quattro minatori spagnoli, rimasti bloccati ieri in un pozzo di una miniera di carbone, a causa del crollo di una galleria. Le squadre di soccorso non hanno potute procedere nel loro lavoro a causa del pericolo di altri crolli.

CRIMINALE DI GUERRA arrestato in Germania

Bonn, 21

Egon Erzum, di 60 anni, ex funzionario di Polizia, è stato arrestato su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Ansbach (Baviera), che lo ritiene responsabile di concorso nell'uccisione di cinquemila cittadini sovietici durante la seconda guerra mondiale.

Erzum faceva parte, durante la guerra, di un'unità di polizia inviata a Minsk, nell'URSS, per reprimere la resistenza dei partigiani: in realtà, l'unità ha sterminato anche ebrei e cittadini russi che non avevano nulla a che fare con il movimento partigiano. Al momento del suo arresto, Erzum ha dichiarato di essere ammalato; il giudice lo ha fatto trasferire nell'ospedale delle carceri di Monaco.

Egon Erzum, che nel dopoguerra era già stato condannato una volta per essersi attribuito il titolo di dottore, era stato per breve tempo deputato nel Parlamento regionale bavarese.

MADRE UNA DONNA IN COMA DA SEI MESI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Boston — Una donna che giace in coma da gennaio per una trombosi cerebrale ha dato alla luce una bambina sana e robusta (quasi tre chili): ecco il padre che sorride alla neonata

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La Direzione Centrale, la Segreteria Generale e i Gruppi Parlamentari del PLI hanno il dolore di annunciare la scomparsa di

Gaetano Martino
Deputato al Parlamento Presidente del PLI

uomo insigne per virtù morali e civili il cui contributo decisivo alla costruzione dell'Europa unita resterà nella storia

Roma, 21 luglio 1967

GIOVANNI MALAGODI addoloratissimo si associa al dolore della famiglia e di tutti i liberali per la scomparsa dell'amico carissimo

Gaetano Martino

Roma, 21 luglio 1967

Il Comitato regionale e la Direzione Provinciale del P.L.I. di Trieste partecipano profondamente addolorati la immatura scomparsa dello

ON. PROF.
Gaetano Martino
Presidente Nazionale del Partito Liberale Italiano

† E' mancato al nostro affetto
Marcello Totis

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto della Divisione Oncologica per le amorevoli cure prestate allo Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Alfredo Torelli**

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena domani alle ore 9.45.

† Il 21 luglio si è spenta la nostra cara
Eufemia Robusa

Ne danno il triste annuncio il marito FIORAVANTE in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 luglio dopo lunga malattia si è spenta
Antonia Cesaratto

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli MARIA LUISA e SERGIO, il genero, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato al loro affetto
Roberto Cottar
di anni 2

Lo piangono il papà, la mamma, il nonno e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 luglio alle ore 9 partendo dall'Ospedale «Burlo Garofolo» direttamente per il Cimitero di Servola.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MARZOTTI, PERTOT e UGRIN, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano tutti coloro che, in varia forma, hanno voluto, con commosse affettuose attestazioni, onorare la memoria della diletta ed amata

Rina

Un particolare ringraziamento ai sigg. Presidenti, ai componenti dei Consigli direttivi, ai Soci e ai Funzionari dell'Associazione Panificatori, della Sotecnici, dell'E.R.I.T. e dell'Associazione Commercianti Prodotti Zootecnici.

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Olivo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e in particolare l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, gli amici e i colleghi di lavoro.

Famiglia PONTON

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Bruna Gombac

i genitori e i figli MASSIMILIANO e DONATELLA ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della morte del loro caro e amato

Danilo Iaklic

la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Famiglie: SCIUKA - IAKLIC - MEZGHEC

† Il giorno 21 luglio spirò il nostro amato

RAG.
Augusto Chero
Volontario giuliano

Ne danno il triste annuncio la figlia RENZA con il marito STELIO CUS, l'adorato nipotino ERVINO, i nipoti GASTONE e SILVIO RIDI e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano riconoscenti il dott. Piero Marcovich, i Medici e le Suore della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' deceduto improvvisamente ieri mattina
Vittorio Trevisan
di anni 50

Ne danno il mesto annuncio la moglie INES, i figli ROSANNA e ROBERTO, e i consoci e compagni di lavoro della Società Cooperativa Autotrasporti «LA GRADESE».

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 18.15, muovendo dall'abitazione dell'Estinto in via Puccini dell'Isola della Schiusa.

Grado, 22 luglio 1967

L'AUTORIMESSA COLLENZINI partecipa con dolore la improvvisa scomparsa del proprio fedele collaboratore
Giordano Collenzini
avvenuta ieri mattina.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 17, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 22 luglio 1967

† E' mancato ieri dopo lunga malattia
Sebastiano Pobega

Ne danno l'annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto di Muggia, via Felluga.

Muggia, 22 luglio 1967

† Il 21 luglio si è spento
Andrea Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli, le nuore, i nipoti, il genero, le sorelle e le congiunte famiglie FONDA e SCIANCALEPORE.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Segina

Angosciati dal dolore ne danno la triste notizia la moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 23 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione di Prosecco, via Devinscina n. 4.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 20 luglio si è spenta la nostra cara mamma
Stefania ved. Pauluzzi nata Stefani

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE e RICCARDO (assente), la sorella, i fratelli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GIOVANNI DE SENIBUS prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Tamassia per la morte della cara
Urbana

Gorizia, 21 luglio 1967

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

A TORINO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

L'ALFA ROMEO VINCE

CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA

(5ª PROVA)
CESANA - SESTRIERE
16 LUGLIO 1967

1ª ASSOLUTA TURISMO
GIULIA GTA (GIUNTI)
2ª ASSOLUTA TURISMO
GIULIA GTA (WEBER)
3ª ASSOLUTA TURISMO
GIULIA GTA (RICCARDONE)

1° TURISMO FINO A 1300 cc
GT 1300 JUNIOR (DINI)

1° TURISMO FINO A 3000 cc
2600 SPRINT (BOTALLA)

1° SPORT FINO A 1600 cc
GIULIA TZ (BERSANO)

IGNAZIO GIUNTI, ORMAI SICURO CAMPIONE EUROPEO DELLA MONTAGNA PER IL 1967, HA STABILITO IL NUOVO RECORD DELLA CORSA PER LE CATEGORIE TURISMO E GRAN TURISMO IN 6' 00" 2/10 ALLA MEDIA DI KM/H 103,942.

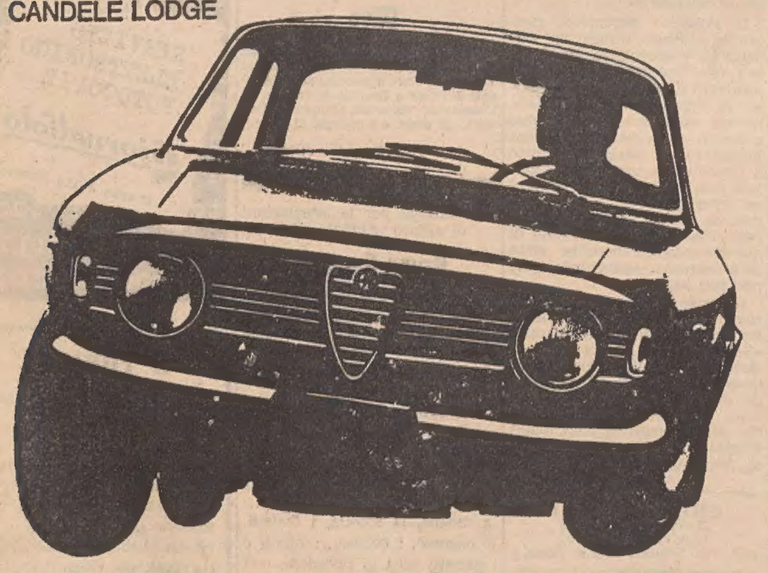
SPARTACO DINI SU GT 1300 JUNIOR HA PURE STABILITO IL NUOVO RECORD ASSOLUTO DELLA CORSA PER LA CLASSE FINO A 1300 cc IN 6' 25" 6/10 ALLA MEDIA DI KM/H 97,905.

GT VELOCE GT 1300 JUNIOR

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE E LA GT JUNIOR, LE VERSIONI PER FAMIGLIA CHE HANNO IDENTICA

TENUTA DI STRADA ROBUSTEZZA POTENZA DI FRENATA

CANDELE LODGE



LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI sorvegliante bambina piccola giornalmente 8-13. Telefonare 27474. 27958 B

35-40 anni indipendente disposta emigrare in Australia presso famiglia origine italiana ottimo trattamento viaggio pagato. Rivolgersi o scrivere signora Redler, Grado presso Villa Iris, Carducci 21 (tel. 80428). 52231 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAPO cantiere già occupato offresi per migliorare condizione. Indirizzare offerte passaporto 4237370 fermo posta succursale 17 zona industriale Trieste.

CONOSCENZA lingua inglese assumo impiego anche provvisorio ottime referenze. Telefono 59943. 30417 C

RAGIONIERA 19enne scopo cambiamento offresi. Tel. 33679 27898 C

25ENNE referenziata con lunga pratica oreficeria, offresi anche cassiera, possibilmente solo al mattino. Telefonare 27326, ai pomeriggi. 49510 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile prezzi modici. Telefonare 732054. 27852 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49590 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 27880 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 49586 CC

PITTORE offresi prontamente tempra lavabile olio. Prezzi modici. Telefono 723823. 27966 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49568 CC

RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC

TELEVISORI, interventi immediati, riparazioni accurate. Telefonare 725233. 52289 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO barista cercasi ottimo stipendio. Tel. 20115. 2711 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Gardo, v.le D'Annunzio 31. 52303 D

ALBERGO cerca ragazzo apprendista portineria massimo 18 anni. Tel. 30132. 49558 D

APPRENDISTA parrucchiera primo impiego cercasi, ottimo stipendio. Tel. 77389. 500 D

APPRENDISTA 15enne cerca negozio calzature. Telefonare 730296. 27994 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 49570 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

BARMAN cercasi ottimo stipendio. Telefonare 20115. 2711 D

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 49446 D

CERCASI subito conduttore generatore vapore abilitazione 2.o grado B. Presentarsi industria dolciaria «La Giulia», Gorizia, ore ufficio. 701 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 49422 D

CERCASI aiuto pasticciere. Tulliani, via Matteotti n. 52, telefono 93563. 27982 D

CERCASI aiuto per macelleria Polacco, viale D'Annunzio 56. 49556 D

COMMESSA pratica rosticceria cercasi urgentemente. Presentarsi via Manzoni 20, Rigamonti. 27938 D

CUOCA pratica trattoria cercasi prontamente via dell'Istria. Telefonare feriali dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 19. Tel. 814270. 49564 D

FARMACIA presso Trieste cerca inserviente o collaboratore. Scuola media. Alto stipendio. Scrivere Passaporto 5062635 P Fermo Posta Gorizia. 500 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio velocissima dattilografia conoscenza perfetta una lingua jugoslava massima serietà cercasi. Curriculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 52221 D SPI.

PARRUCCHIERA per salone Opicina cercasi. Telef. 221711. 30419 D

RAGAZZA-O per panetteria cercasi. Via Denza 7, telefono 761136. 27984 D

SIGNORA pratica contabilità conoscenza paghe cercasi. Cassetta 27934 D SPI

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALISSIME uno-due letti bagno affittasi. Telefonare 38369 dalle 9-13. 27980 F

A. AFFITTASI mobiliate centro bagno lunghi-brevi soggiorni. Tel. 38742. 49546 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I. Viggiano. 28000 F

STANZA due letti eventualmente cucina affittasi. Scussa 5, suonare Flack. 30313 F

VUOTE, mobiliate, presso assente, appartamentino, villetta pronto. Palma, tel. 94756. 27986 F

G Istruzione L. 60

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi accelerati stenodattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22 - Tel. 761989. 52073 G

ACCURATISSIMA preparazione esami autunnali media. Pagamento rateale. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 49498 G

ESPERTO impartisce speciali lezioni d'italiano via Puccini 2, app. 203, tel. 813366. 27942 G

MATERIE tecniche scientifiche letterarie laureandi esperienza didattica insegnano. Telefonare 221052. 29893 G

UNIVERSITARIA dà ripetizioni elementari medie magistrali modeste pretese. Tel. 33259. 52305 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie e diritto. Tel. 761838. 49584 G

I Uff. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.

A. SAN Giovanni 3 stanze cucina accessori moderni affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 28004 I

AFFITTASI via Carducci 24, II piano, appartamento 3 stanze servizi uso ufficio. Rivolgersi portinaia. Bosma, telef. 91200. 52225 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 vani e cucina 3 mesi cauzione. D'Averio, salita Trenovia 2. 27962 I

APPARTAMENTINO Giardino Pubblico, 2 camere cucina gabinetto, affittasi 10.000 poche spese. Agenzia Mazzini 47 49592 I

APPARTAMENTINO mobiliato (mansarda) camera soggiorno cucinetta bagno centralnafta terrazza prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 49598 I

APPARTAMENTO primo piano, 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo zona giardino pubblico affittasi prontamente 38 mila mensili più concorso spese. Telefonare 67213. 30385 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto, 3 stanze centralnafta, 36.000 affitta Immobiliare, Carducci 28. 734257. 28014 I

APPARTAMENTO Matteotti, camera cucina 12.000; camera focolaio 7000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 49600 I

APPARTAMENTO centro S. Giacomo, camera cameretta cucina gabinetto, affittasi 18.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 49600 I

GRADO pineta affittasi appartamenti mobiliati. Telefonare n.ro 72839, Monfalcone. 216 I

PERUGINO (zona) VII p. affittasi 2 stanze bagno centralnafta ascensore. ALTRO centralissimo, 2 stanze stanzetta bagno centralnafta ascensore. A. G.E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 27970 I

UN vano arieggiato acqua luce gabinetto pianoterra, volendo mobili. affittasi. Telef. 93224. 49594 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO bistanze cucina cercano coniugi paraggi Riva S. Andrea. Scrivere Olivo, Lucini 19 Milano. 12533 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi urgente affittanza. Telefonare 61309. 49598 L

CERCO affitto subito appartamento zona Rossetti Ippodromo 2-3 stanze bagno 30-35.000 ininterme diari. Telefonare 78038. 28020 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA passeggino; altra gemelli, lettino, seggiolone, autino, triciclo vendo. Bosco 12 magazzino. 49594 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte. v. Timeus 12. 41 M

MONFALCONE occasionissime vendesi Passera e barchetta per spiaggia. Telefonare 74930. 718 M

NEGOZI uffici alberghi ristoranti e tutti i luoghi pubblici. Condizionatori d'aria fredda ad acqua massimo rendimento di facile impianto. Condizioni di pagamento: in piccole rate. Pagamento fino a 5 anni. Tel. 725233. 27960 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49354 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49580 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri cineserie pianoforti orologi pendolo. Telefono 31428. 49374 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000, Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

MATRIMONIALE palissandro cucine modelli soggiorno grandioso teak Crispi 51, falegnameria. 49358 NN

MATRIMONIALE bellissima al prezzo imbattibile, altre, cucine. Visitateci risparmierete, Crasso via Giuliani 40. 49438 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

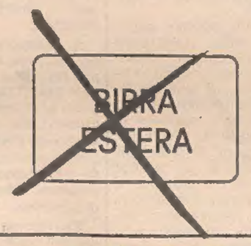
aria fresca

in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

BIRRA

E' il confronto che vale! Confrontate pure, troverete che la birra friulana è più buona, più gustosa, più dissetante: Moretti Birra Friulana - Moretti Riserva Castello - Moretti Bruna Speciale - Moretti Sans Souci



VENDESI autogru P. & H. 20 tonn. Garwood 20 tonn. Lorain 4 assi 25 tonn. 2 pianali Scheurle 4 assi. Scrivere Cassetta 52 I SPI 38100 Trento. 5856 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9. Fiat 1500 '63; 1100D '65, '66; Kadett 4 P.; 850 Spider; 500D; 600 '60; 850 '65; Bianchina '63; Consul 315; Taunus 12M; Primula '65; Giulietta TI '57, '59, '61; Simca 1000; 600 50.000; 600 Multipla '59, '61; Bianchina Furgone; 600 Furgone; Bianchina Cabriolet; Motocarro Aermacchino ribaltabile '64. Permute rateazioni. 27990 Q

BARCA 7 metri albero motore Lister bicilindrico vendesi. Porticciolo Cedas. Rivolgersi a Stanco. 30425 Q

CANOTTO pneumatico Alcione completo accessori in garanzia e fuoribordo Mac 7 HP con frizione da immatricolare vendesi. Tel. 39127. 28006 Q

FIAT 500 '63, '64; Giardiniera '64, '65; 600 '60, '63, '64; 850 '65; 1300 '62; 1500 L '63; 1100 Furgone '64; Giulia 1600 '64. Permute facilitazioni, via Crispi 32/A. 27996 Q

FIAT 600 revisionata 95.000 visibile piazza S. Francesco (TS 23150). Telefonare 37263. 49572 Q

FIAT 1300 ottime condizioni. Tel. 722372. 49404 Q

FIAT 1300 anno 1964 vendesi. Tel. 816275 lunedì. 49554 Q

I 4 perfetta 1965 gommata nuova unico proprietario vendesi occasionissima. Telefonare al 94465. 28016 Q

PRIVATO causa partenza vende bellissima Fiat 600 visibile via Bonafata 9 dalle 16 in poi. 49562 Q

PRIVATO vende - permuta con Fiat 500 F, Fiat 1500 '63, occasione. Telefonare pomeriggio al 40970. 52263 Q

ROLLER la roulotte per le vostre vacanze nuove e d'occasione. Morelli, tel. 44697 - 221655. 49576 Q

TRIUMPH TR 3 2000 Spider vendo. Tel. 726520 sabato 13-14.30. 49574 Q

500 '53 ottima vendo. Telefonare 29737 dalle 17-20. 28018 Q

600 1960 perfettissima modifiche: deflettori accensione sedili ribaltabili gomme nuove Goodyear privato vende urgentemente con qualsiasi prova mattinata. Via Campanelle 106, garage. 49606 Q

frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

R Cap. soc. cess. az. L. 90

IN consegna darebbesi salone Opicina. Tel. 68868. 30419 R

NEGOZIO centralissimo vasta licenza cedo. Cassetta 27936 R SPI.

SOCIETA' primaria offre gestione chiosco carburanti ubicato Trieste arteria forte traffico, buon guadagno mensile per persone veramente capaci e volonterose. Scrivere indicando referenze a cassetta 27908 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. ECCEZIONALE, 25% contanti, saldo mutuo trentennale, consegna ottobre, bellissimi appartamenti moderni, Settefontane, Sanzio, Piccardi. Immobiliare, Carducci 28 (pomeriggio aperto). 28014 S

AGEP vende appartamenti: Romagna, Roiano, Istria, Industria, Stazione, Donadoni, Fortunio, Severo, Rossini, Sansovino. (Pomeriggio aperto). 27972 S

APPARTAMENTO SANSOVINO 2 stanze cucina gabinetto in ordine VENDE lire 3.500.000 Immobiliare VESTA v. Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 28004 S

QUATTRO stanze servizi paraggi Perugino; altro v.le Miramare vendonsi occasione. Telefonare 30815. 49596 S

ULTIMI appartamenti paraggi stazione Centrale vende direttamente Impresa costruzioni A. Zucchi & A. Canal. Tel. 28366. 49604 S

simca SIMCA

simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1301	Lire 1.198.000
simca 1301 fam.	Lire 1.250.000
simca 1501	Lire 1.395.000
simca 1501 fam.	Lire 1.450.000

concessionario simca:
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
filiali:
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione anche con garanzia Rateazioni a 30 mesi senza cambiali.

T Villeggiature L. 90

CERCASI Opicina due camere letto per stagione estiva. Telefonare 36231. 52271 T

MERANO - Dolomiti Hôtel Europa centralissimo signorile familiare cucina italiana eccezionalmente agosto pensione completa 3.000 mezza pensione 2.500 complessive. Telefono 26655. Interpellateci. 5825 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni precedenti dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica